



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
" ALESSANDRO MANZONI "

Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via Madonna del Carmine s.n.c. 90040 Montelepre (PA) Tel. 091.8984230
E-mail : paic862005@istruzione.it - paic862005@pec.istruzione.it
<http://istitutocomprensivomanzonipa.edu.it/>

- A tutti i docenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado di Montelepre e Giardinello
- A tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado Montelepre e Giardinello
- Ai genitori degli studenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado di Montelepre e Giardinello
 - Alla DSGA
 - Al Sito Web

Circolare n. 167

Oggetto: Calendario incontri nelle classi con Esperto - progetto didattico internazionale "LA CORSA CONTRO LA FAME" 9° Edizione

Si comunica alle SS.LL. il calendario degli incontri con il docente Esperto relativamente al progetto didattico internazionale "La Corsa contro la Fame" promosso da Azione contro la Fame, organizzazione umanitaria internazionale che opera da oltre 40 anni nella cooperazione. Si fa presente che il progetto completamente gratuito, è stato approvato in sede collegiale nel mese di dicembre ed è stato inserito nel PTOF 2022/23, cui è seguita l'iscrizione nel mese di gennaio di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado di Montelepre e Giardinello. Gli incontri avranno la durata di un'ora per ciascuna classe coinvolta con modalità, date, orari e luoghi di svolgimento indicati nello schema sottostante. L'evento finale del progetto sarà "La Corsa contro la Fame" che avrà luogo nel mese di maggio. Il progetto inoltre, per la sua natura trasversale e multidisciplinare, comprende anche l'offerta di un **KIT DIDATTICO** di Educazione Civica (**allegato alla circolare**) ricco di 70 ore di attività suddivise per ordine di scuola e classi, i cui contenuti didattici sono finalizzati allo sviluppo e alla valutazione di competenze civiche. Si consiglia di svolgere le suddette attività all'interno del percorso curricolare dopo previa condivisione di ciascun consiglio di classe.

Si invitano tutti i docenti a prendere visione della **Brochure e del materiale didattico on -line tramite link (in allegato)** per maggiori dettagli ed informazioni da diffondere e socializzare anche agli alunni .

Link per il materiale on line:<https://azionecontrolafame.it/materiali-corsa-contro-la-fame/>

DATA	SEDE	CLASSE - ORARIO	LUOGO
LUNEDI 20 MARZO	GIARDINELLO PLESSO FALCONE Scuola Secondaria 1°grado	1F: ore 10.15 – 11.15 2G: ore 11.15 – 12.15 3F: ore 12.15-13.15 2F: ore 13.15-14.15	Aula 1F Aula 2G Aula 1G Aula 2F
MARTEDI 21 MARZO	MONTELEPRE SEDE CENTRALE Scuola Secondaria 1° grado	3A/ 3B ore 9.30- 10.30 2A/2B/2C ore 10.30-11.30 1A/1B/1C ore 11.30-12.30	PALESTRA
MERCOLEDI' 22 MARZO	GIARDINELLO PLESSO FALCONE Scuola Primaria Scuola Secondaria 1°grado	Scuola primaria 1F/3F ore 9.00 -10.00 2F/2G ore 10.00-11.00 4F/5F ore 11.00-12.00 Scuola secondaria 1G ore 12.15-13.15	Aula Scuola primaria Classe 3F
VENERDI' 14 APRILE	MONTELEPRE SCUOLA PRIMARIA	1A-B /2A-B ore 9.00-10.00 3A-B-C/4A ore 10.30-1130 4B-C/5A-B ore 12.00- 13.00	AUDITORIUM

La Referente dell'Area Progetti
Prof.ssa Maria Clara Franco

Il Dirigente Scolastico
Dott. Vincenzo Salvia
(firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 D.Lgs n.39/93

PROGETTO
DI EDUCAZIONE
CIVICA
IN PRESENZA
O A DISTANZA,
A SCELTA
DELLA SCUOLA!



9ª EDIZIONE - 10 MAGGIO 2023

PAESE FOCUS: CAMERUN

LA CORSA CONTRO LA FAME

PROGETTO DIDATTICO INTERNAZIONALE GRATUITO
DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE
E ALLA SOLIDARIETÀ



COME FUNZIONA IL PROGETTO

La Corsa contro la Fame è un progetto **completamente gratuito** aperto a scuole **primarie, secondarie di primo e secondo grado**, promosso da Azione contro la Fame, organizzazione umanitaria internazionale che opera da oltre 40 anni nella cooperazione. Il progetto ha l'obiettivo di **responsabilizzare gli studenti** andando ad arricchire le loro **competenze legate all'Educazione civica**, come richiesto dal Ministero. Ogni anno trattiamo il tema della fame legato ad una delle sue cause. Questo anno tratteremo il **tema della guerra**, la principale causa di fame e malnutrizione presente oggi sul nostro pianeta. La scuola dovrà solo individuare un **docente coordinatore** che porti avanti pochi semplici passi:



1

GIUGNO-GENNAIO: ISCRIZIONE DEGLI ISTITUTI

Per confermare l'iscrizione, l'Istituto deve **compilare il modulo** allegato a questa Brochure, oppure compilare il modulo on-line sul sito. L'istituto dovrà iscriversi con un **minimo di 80 studenti partecipanti**. Una volta ricevuta l'iscrizione, Azione contro la Fame **contatterà il docente coordinatore** per inviare i materiali e spiegare come portare avanti i successivi passaggi. Per questo è importante inserire un **contatto telefonico diretto** nel modulo.



2

DICEMBRE-FEBBRAIO: INVIO DEL KIT DIDATTICO

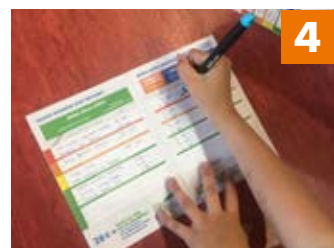
Ad ogni scuola iscritta viene inviato **gratuitamente** il kit didattico del progetto. Nel kit potete trovare oltre 70 ore di attività multidisciplinare di **educazione civica**, che ogni scuola può decidere se e come fare, in totale autonomia. **Ogni anno viene realizzato un kit didattico nuovo** che ha come argomento centrale il paese focus della Corsa contro la Fame. I materiali didattici proposti nel Kit sono finalizzati allo sviluppo di competenze mediante un approccio socio-costruttivista e sono il prodotto dell'esperienza di docenti che da anni svolgono anche attività di ricerca didattica in OPPI, ente accreditato MIUR per la formazione.



3

FEBBRAIO-APRILE: DIDATTICA CON GLI ESPERTI

È prevista un'ora di attività per ogni classe iscritta. **Attraverso video**, attività interattive e momenti di riflessione, coinvolgeremo i ragazzi portando in classe **testimonianze video di loro coetanei** che vivono in contesti di **guerra, povertà e cambiamenti climatici**. L'attività potrà essere svolta **in presenza o a distanza**, a scelta della scuola ed è **completamente gratuita**. I video mostrati ai ragazzi negli anni precedenti sono tutti visualizzabili sul nostro sito.



4

APRILE-MAGGIO: STUDENTI IN AZIONE

Dopo la didattica, gli studenti riceveranno lo **strumento chiave del progetto**, il **passaporto solidale**, con cui avranno l'**obiettivo di sensibilizzare**, a loro volta, **parenti e conoscenti** sugli argomenti trattati in classe. Le persone sensibilizzate potranno, quindi, decidere di **diventare sponsor** dello studente, e di fare una **promessa di donazione** (anche simbolica) per ogni giro che lo studente **si impegnerà a percorrere** il giorno della corsa (Vedi spiegazione a pagina 5)



5

10 MAGGIO: L'EVENTO CONCLUSIVO

Ogni scuola iscritta, fornendosi dei materiali inviati da Azione contro la Fame, **organizzerà la propria Corsa/Camminata contro la Fame** in base alle proprie esigenze e agli spazi a disposizione. Azione contro la Fame propone alle scuole una data nazionale, ma gli Istituti potranno scegliere di **fare l'evento quando preferiscono**, in base ai **propri calendari e impegni scolastici**. Durante l'evento, più gli **studenti si impegneranno**, più riusciranno a **moltiplicare le promesse di donazione** fatte dagli sponsor che ognuno di loro ha trovato. (Vedi pag. 7)

I NUMERI DEL PROGETTO

ITALIA

NEL MONDO

9 EDIZIONI

25 EDIZIONI

427 COMUNI COINVOLTI



24 NAZIONI COINVOLTE

3.578 SCUOLE ISCRITTE



62.327 SCUOLE ISCRITTE

18.427 ORE DI LABORATORI



187.334 ORE DI LABORATORI

427.856 STUDENTI PARTECIPANTI



7.936.541 STUDENTI PARTECIPANTI

OGNI ISTITUTO ISCRITTO AL PROGETTO RICEVERÀ:



Un kit didattico multidisciplinare con oltre 70 ore di attività di educazione civica

KIT DIDATTICO

KIT DIDATTICO MULTIDISCIPLINARE PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI 1° E 2° GRADO

CORSA CONTRO LA FAME 2022

UN KIT DIDATTICO DIVERSO OGNI ANNO CON OLTRE 40 ORE DI EDUCAZIONE CIVICA



Un'ora di didattica, completamente gratuita, in ogni classe iscritta, da parte di un nostro esperto



Pettorali adesivi per i ragazzi



Striscione per segnare l'arrivo



Passaporti solidali per ogni studente

IL MIO PASSAPORTO SOLIDALE

NOME E COGNOME _____

IL MIO OBIETTIVO:

TROVARE € _____ DI SPONSOR/GIRO

PERCORRERE _____ GIRI/KM

PER RACCOLGERE € _____



Frecce e nastro segnaletico per delimitare il tracciato



Poster da appendere nelle classi e nelle bacheche



Magliette per i docenti coordinatori



Buste di classe per gestire la raccolta delle donazioni






Materiali digitali:

Mettiamo a disposizione una pagina con tutti i materiali didattici e organizzativi del progetto. I docenti, in ogni momento, possono scaricare poster, attività didattiche, video e comunicazioni per informare colleghi e famiglie.
<https://www.azionecontrolafame.it/materiali-corsa-contro-la-fame>

UN PROGETTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA!

I contenuti didattici del progetto sono finalizzati allo sviluppo e alla valutazione di competenze civiche in collaborazione con OPPI (Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti), ente accreditato MIUR per la formazione (oppi.it). Una scuola che decide di partecipare alla corsa:

-  Permette, agli studenti, di assumere **consapevolezza** rispetto al tema della fame nel mondo come conseguenza di povertà, guerre e cambiamenti climatici
-  Promuove lo sviluppo e la partecipazione degli studenti nell'**ambito sociale**
-  Indirizza gli studenti ad una **cittadinanza consapevole e attiva**
-  Approfondisce temi dell'agenda 2030 dell'ONU, in particolare il goal 2 "Sconfiggere la fame nel mondo" e il goal 6 "Acqua pulita e servizi igienico sanitari"
-  Valorizza l'**approccio trasversale** della didattica
-  Porta i ragazzi alla conoscenza delle **organizzazioni internazionali**
-  Promuove la **solidarietà** e il **rispetto** verso gli altri

UN KIT DIDATTICO DI EDUCAZIONE CIVICA GRATUITO!

Uno dei valori principali riconosciuti alla Corsa contro la Fame è la **trasversalità di progetto** e la **multidisciplinarietà** delle attività didattiche proposte. Per questo abbiamo deciso di arricchirlo fornendo gratuitamente, a tutte le scuole iscritte, un kit didattico (sia in formato cartaceo che digitale) con **oltre 70 ore di attività trasversali di educazione civica**.

Un Kit di proposte didattiche finalizzate allo sviluppo ed alla valutazione di competenze civiche, sviluppate in collaborazione con un team di docenti che da anni svolgono anche attività di ricerca didattica in OPPI (Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti), ente accreditato MIUR per la formazione.

Ogni anno realizziamo un kit didattico nuovo, che prende in considerazione **UN PAESE DI APPROFONDIMENTO DIVERSO** e lo affronta attraverso diversi aspetti: **cambiamenti climatici, fame e malnutrizione, storia e geografia, obiettivi 2030 dell'ONU, povertà e solidarietà**. Oltre questo, ogni mese, mandiamo, alle scuole iscritte, materiale di approfondimento relativo ad una giornata internazionale.

Il paese focus del 2023 sarà il CAMERUN, un paese che si trova attualmente ad attraversare ben 3 crisi umanitarie. Il nord del paese è afflitto da **continui attacchi terroristici** che stanno spingendo molte persone a lasciare le proprie case. Al confine Est, il Camerun si trova a gestire **milioni di sfollati provenienti dalla Repubblica Centrafricana**. Infine tutta l'area anglofona del paese è segnata da una guerra civile permanente che impone, anche in questo caso, soprattutto donne e bambini a lasciare le proprie case e a cadere nell'insicurezza alimentare.

Le attività proposte nel kit didattico **non sono obbligatorie** per portare avanti il progetto della Corsa contro la Fame, ma sono sicuramente un modo per rendere i ragazzi più consapevoli e responsabili verso tematiche sociali.



LA CHIAVE EDUCATIVA DEL PROGETTO: IL PASSAPORTO SOLIDALE

I contenuti di questo piccolo libretto, che riprendono i temi affrontati in classe, aiutano i ragazzi a spiegare la fame e la malnutrizione a parenti e conoscenti. Le persone sensibilizzate potranno, quindi, fare delle promesse di donazione per ogni giro che lo studente si impegnerà a percorrere il giorno della corsa. Tutto questo spinge i ragazzi a mettersi in azione e li porta

a sviluppare le loro capacità di comunicazione e coinvolgimento. Questo porta i ragazzi a dare il meglio il giorno dell'evento e li fa sentire parte attiva della soluzione. Si tratta di un vero e proprio modello educativo in cui ogni ragazzo in azione, è un adulto di domani che sarà più responsabile e pronto a mettersi in gioco per migliorare le cose!

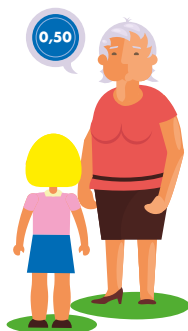
PRIMA DELLA CORSA
i ragazzi andranno alla ricerca delle promesse di donazione

DOPO LA CORSA
nei giorni successivi alla corsa i ragazzi raccoglieranno le donazioni

PRIMA DELLA CORSA		DURANTE LA CORSA	I GIORNI DOPO LA CORSA	
NOME DELLO SPONSOR	PROMESSA DI DONAZIONE X GIRO	GIRI PERCORSI	PROMESSA DI DONAZIONE X NUMERO DI GIRI/KM	CONSEGNA DELLA DONAZIONE/FIRMA
1	Mamma Silvia	7 giri	2,10 €	Silvia
2	Clara (Vicina di casa)	7 giri	3,50 €	Clara
3	Luca (Allenatore)	7 giri	7 €	Luca
Complimenti, ce la stai mettendo tutta per salvare una vita! Altri 2 sponsor e passi al giallo!				
4	Zio Marco	7 giri	7 €	Marco
5	Zia Elisa	7 giri	3,50 €	ELISA
Stai andando benissimo, manca veramente poco al verde!				
6	Davide (Cugino)	7 giri	2,10 €	Davide
7	Irene (Vicina)	7 giri	7 €	IRENE
Complimenti! stai facendo un grande lavoro				
8			TOTALE = 32,20 €	

DURANTE LA CORSA
segnerete i giri effettuati dagli studenti

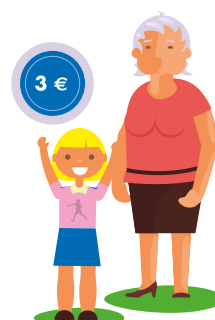
ECCO COME FUNZIONA:



PRIMA DELLA CORSA:
La nonna promette a Chiara 50 centesimi a giro



DURANTE LA CORSA:
Chiara percorre 6 giri



DOPO LA CORSA:
Chiara torna dalla nonna che le darà 3 €

UN NOSTRO ESPERTO NELLE CLASSI

Tra **Febbraio e Aprile**, un nostro esperto verrà a scuola per svolgere l'attività didattica, ricca di esempi concreti, **video e testimonianze**, con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi in prima persona e renderli partecipi **nella ricerca di soluzioni**. L'attività durerà **un'ora** e verrà fatta in ogni classe iscritta.

Il paese focus di approfondimento per il 2023 sarà **IL CAMERUN**, una nazione segnata dai conflitti interni e dalle guerre nei paesi circostanti. Nel nostro

pianeta la guerra è la principale causa di fame e malnutrizione e quasi 1 paese su 5 ha un conflitto in corso con devastanti conseguenze sulla popolazione e soprattutto sui più piccoli.

Qualora ci fossero restrizioni a causa della situazione sanitaria, frutto dell'esperienza degli anni passati, abbiamo realizzato una didattica interattiva e coinvolgente da fare a distanza.



**INTRODUZIONE
SUL TEMA
(10 MINUTI)**



**ATTIVITÀ
PARTECIPATA
(20 MINUTI)**



**VISIONE
DEL VIDEO
(10 MINUTI)**



**RIFLESSIONE CON I RAGAZZI
E SPIEGAZIONE DEL PROGETTO
(20 MINUTI)**

UN PROGETTO ADATTO A TUTTE LE ETÀ



LA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA

Per i bambini della scuola primaria, il progetto della Corsa contro la Fame si sviluppa attraverso **laboratori ludico-didattici** e con materiali e attività commisurate all'età. I video proiettati nelle classi sono molto **semplici e intuitivi** e coinvolgono gli studenti attraverso **racconti e storie di loro coetanei**.

Anche i piccoli dell'infanzia possono partecipare al progetto. Per la scuola dell'infanzia non è previsto l'intervento didattico da parte degli esperti, ma gli insegnanti potranno utilizzare i video forniti per veicolare al meglio il messaggio agli alunni.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I laboratori proposti sono strutturati con **attività interattive, riflessioni e discussioni** che portano direttamente gli studenti ad individuare i concetti fondamentali. Il video che proietteremo nelle classi è reso molto efficace dai **protagonisti di 12-14 anni**, che raccontano ai coetanei in classe quali sono le loro **difficoltà quotidiane**. La multidisciplinarietà del progetto porta allo sviluppo di **competenze trasversali**, che possono essere coltivate e approfondite anche attraverso il **kit didattico** fornito gratuitamente a tutte le scuole iscritte. L'utilizzo del **passaporto solidale** porta i ragazzi a supportarsi a vicenda e a **lavorare in squadra**.



LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Gli studenti delle superiori vivono questo progetto come una **prima esperienza di volontariato** e di contatto con il **mondo della solidarietà**, in cui sono loro stessi a prendersi la responsabilità di mettersi in moto per cambiare le cose. Il **passaporto solidale per loro è in FORMATO DIGITALE**, ricco di approfondimenti, video e materiali per coinvolgere gli studenti e i loro sponsor. Con il passaporto digitale i ragazzi iniziano a conoscere e approfondire anche un **uso solidale di internet e dei social network**. Molti insegnanti decidono di coinvolgere i ragazzi più grandi anche **nell'organizzazione della corsa**, permettendo loro di acquisire ulteriori competenze in ambito organizzativo e gestionale.

L'EVENTO FINALE: LA CORSA CONTRO LA FAME

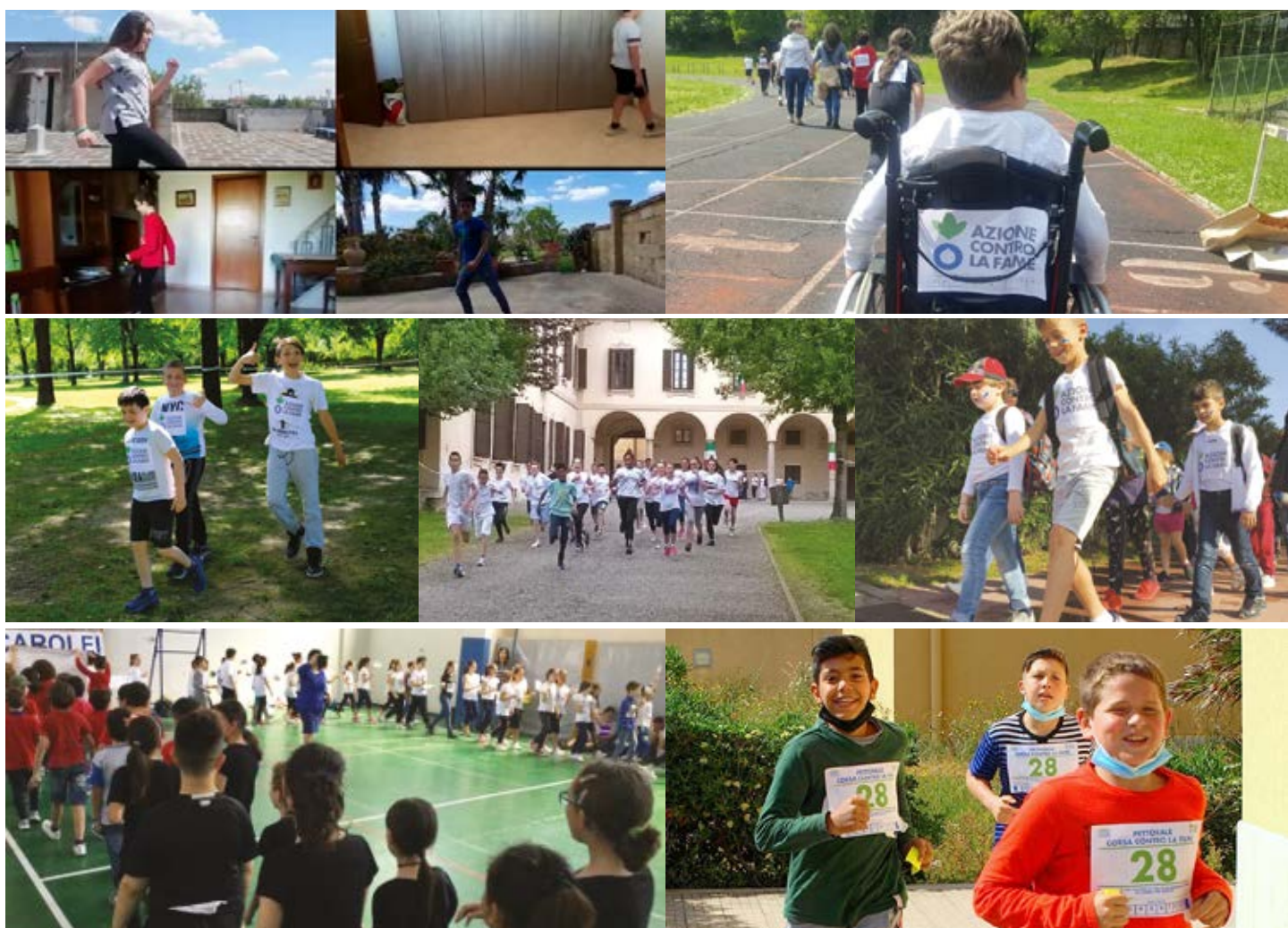
A seguito dei nostri interventi didattici e grazie a tutti i materiali e il supporto che forniremo, ogni scuola organizzerà la propria Corsa contro la Fame. **Non ci sono vincoli da parte nostra nell'organizzazione.** Difatti, ogni scuola, potrà decidere se organizzare **una corsa**, oppure, **una semplice camminata** (In tal caso si possono conteggiare i chilometri anziché i giri di corsa). Inoltre si può decidere di **farla all'aperto** (In un parco pubblico, nel giardino della scuola, nel centro storico o in un campo scuola) o **al chiuso** (In palestra, nel cortile della scuola, in un palazzetto sportivo).

Molte scuole decidono di farla nella stessa giornata per tutte le classi, ma si può anche scegliere di organizzarla nelle singole classi, semplicemente seguendo l'orario di educazione fisica.

LA FLESSIBILITÀ DELLA DATA.

Quella che comunichiamo è la data nazionale, ma la scuola può spostarla come preferisce. Ovviamente, è importante che sia fatta **dopo la didattica**, in modo che i ragazzi abbiano almeno 2 settimane per la ricerca dei propri sponsor. Lo stesso Istituto può decidere di farla **anche in più date**, in base ai plessi e alle classi iscritte.

Consigliamo, in ogni modo, di farla **entro la fine di Maggio**, per lasciare tempo ai ragazzi di raccogliere le sponsorizzazioni dopo la corsa. Molte scuole decidono di anticiparla **anche a Marzo o Aprile**.



E SE NON FOSSE POSSIBILE ORGANIZZARE EVENTI DI AGGREGAZIONE?

Anche in questo caso abbiamo preparato un'alternativa. Una Challenge fatta di 10 prove fisiche individuali da poter fare a casa, in palestra o in uno spazio a scuola, rispettando le distanze come da direttive. Un'esperienza divertente e allo stesso tempo sfidante per i ragazzi, che, più attività riusciranno a completare, più moltiplicheranno le proprie promesse di donazione.

GLI OBIETTIVI DIDATTICI DEL PROGETTO:



Vivere lo sport in modo **inclusivo** e **non competitivo** attraverso l'evento finale della Corsa contro la Fame



Approfondire le **scienze dell'alimentazione** introducendo i temi di **funzione nutritiva**, controllo dell'alimentazione e conseguenze fisiche e psichiche della **malnutrizione** e della **denutrizione**



Lavorare trasversalmente sull'**educazione civica** e sull'**educazione alla cittadinanza**, mostrando ai ragazzi come operano **organizzazioni internazionali di cooperazione e sviluppo**



Acquisire competenze **relazionali** e **interculturali**. La Corsa contro la Fame coinvolge i ragazzi rendendoli **parte attiva** del processo di apprendimento, con un modello di **responsabilizzazione innovativo**



Parlare di **ambiente e cambiamenti climatici**. Il tema dell'alimentazione, è un tema cruciale da affrontare, anche in riferimento ai 17 obiettivi di **sviluppo sostenibile** delle Nazioni Unite, da raggiungere entro il 2030



Approfondire **le cause e le conseguenze della fame nel mondo**, analizzando tematiche come **guerre nell'attualità**, siccità, inquinamento, **cambiamenti climatici** e povertà



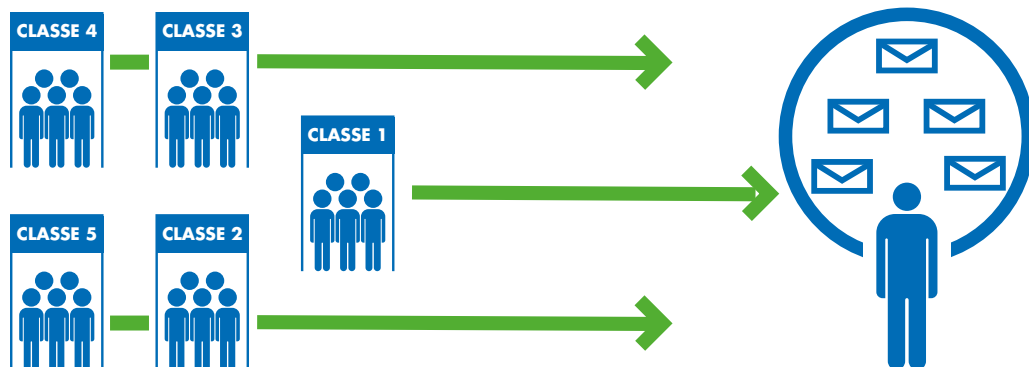
Analizzare report in una **lingua straniera**, che forniamo periodicamente in riferimento alle giornate di sensibilizzazione mondiale (Giornata dell'Ambiente, dell'acqua ecc..)



Affrontare le problematiche alimentari nella **storia** e nella **geografia** grazie al filmato proiettato nelle classi. Questo permetterà loro di analizzare **fatti** e **fenomeni** mondiali sotto i diversi aspetti disciplinari.

LE ISTRUZIONI PER LA RACCOLTA DOPO LA CORSA:

UN INSEGNANTE PER CLASSE O UN GENITORE RACCOGLIE LE DONAZIONI UTILIZZANDO LE BUSTE FORNITE



UN INSEGNANTE O UN GENITORE RACCOGLIE TUTTE LE BUSTE PER FARE UN UNICO VERSAMENTO

LA SCUOLA O UN INSEGNANTE O UN GENITORE FA IL BONIFICO O IL BOLLETTINO

IL COORDINATORE COMPILA IL FEEDBACK RICEVUTO VIA EMAIL

AZIONE CONTRO LA FAME VI INVIERÀ UN ATTESTATO UNICO PER L'ISTITUTO CHE RIPORTA LA CIFRA DONATA E COSA SARÀ POSSIBILE REALIZZARE

LA SCUOLA PUÒ SCARICARE DALLA PAGINA DEI MATERIALI GLI ATTESTATI PERSONALIZZABILI PER I SINGOLI RAGAZZI E PER LE CLASSI

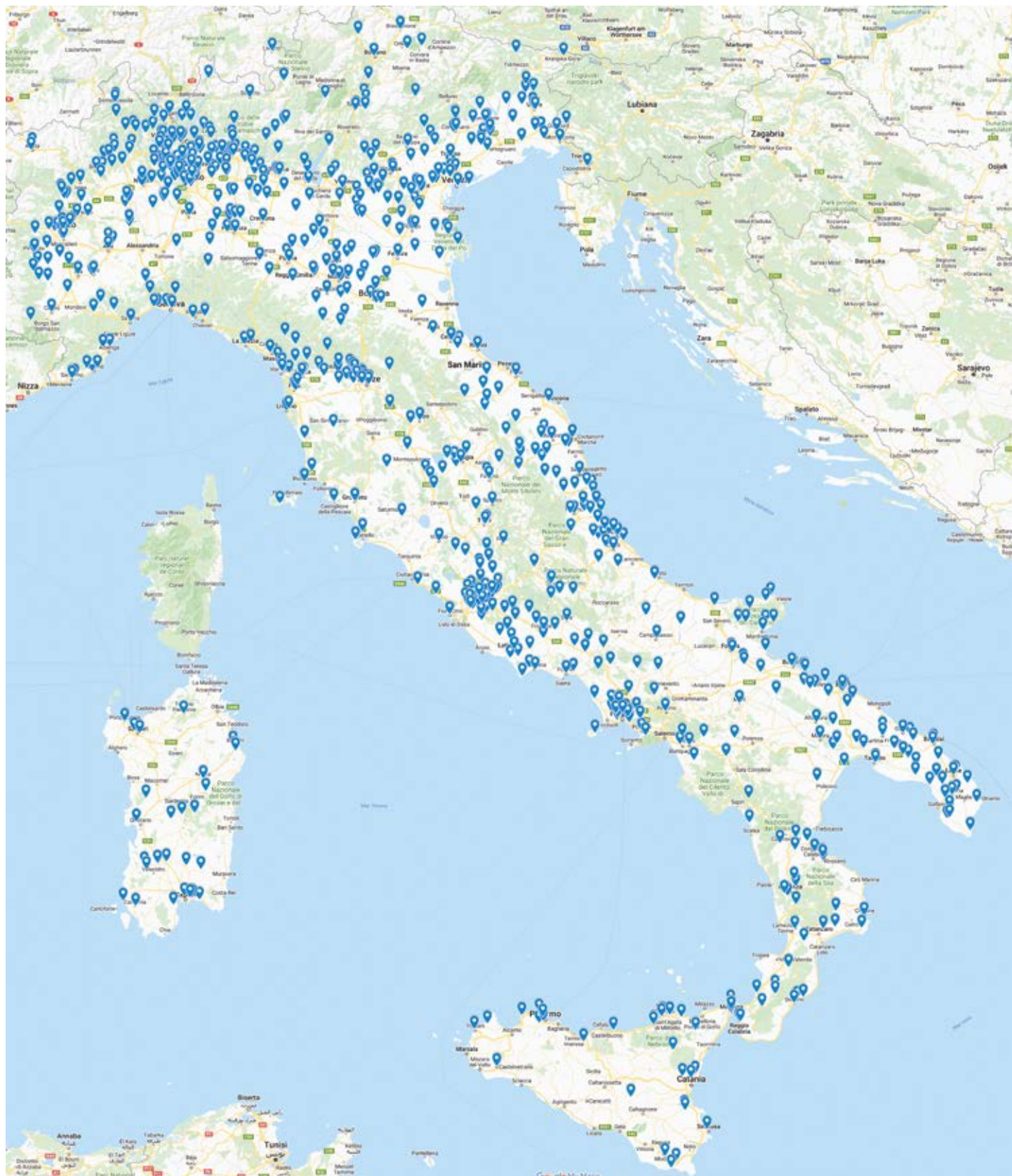
SCOPRI LE SCUOLE VICINO A TE CHE HANNO GIÀ PARTECIPATO



Dalla prima edizione oltre 1750 Istituti hanno deciso di partecipare al progetto.

Visita il nostro sito e scopri quelli vicino a te.

www.azionecontrolafame.it/sostieni/corsa-controlafame



PARTECIPARE AL PROGETTO: DOMANDE E RISPOSTE

LA SCUOLA ORGANIZZA GIÀ UN'ALTRA CORSA. POSSIAMO UNIRE LE DUE COSE?

La Corsa contro la Fame è soprattutto un progetto didattico e non una competizione. Molte scuole la inseriscono in giornate dello sport già esistenti o corse campestri proprio per conferire un valore aggiunto.

LA SCUOLA NON HA SPAZI ADEGUATI. COME POSSIAMO FARE?

La Corsa contro la Fame è studiata per adattarsi alle esigenze e gli spazi della scuola. Alcuni Istituti decidono di farla in palestra, altri in un campo sportivo oppure una camminata per le vie della Città.

COME POTREMO FARVI AVERE LE DONAZIONI RACCOLTE?

Il versamento potrà essere fatto dalla scuola o da una persona incaricata, attraverso bonifico bancario oppure un semplice bollettino postale

GLI INSEGNANTI PREFERISCONO NON OCCUPARSI DELLA GESTIONE DELLA RACCOLTA. COME POSSIAMO FARE?

Alcune scuole decidono di delegare la parte della raccolta ai rappresentanti dei genitori. È una cosa che non prende tanto tempo ed è facile trovare qualcuno disponibile a farlo. In alternativa si crea un salvadanaio in amministrazione dove i ragazzi possono mettere le sponsorizzazioni raccolte dopo la Corsa, senza passare dai docenti.

POSSONO PARTECIPARE I GENITORI ALLA CORSA?

Certo, la Corsa è organizzata dalla scuola e la scuola può decidere di far partecipare chi preferisce.

POSSIAMO FARE UNA PASSEGGIATA IN PAESE ANZICHÉ UN PERCORSO A GIRI?

Certamente, molte scuole decidono di fare una passeggiata. In tal caso anziché contare i giri, si possono contare delle tappe lungo il percorso, oppure i chilometri fatti.

È OBBLIGATORIO L'USO DEL PASSAPORTO SOLIDALE?

Le scuole che partecipano al progetto si impegnano a seguire le varie fasi, come suggerito dall'organizzazione. Il passaporto solidale è lo strumento chiave di responsabilizzazione degli studenti e per noi è importante che venga data loro la possibilità di poterlo usare.

LA SCUOLA IL 10 MAGGIO HA GIÀ ALTRI IMPEGNI. COME POSSIAMO FARE?

La data della Corsa è flessibile. Azione contro la Fame indica una data nazionale, dopodiché le scuole hanno la flessibilità di organizzare la corsa nella data che preferiscono. L'organizzazione consiglia di anticipare la data anziché posticiparla. Molte scuole decidono di farla ad Aprile o a Marzo.

COME POSSIAMO GESTIRE LA FASE DELLA RACCOLTA DEI FONDI?

Vi manderemo tutte le istruzioni necessarie per gestire al meglio questa fase. La raccolta può essere fatta dai docenti, da un rappresentante dei genitori o direttamente da studenti incaricati. Assieme troveremo la soluzione migliore per la vostra scuola.

COME FACCIAMO A SAPERE SE I SOLDI SONO ANDATI A BUON FINE?

Azione contro la Fame rilascia alla scuola un attestato indicando la donazione e quali azioni concrete si riusciranno a fare con quella cifra. Sul sito www.azionecontrolafame.it è possibile monitorare lo stato di tutti i progetti attivi, le persone impiegate e quelle aiutate.

NON SAPIAMO SE POTREMO RIUNIRE LE CLASSI

La flessibilità è alla base del progetto della Corsa contro la Fame. Sia per le lezioni in classe, sia per l'evento finale, diamo la possibilità di scegliere fra diverse opzioni che vadano ad evitare assembramenti, in linea con le direttive ministeriali.

NON SAPIAMO SE POTREMO FARE UNA CORSA, PER MOTIVI DI ASSEMBRAMENTO

L'evento finale, ancor più in questa situazione, acquista un valore simbolico di impegno per aiutare gli altri. Impegno non significa solo correre, ma può voler dire camminare, saltare e molto altro ancora. Per questo, qualora non sia possibile organizzare una corsa o una camminata tutti assieme, abbiamo preparato una challenge di 10 attività fisiche che i ragazzi possono fare individualmente anche in palestra durante le ore di educazione fisica.

CHE SUCCEDA SE NON POTREMO FAR ENTRARE EDUCATORI ESTERNI?

A fronte dell'esperienza passata, i nostri educatori sono pronti a svolgere didattiche anche a distanza, utilizzando la LIM o altri strumenti nelle diverse classi. Sarà la scuola a scegliere la modalità che preferisce.

ISCRIVI SUBITO IL TUO ISTITUTO

DATI DEL TUO ISTITUTO (Ricordiamo che i dati inseriti saranno usati per la spedizione dei materiali a scuola)

La istituto ha già partecipato alla corsa? Si No

Nome Istituto

N° plessi coinvolti

Indirizzo Istituto (dove spediremo i materiali)

Numero Civico

Cap

Comune

Provincia

Regione

Telefono scuola

Mail scuola

Nome del Dirigente

Cognome del Dirigente

NUMERO DI STUDENTI PARTECIPANTI (MINIMO 80)

TIPOLOGIA	NUMERO STUDENTI	NUMERO CLASSI
Infanzia		
Primaria		
Secondaria di primo grado		
Secondaria di secondo grado		

DATI DEL PROFESSORE REFERENTE/COORDINATORE DEL PROGETTO

(È importante avere i contatti diretti di un referente per la gestione di tutte le fasi del progetto)

Nome

Cognome

taglia maglietta

Ruolo nella scuola

Cel

Email

COME PREFERISCI RICEVERE IL KIT DIDATTICO E LA GUIDA DEL COORDINATORE??

Cartaceo e digitale

SOLO formato digitale

Mi impegno a promuovere l'uso del PASSAPORTO SOLIDALE e la partecipazione di TUTTI gli studenti delle classi iscritte

Lette le informazioni ex art. 13, GDPR: desidero ricevere contatti informativi e promozionali personalizzati su iniziative, progetti, campagne e sondaggi da Azione contro la Fame

INFORMAZIONI ART. 13, GDPR: Titolare del trattamento e contatti: Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus - Via Bernardino Telesio, 13 - 20145 Milano e-mail lacorsa@azionecontrolafame.it (di seguito: "ACF"). Finalità, modalità, base giuridica, conservazione dati: I dati personali sono trattati elettronicamente per: (i) iscrizione e gestione della partecipazione al progetto e attività strumentali (adempimenti contrattuali - art. 6, comma 1, lett. b), GDPR), conservazione limitata al periodo di durata del progetto; (ii) conservazione dei dati in archivio per inviti a prossime edizioni (legittimo interesse - art. 6, comma 1, lett. f), GDPR) affinché ACF possa disporre di contatti di strutture educative che possono essere interessate ad aderire ad altre edizioni del progetto, conservazione fintanto che l'interessato mantiene il rapporto con ACF aderendo ai progetti proposti; (iii) eseguire contatti istituzionali e promozionali, campagne raccolta fondi, sondaggi e ricerche (legittimo interesse - art. 6, comma 1, lett. f), GDPR) di ACF di far conoscere i suoi progetti contro fame e malnutrizione infantile, conservazione fintanto che si ritiene si sia interessati alle iniziative ACF o che non ci si opponga a ulteriori contatti di tale tenore; (iv) eseguire attività marketing diretto con profilazione connessa al marketing diretto in base a preferenze, interessi e comportamenti o caratteristiche personali della persona (consenso - art. 6, comma 1, lettera a), GDPR), conservazione fintanto che si ritiene il profilo della persona sia in linea con i nostri principi (v) analisi statistiche (legittimo interesse - art. 6, comma 1, lett. f), GDPR) di ACF di conoscere la consistenza delle persone che condividono i suoi principi, conservazione dei dati anonimi fintanto che siano significativi rispetto alle azioni condotte da ACF. Persone autorizzate al trattamento: organizzatori del progetto, attività istituzionali, raccolta fondi e marketing, sistemi informativi e di sicurezza dei dati. Diritti ex artt. 15-22, GDPR e reclami: si può richiedere accesso, rettifica, cancellazione, limitazione al trattamento, portabilità dati, elenco responsabili del trattamento, nonché opporsi a contatti informativi e promozionali, scrivendo a privacy@azionecontrolafame.it o all'indirizzo postale di cui sopra. Si può proporre reclamo all'autorità di controllo (www.garanteprivacy.it). Contatti Data Protection Officer: dpoacf@azionecontrolafame.it per informazioni sul trattamento dei dati. Informazioni integrali su www.azionecontrolafame.it

Firma e data

Da inviare compilato in tutte le parti a lacorsa@azionecontrolafame.it o tramite Wapp al numero 375 5868742

LA ONLUS: AZIONE CONTRO LA FAME

CHI SIAMO

Azione Contro la Fame è una organizzazione internazionale umanitaria leader nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile. Fondata in Francia nel 1979, oggi, con 40 anni di esperienza e oltre 8.300 operatori sul campo, di cui il 90% composto da personale locale, si dedica a un grande obiettivo: combattere le cause e le conseguenze della fame nel mondo ovunque ce ne sia il bisogno. Nel 2020, grazie ai nostri 600 progetti attivi in tutto il mondo, siamo riusciti ad aiutare oltre 25 milioni di persone che soffrivano la fame a causa di guerre, siccità, disastri naturali e povertà.



DOVE LAVORIAMO



COSA FACCIAMO

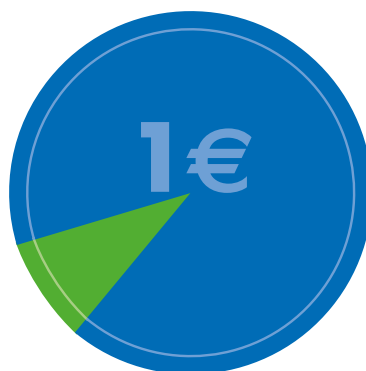
NEL 2020 AZIONE CONTRO LA FAME HA AIUTATO OLTRE 25 MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO ATTRAVERSO PROGRAMMI DI:

NUTRIZIONE E SALUTE. Preveniamo, diagnostichiamo e curiamo i casi di malnutrizione (nel 2020 ne hanno beneficiato 8 milioni di persone, per lo più donne incinte e bambini);
ACQUA E IGIENE. Garantiamo accesso ad acqua pulita duraturo nel tempo, promuovendo l'igiene e la prevenzione di malattie (nel 2020 ne hanno beneficiato 9.5 milioni di persone);
SICUREZZA ALIMENTARE. Aiutiamo le famiglie colpite da disastri, guerre e grosse crisi, a garantire una produzione di cibo duratura nel tempo (nel 2020 ne hanno beneficiato 2.2 milioni di persone)

SALUTE E SUPPORTO PSICOLOGICO.

Aiutiamo soprattutto le giovani mamme nella cura e nell'alimentazione dei propri figli neonati (nel 2020 ne hanno beneficiato 5 milioni di persone)

COME IMPIEGHIAMO LE DONAZIONI NEL 2020:



88%
FONDI
PER PROGETTI

12%
COMUNICAZIONE
E GESTIONE

Alessio, Maria e Francesca
Tel. 02 83626108 - Cell. 392.5756726
lacorsa@azionecontrolafame.it
www.azionecontrolafame.it/sostieni/corsa-contro-la-fame





PAESE FOCUS: CAMERUN

KIT DIDATTICO

KIT DIDATTICO MULTIDISCIPLINARE PER LE SCUOLE ISCRITTE ALLA CORSA CONTRO LA FAME

CORSA CONTRO LA FAME 2023

UN KIT DIDATTICO DIVERSO OGNI ANNO CON OLTRE 70 ORE DI EDUCAZIONE CIVICA





Uno dei valori principali riconosciuti alla Corsa contro la Fame è la trasversalità di progetto e la multidisciplinarietà delle attività didattiche proposte. Per questo abbiamo deciso di arricchirlo fornendo gratuitamente, a tutte le scuole iscritte, un kit didattico (sia in formato cartaceo che digitale) con oltre 70 ore di attività trasversali di educazione civica.

Un Kit di proposte didattiche finalizzate allo sviluppo ed alla valutazione di competenze civiche, sviluppate in collaborazione con un team di docenti che da anni svolgono anche attività di ricerca didattica in OPPI (Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti), **ente accreditato MIUR per la formazione.**

Ogni anno realizziamo un kit didattico nuovo, che prende in considerazione UN PAESE DI APPROFONDIMENTO DIVERSO e lo affronta attraverso diversi aspetti: cambiamenti climatici, fame e malnutri-

zione, storia e geografia, obiettivi 2030 dell'ONU, povertà e solidarietà.

Il paese focus del 2023 sarà il CAMERUN, un paese che si trova attualmente ad attraversare ben 3 crisi umanitarie. Il nord del paese è afflitto da continui attacchi terroristici che stanno spingendo molte persone a lasciare le proprie case. Al confine Est, il Camerun si trova a gestire milioni di sfollati provenienti dalla Repubblica Centrafricana. Infine tutta l'area anglofona del paese è segnata da una guerra civile permanente che impone, anche in questo caso, soprattutto donne e bambini a lasciare le proprie case e a cadere nell'insicurezza alimentare.

Le attività proposte nel kit didattico non sono obbligatorie per portare avanti il progetto della Corsa contro la Fame, ma sono sicuramente un modo per rendere i ragazzi più consapevoli e responsabili verso tematiche sociali.

**CONDIVIDI QUESTO KIT
CON I TUOI COLLEGHI!**

ECCO COME È COMPOSTA OGNI SCHEDA DIDATTICA

Per ogni scheda didattica viene indicato l'ordine, il grado e le classi per cui è consigliata l'attività. Questo non è vincolante e ogni insegnante può decidere di declinarla come preferisce.

 **ETÀ CONSIGLIATA**

 **TEMPI**



SINTESI:

Nella guida per l'insegnante viene sintetizzata l'attività proposta nella scheda

In ogni scheda è indicato un riferimento di durata dell'attività proposta



CHIAVE DIDATTICA:

In questo paragrafo, viene indicato l'obiettivo principale di ogni scheda, in relazione anche normativa vigente e della recente Lg. 107 del 13/07/2015 "La Buona Scuola". Viene indicata, inoltre, la metodologia attraverso la quale si sviluppano determinate competenze trasversali andando ad evidenziare i collegamenti disciplinari e il valore multidisciplinare dell'attività.



ATTIVITÀ:

In questa sezione viene indicato il materiale da preparare e quello a disposizione nella scheda (Allegati, racconti, link, foto ecc), le modalità con cui si propone lo svolgimento e la tipologia di elaborato finale che gli studenti dovranno consegnare o presentare. Viene inoltre proposto un possibile approfondimento.



VALUTAZIONE:

Ogni scheda è accompagnata da una sezione dedicata alla valutazione degli studenti.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

In questa sezione viene riassunto il collegamento logico fra l'attività svolta e il tema centrale di ogni scheda, ovvero la mancanza di cibo e acqua e il problema generale della malnutrizione.



ALLEGATI

Ogni scheda è accompagnata da allegati e da materiale utile per svolgere l'attività con i ragazzi.

SCUOLE INFANZIA

SCHEDA

- | | | |
|----------|---|--------------|
| 1 | UN SEME NELLA TERRA DEL CAMERUN
Campo d'esperienza: "Discorsi e Parole"; "Le cose il tempo e la natura";
Educazione Civica | PAG 5 |
| 2 | IL DIRITTO DI CRESCERE E IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE
Campi di Esperienza: "Discorsi e Parole", "Le cose il tempo e la natura",
Educazione Civica | PAG 9 |

SCUOLE PRIMARIE

SCHEDA

- | | | |
|----------|--|---------------|
| 1 | SCOPRIAMO IL CAMERUN
Discipline coinvolte: inglese, geografia, arte e immagine, italiano, scienze | PAG 13 |
| 2 | LA STORIA DI JEAN
Discipline coinvolte: italiano, scienze, tecnologia | PAG 21 |
| 3 | EMOZIONI IN MASCERA
Discipline coinvolte: arte e immagine, italiano | PAG 27 |
| 4 | I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI
Discipline coinvolte: scienze, arte e immagine, italiano | PAG 43 |
| 5 | LOTTA ALLA SICCIÀ
Discipline coinvolte: italiano, geografia | PAG 53 |
| 6 | ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ
Discipline coinvolte: italiano, religione, arte e immagine, cittadinanza | PAG 61 |
| 7 | I PIGMEI E LA FORESTA
Discipline coinvolte: italiano, arte e immagine, geografia | PAG 69 |

SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

SCHEDA

- | | | |
|----------|---|----------------|
| 1 | L'AVANZATA DEL DESERTO
Discipline coinvolte: scienze, matematica, italiano | PAG 77 |
| 2 | UN RACCONTO CHE PROTEGGE
Discipline coinvolte: italiano; scienze, ed. civica | PAG 89 |
| 3 | VIVERE NELLA FORESTA
Discipline coinvolte: geografia, Italiano; Tecnologia; Scienze; Ed. Civica. | PAG 95 |
| 4 | LA STORIA DI RODRIGUE E WILLIAM
Discipline coinvolte: Italiano; Scienze; Tecnologia; Ed. Civica | PAG 105 |
| 5 | JOURNALISTS FROM CAMEROON
Discipline coinvolte: inglese, Geografia; Tecnologia; Scienze; Ed. Civica (Agenda 2030) | PAG 115 |

SCUOLE SECONDARIE DI II° GRADO

SCHEDA

- | | | |
|----------|---|----------------|
| 1 | LE CAUSE DELLA FAME
Discipline coinvolte: Inglese, storia, Geografia, Educazione Civica (sviluppo sostenibile) | PAG 123 |
| 2 | FAME DI CONOSCENZA
Discipline coinvolte: Inglese, Storia, Geografia, Educazione Civica (sviluppo sostenibile) | PAG 131 |
| 3 | GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNENSE
Discipline coinvolte: educazione civica; scienze sociali; diritto; economia; geografia;
storia; statistica e informatica. | PAG 135 |
| 4 | L'ARTE SOCIALE CAMERUNENSE
Discipline coinvolte: educazione civica; scienze sociali; economia; geografia;
storia del Camerun; arte e immagine; lingua inglese e francese | PAG 141 |

UN SEME NELLA TERRA DEL CAMERUN



**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
(3-4-5 ANNI)



4 ORE



SINTESI:

I bambini avvieranno l'esperienza ascoltando la narrazione di un personaggio di fantasia. Scopriranno e semineranno in vari tipi di terreno alcuni semi. Poi, con una nuova narrazione integrata con immagini e video, scopriranno la modalità con cui viene proposta la coltivazione alle mamme del Camerun educando a una coltivazione sostenibile in zona desertica.



CHIAVE DIDATTICA:

Campo d'esperienza: competenze "Discorsi e Parole", "Le cose il tempo e la natura" Educazione Civica

Obiettivi: comprendere operativamente e concretamente, attraverso la sperimentazione diretta, le difficoltà della coltivazione in terra di Camerun e in conseguenza l'impegno educativo intrapreso.

Competenze: Il bambino esprimendo ipotesi, osservando e registrando i risultati, comprende la cura che si deve operare per far crescere piante in varie tipologie di terreno e coglie la relazione che esiste con la realtà del Camerun.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Stampa Allegato 1; stoffe o sacchetti per la raccolta dei diversi terricci, acqua; Si propone la semina di fagioli, piccole patate, zucca, girasoli. Tre vaschette/ vasi uno con GHIAIA, uno con SABBIA, uno con TERRICCIO da giardinaggio; oppure piccoli vasi di vetro o bottiglie di plastica tagliate e "sdraiate" se si vuole fare una esperienza individualizzata. Preparazione schede o cartelloni per la registrazione della crescita (Allegato 2) . Stampa Allegato 3
- > Svolgimento:
 1. Prima fase: Dopo la lettura della lettera inviata da un bimbo del Camerun (Allegato 1), viene proposta una visita esterna in zone attigue alla scuola: giardino o parchetto per effettuare la raccolta di varie tipologie di terreno: sabbioso, ghiaioso, terriccio (è importante che l'insegnante faccia un primo sopralluogo per condurre poi i bambini a spostarsi nei vari punti.) Verrà chiesto di verbalizzare le caratteristiche delle diverse consistenze al tatto e alla vista. Raccogliendo su teli, si osserverà la diversa reazione se bagnati con acqua, documentando tutto con fotografie. A conclusione di questa esperienza, si potrà invitare i bambini alla dettatura di una lettera di risposta al nostro amico: la traccia di base potrebbe essere: " Nel nostro paese invece la terra è così..."
 2. Seconda fase: Prepariamo i vasi per la semina e protocolliamo le riflessioni dei bambini (Allegato 2): ipotesi iniziali, azioni quotidiane da svolgere. Poi registriamo nel tempo l'evoluzione della crescita.
 3. Terza fase: arriva una seconda lettera e un video (Video Terra di Camerun, Allegato 3) <https://youtu.be/7Jtk7lopKAg>; si avvierà una discussione con la raccolta delle considerazioni dei bambini (note per utilizzo video Allegato 4)
- > Elaborato finale: elaborati grafici prodotti dai bambini o fotografici dell'esperienza.




VALUTAZIONE:

Attività di Circle Time. Proponiamo la verbalizzazione enunciando la "cosa più importante appresa da questa esperienza e/o "le cose importanti per far crescere le piantine..."

UN SEME NELLA TERRA DEL CAMERUN

Una lettera da un paese lontano...


Viene proposta la prima lettera di un personaggio fantastico che verrà utilizzato come input per un coinvolgimento diretto e familiare alla realtà che si vuole far conoscere ai bambini, lettera che nella parte conclusiva pone un quesito per la ricerca e la sperimentazione successiva.

CIAO BAMBINI, SONO DURCAS, 
UN BAMBINO CHE ABITA NEL CAMERUN.



VI VOGLIO RACCONTARE UN PO' DI ME:

IN CAMERUN CI SONO DELLE CITTÀ
CHE ASSOMIGLIANO ALLE VOSTRE,

MA IO VIVO IN UN VILLAGGIO 

E DOBBIAMO FARE TANTA STRADA A PIEDI
PER ANDARE IN CITTÀ. DA NOI LA TERRA

È MOLTO SABBIOSA E NON PIOVE QUASI MAI.

QUINDI È DIFFICILE FAR CRESCERE
LE PIANTINE PER POTER RACCOGLIERE

QUALCOSA DA MANGIARE.

ABBIAMO DECISO CHE CHIAMEREMO

QUALCUNO PER AIUTARCI.

VOI SAPETE COME CRESCONO LE PIANTINE?

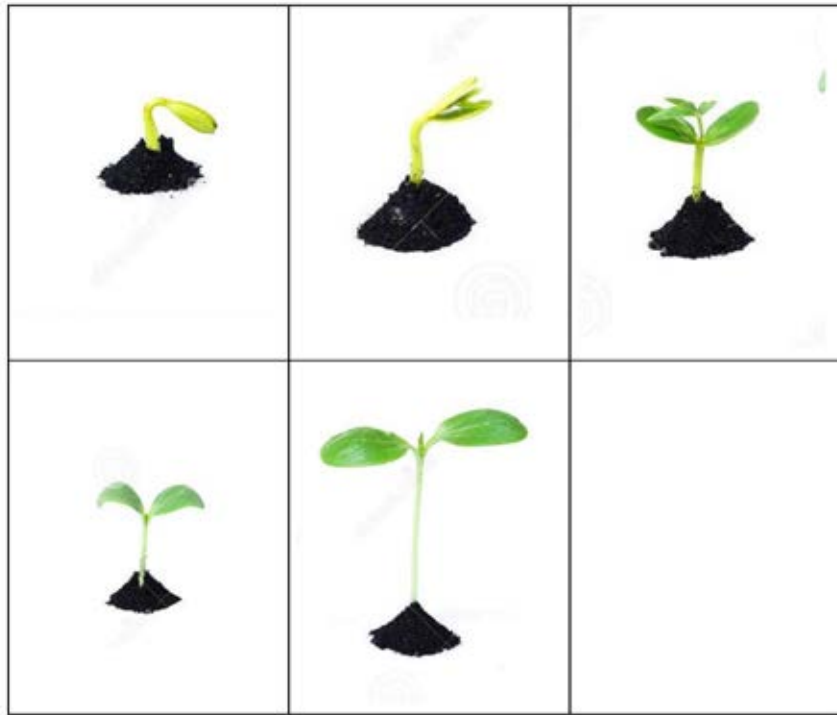
E SAPEVATE CI SONO TANTI TIPI DI TERRA?



UN SEME NELLA TERRA DEL CAMERUN

Il Modello di SCHEDA utile per la registrazione della crescita delle piantine può essere utilizzato con varie modalità.

- Per i grandi possiamo stampare schede individuali soprattutto se si è scelto di fare una semina con piccoli vasetti, 3 per ogni bambino
- oppure possiamo copiarlo su grandi cartelloni (uno per tipo di terriccio) che la classe utilizza insieme. Potranno essere completati graficamente dai bambini disegnando con copia dal vero le varie fasi o con l'inserimento delle carte qui di seguito.



Vasetto di:

DATA	COSA SUCCEDDE ?	LA NOSTRA SPIEGAZIONE

UN SEME NELLA TERRA DEL CAMERUN

La lettera di risposta

CHIAO BAMBINI, SONO SEMPRE IO, →
DORCAS, IL BAMBINO CHE ABITA IN CAMERUN.



VOLEVO DIRVI CHE SONO ARRIVATI
DEI SIGNORI AD AIUTARCI. SAPETE HANNO AVUTO
UN'IDEA FANTASTICA.

HANNO FATTO SCUOLA CON LE NOSTRE MAMME
ED HANNO INSEGNATO LORO COME POTER
COLTIVARE ANCHE CON LA TERRA DIFFICILE



COME LA NOSTRA. ABBIAMO FATTO
UN FILMATO, LO VOLETE VEDERE?

ECCOLO [HTTPS://YOUTU.BE/7JTK7IOPKAG](https://youtu.be/7Jtk7IopKAg)

UN SEME NELLA TERRA DEL CAMERUN

il Filmato "TERRA di CAMERUN"

FILMATO: <https://youtu.be/7Jtk7IopKAg> (Consiglio: Prendi il link dalla versione pdf di questo kit didattico)

Il filmato, scelto per le immagini, andrà supportato dalla narrazione dell'insegnante per i bambini di questa età, utilizzando il fermo immagine per poter focalizzare le caratteristiche della terra e dell'azione degli operatori; sarebbe importante guidare i bambini con delle domande verso le informazioni più rilevanti che si possono evincere da lì. Aggiungiamo alcuni possibili commenti per il video:

- Viene presentato il villaggio BEMBEL e si dà il benvenuto invitando a visitarlo
- Inoltrandoci vediamo proprio come è fatta questa terra, cosa ne dite bambini? Che problema ha questa terra?
- ha il grande problema essere prima molto sabbiosa e poi sottoposta a continue erosioni nel periodo di pioggia
- in questa terra crescono solo arbusti molto fragili
- presentiamo la persona che "ha aiutato il nostro Amico"
- ci fa vedere questo territorio e le conseguenze del suo clima molto caldo e dove cade poca acqua
- Questi signori si sono impegnati ad insegnare alle mamme come seminare piante utili per procurarsi del cibo
- Che pianta stanno coltivando, secondo voi? sapete a cosa può servire?
- insegnano come far nascere il Mais per fare la farina
- insegnano a fare un composto che messo vicino alle piantine le sorregge e le nutre
- le mamme felici ora lavorano insieme

IL DIRITTO DI CRESCERE E IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE



**SCUOLA
DELL'INFANZIA**
(4-5 ANNI)



6 ORE



SINTESI:

il bambino osserva la propria crescita e quella dei compagni, la paragona poi a quella di bimbi affetti da malnutrizione.



CHIAVE DIDATTICA:

Campi di Esperienza: “Discorsi e Parole”, “Le cose il tempo e la natura”, Educazione Civica

Obiettivi: comprendere operativamente e concretamente, attraverso la sperimentazione, gli strumenti utilizzati per evidenziare stati di malnutrizione, avvicinando i bambini a questo argomento complesso.

Competenze: I bambini, esprimendo ipotesi, osservano, registrano i risultati e comprendono la cura che si deve operare per dare la possibilità a tutti i bambini di sopravvivere



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Stampare le lettere (o proporle a video) dell'allegato 1 e allegato 5 e le due schede BRACCIALETTO (Allegato 2 e 3). Cartoncini per assemblare i braccialetti di lunghezza superiore a foglio A4.
- > Svolgimento:
 1. Prima fase: Lettura prima lettera Allegato 1. Viene proposta la lettera di un personaggio fantastico: un bambino camerunense, utilizzata come input per un coinvolgimento diretto e familiare alla realtà che si vuole far conoscere; la lettera nella parte conclusiva porrà un quesito per l'attività successiva.
 2. Seconda fase: COSTRUZIONE DEI BRACCIALETTI DEI DOTTORI. Allegato 2 ritaglio e coloritura. Costruzione dei braccialetti che usano i dottori in terra d'Africa, da posizionare sul braccio tra spalla e gomito.
 3. Terza fase: COSTRUIAMO BRACCIALETTI PER NOI (Allegato 3), raccolta e registrazione delle ipotesi dei bambini alla domanda “noi cresciamo, quali altre parti del corpo possiamo misurare se creiamo dei braccialetti come quelli che usano i dottori ? “
Costruiamo braccialetti in base alle ipotesi. Possono essere emerse proposte per la misurazione di braccia, di gamba, di testa ...
 4. Quarta fase: ARRIVA UNA SECONDA LETTERA (Allegato 4) dopo la lettura avviamo una discussione sull'argomento partendo dalla sperimentazione fatta che sicuramente avrà evidenziato la registrazione di misure conseguenti anche alle variabili forza/età/nutrizione.
Protocollando le affermazioni dei bambini facciamo ricadere il messaggio della lettera
- > Elaborato finale: Protocollo delle considerazioni dei bambini tramutabile in una lettera di risposta .



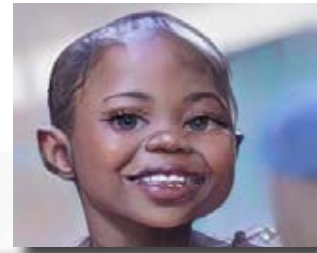
VALUTAZIONE:

Attività di Circle Time proponiamo la verbalizzazione enunciando “cosa possiamo dire al nostro amico che vive in Camerun” e “un bambino per poter stare bene deve...”

IL DIRITTO DI CRESCERE E IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE

La lettera dal Camerun

CIAO BAMBINI, SONO DORCAS,



UN BAMBINO CHE ABITA NEL CAMERUN. UNA VOLTA IO SONO VENUTO IN ITALIA E HO PRESO L'AEREO PERCHÉ IL MIO PAESE È MOLTO LONTANO. È IN AFRICA E CI HO MESSO TANTE ORE. VI VOGLIO RACCONTARE UN PO' DI ME. IL MIO VILLAGGIO È QUESTO.



QUANDO È NATO IL MIO FRATELLINO, LA MIA MAMMA



È ANDATA DAL DOTTORE CHE NON È NEL MIO VILLAGGIO E LA MIA MAMMA HA CAMMINATO PER DUE GIORNI PRIMA DI ARRIVARE DA LUI.

TUTTI ERANO MOLTO GENTILI E QUANDO SIAMO ARRIVATI IO HO VISTO CHE GLI HA MESSO UN BRACCIALETTO. IO HO CHIESTO A COSA SERVISSE E LA MIA MAMMA MI HA DETTO CHE SE IL BRACCIALETTO STRETTO

INTORNO AL BRACCIO FOSSE STATO SUL ROSSO AVREMMO DOVUTO DARE AL MIO FRATELLINO UNA PAPPA SPECIALE DA SUCCHIARE CHE LO AVREBBE AIUTATO A CRESCERE DI PIÙ.

SE INVECE FOSSE STATO GIALLO AVREBBE DOVUTO BERE PIÙ LATTE E SE FOSSE STATO VERDE SAREBBE ANDATO TUTTO

BENE. PURTROPPO ERA UN PO' SUL ROSSO E SIAMO DOVUTI RIMANERE E LO HANNO AIUTATO.

POI SIAMO TORNATI A CASA.

SIAMO TORNATI DAL DOTTORE TRE VOLTE PER FARE CONTROLLARE IL MIO FRATELLINO.



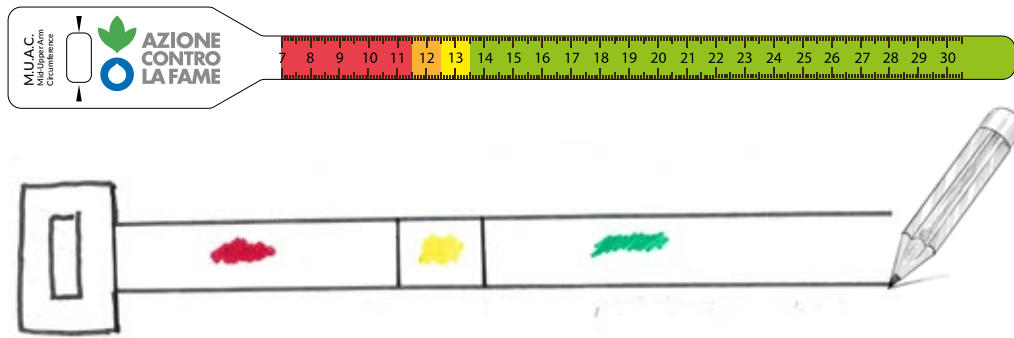


IL DIRITTO DI CRESCERE E IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE

Ritaglio e coloritura.

Prendendo spunto dall'immagine del braccialetto "MUAC", costruire dei braccialetti che usano i dottori in terra d'Africa per rendersi conto della misura minima a cui i bambini arrivano in situazione "rossa" di malnutrizione.

Sperimentando l'utilizzo si comprenderà realmente la dimensione minima delle braccia dei bimbi malnutriti. Si potranno poi inserire nell'attività del gioco simbolico come strumento dei dottori.



IL DIRITTO DI CRESCERE E IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE

Braccialetto per il braccio da utilizzare per la crescita dei bambini

Come si è indicato dalla raccolta delle ipotesi dei bambini sulla domanda "noi cresciamo, quali altre parti del corpo possiamo misurare se creiamo dei braccialetti come quelli che usano i dottori? "Proponiamo di costruire braccialetti in base alle ipotesi che possono essere emerse.



INDICAZIONI OPERATIVE

Teniamo conto che per la misura delle diverse parti del corpo servono braccialetti di lunghezza diversa. Ogni spazio/rettangolino andrà colorato di un colore diverso.

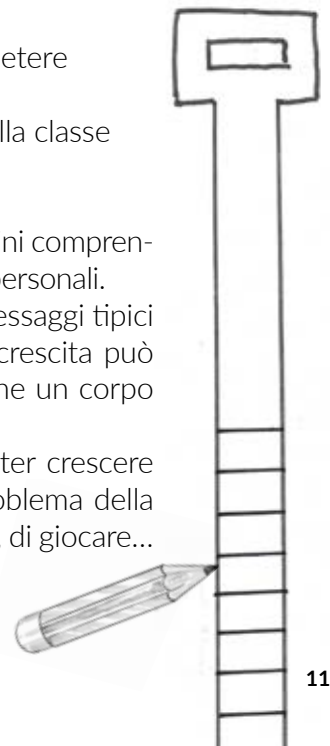
Possiamo costruirli:

1. uno per ogni bambino per registrare le proprie misure, esperienza che si può ripetere a distanza di mesi per registrare la crescita personale
2. oppure un braccialetto collettivo registrando le misure (colore) di ogni bimbo della classe

INDICAZIONI OPERATIVE

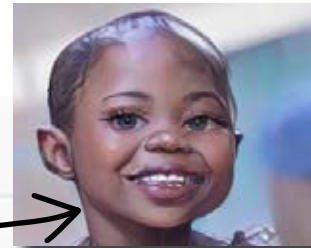
Utilizzando i braccialetti - o il braccialetto - e mettendo a confronto i risultati, i bambini comprendono che le misure delle parti del corpo non sono in relazione con l'età bensì sono personali. Questo può far sorgere riflessioni, soprattutto nei bambini di 5 anni, associate a messaggi tipici della nostra cultura, trasmessi dai media e in famiglia: come ad esempio che la crescita può essere potenziata con lo sport, con una nutrizione varia ed equilibrata, oppure che un corpo uguale per tutti è un pensiero lontano dalla realtà della vita.

L'insegnante porterà quindi l'attenzione sugli elementi necessari ai piccoli per poter crescere armoniosamente. Viceversa possiamo anche tornare al messaggio primario: il problema della malnutrizione, che porta malessere, debolezza, tristezza e impossibilità di muoversi, di giocare...



IL DIRITTO DI CRESCERE E
IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE

Nuova lettera dal Camerun



CIAO BAMBINI, SONO SEMPRE IO, DORCAS. →
COME STATE? NOI BENE. VOLEVO DIRVI CHE IL DOTTORE
QUESTA VOLTA È VENUTO LUI AL NOSTRO VILLAGGIO.



HA VISITATO MIO FRATELLO E HA DETTO CHE STA BENE.
ADESSO PUO' MANGIARE COME NOI.
SAPETE, ADESSO NON È PIÙ DEBOLE COME PRIMA.
È MOLTO PIÙ FORTE E POSSIAMO
FINALMENTE GIOCARE INSIEME.



SCOPRIAMO IL CAMERUN



PRIMARIA
(CLASSE 1°)



2 ORE



SINTESI:

Attraverso un gioco i bambini scoprono immagini rappresentative del Camerun. Si raccontano alcune informazioni relative ad ognuna di esse. Queste verranno utilizzate dai bambini per associarvi titoli in italiano e in inglese. Si chiude con domande metacognitive.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: inglese, geografia, arte e immagine, italiano, scienze

Obiettivi: la scheda si pone l'obiettivo di approfondire, attraverso la ricomposizione di immagini, la conoscenza generale degli ambienti naturali del Camerun e gli elementi principali della cultura e dei problemi camerunensi

Competenza: il bambino individua gli elementi che caratterizzano l'ambiente naturale e la cultura del Camerun. Gli alunni riflettono insieme su tematiche come la fame e la povertà.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Stampare allegato 1 (una copia) e ritagliare le immagini. Proiettare sulla LIM o stampare allegato 2 "Le curiosità sul Camerun"; Cartoncini e colla da consegnare ai gruppi.
- > Svolgimento:
 1. Si suddivide la classe in 4 gruppi. L'insegnante distribuisce ad ogni gruppo le tessere che compongono alcune immagini rappresentative del Camerun (Allegato 1, due immagini a gruppo); ogni gruppo ricomponi le due immagini assegnate.
 2. In grande gruppo i bambini mostrano agli altri gruppi le immagini composte e l'insegnante mostra (alla LIM o stampandole) alla classe l'immagine originaria.
 3. In grande gruppo i bambini propongono per ogni immagine proiettata un titolo e l'insegnante orienta l'analisi dell'immagine attraverso domande guida per fornire delle informazioni sul Camerun per ciascuna di esse (allegato 2). I bambini poi riformulano il titolo alla luce delle nuove scoperte. L'insegnante lo traduce e lo legge alla classe in inglese.
 4. Elaborato finale: Cartellone sul Camerun.



VALUTAZIONE:

Autovalutazione con attività metacognitiva



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Arte e immagine - disegno a mano libera di un soggetto che ha incuriosito tra quelli proposti

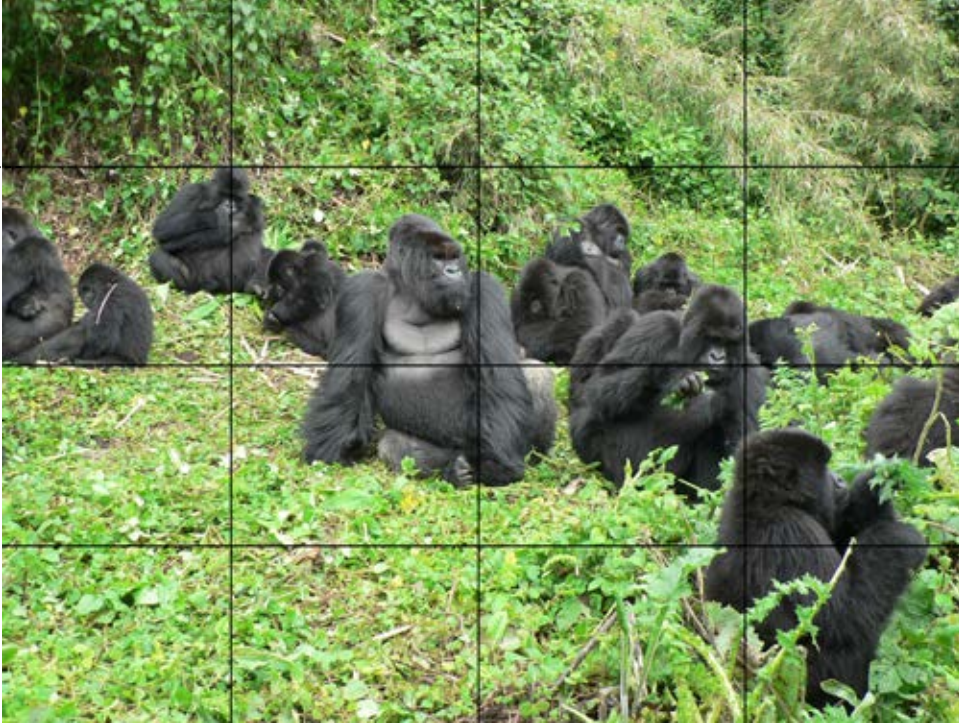
SCOPRIAMO IL CAMERUN



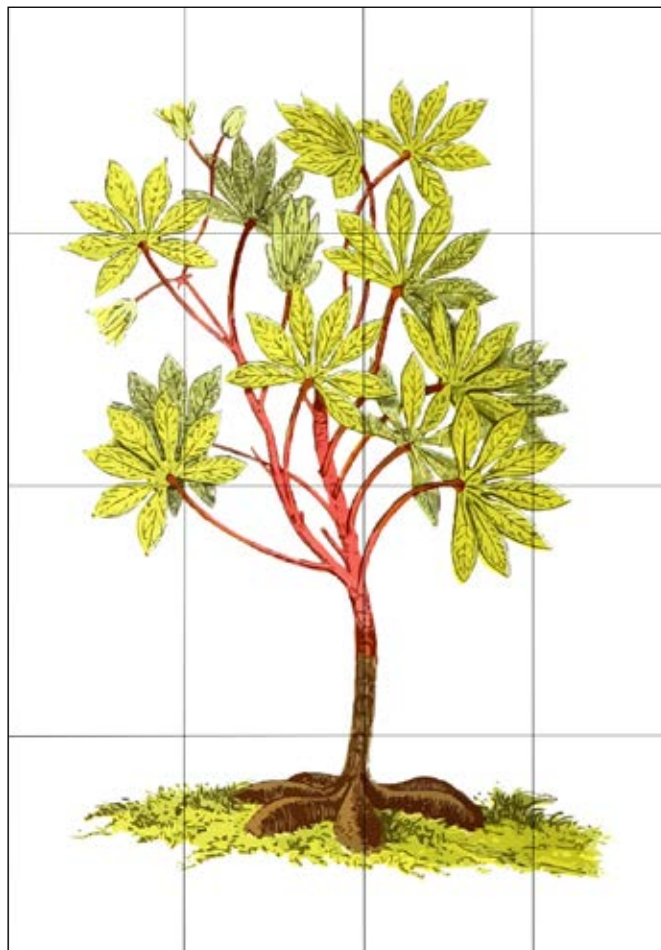
Giochiamo col Camerun!

Ricomponete le immagini che seguono.

Dopo, ogni gruppo mostra alla classe le immagini ricomposte e insieme cercate un titolo per ciascuna.



GRUPPO 1
IMMAGINE 1
Gorilla



GRUPPO 1
IMMAGINE 2
Manioca



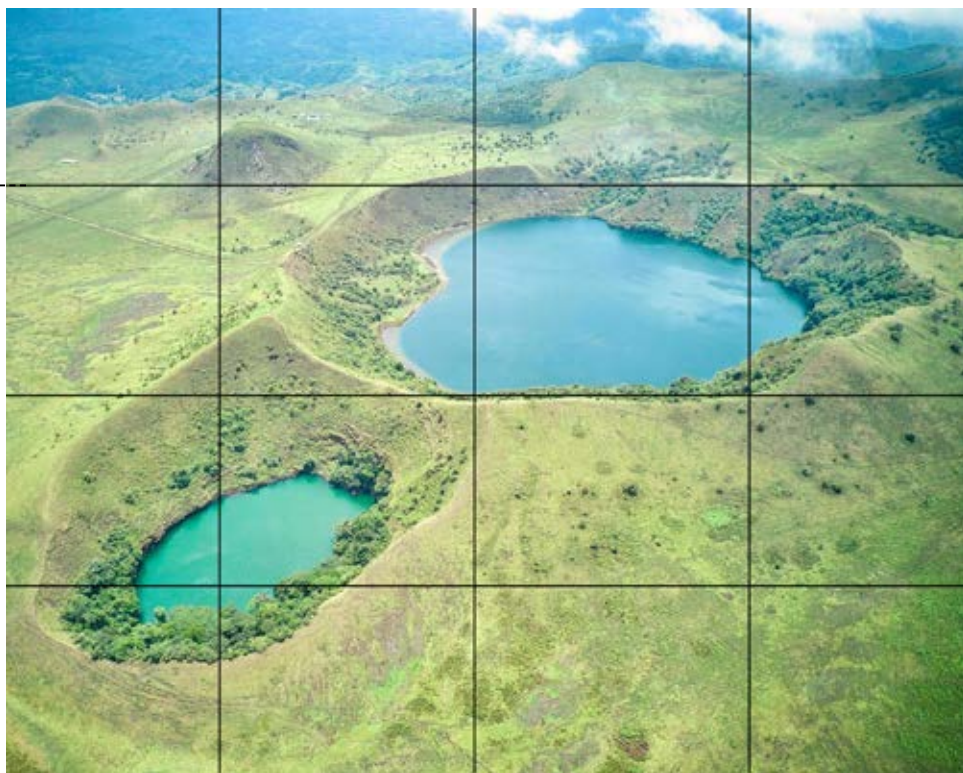
GRUPPO 2
IMMAGINE 1
Palme da olio



GRUPPO 2
IMMAGINE 2
Il Cacao



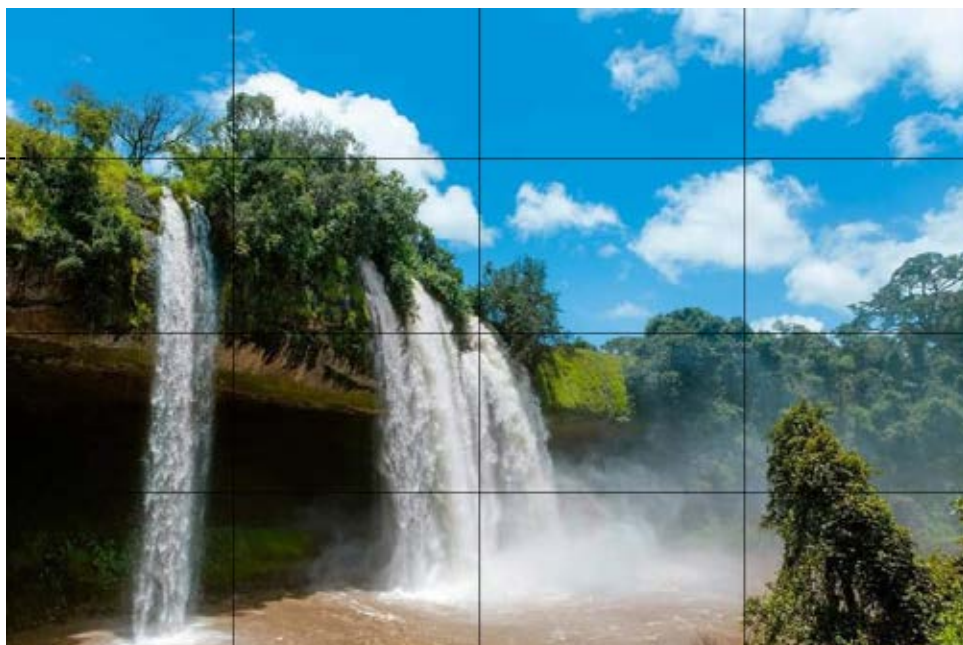
GRUPPO 3
IMMAGINE 1
La bandiera
del Camerun



GRUPPO 3
IMMAGINE 2
Il monte
Menengouba



GRUPPO 4
IMMAGINE 1
La capretta
africana



GRUPPO 4
IMMAGINE 2
Le cascate
Ekon Nkam

SCOPRIAMO IL CAMERUN

Giochiamo con l'inglese

La maestra vi guiderà ora con alcune domande nell'analisi delle immagini; scoprirete novità sul Camerun; poi in grande gruppo vi chiederete se cambiare il titolo precedentemente proposto alla luce delle nuove informazioni oppure lasciarlo uguale. Infine proverete a tradurre il titolo in inglese insieme alla vostra insegnante.



Gorilla - *Gorilla*

Domande guida:

1. Dove vivono i gorilla? Secondo voi vivono nelle foreste oppure nel deserto?
2. Cosa mangeranno quindi?
3. Secondo te alcuni gorilla sono in grado di arrampicarsi sugli alberi per cercare cibo?

Informazioni per l'insegnante: I gorilla di pianura dell'Africa centrale vivono nelle foreste tropicali e si cibano di frutta, foglie, radici, formiche, termiti, larve e vermi. Si muovono camminando sulle quattro zampe, ma sono capaci di alzarsi sugli arti posteriori. I gorilla più leggeri sono in grado di arrampicarsi per cercare cibo sugli alberi.



Campi di Manioca - *Cassava fields*

Domande guida:

1. Secondo voi, è una pianta selvatica o è un coltivata dall'uomo?
2. Perché la manioca si coltiva in Camerun, paese dove non piove spesso?
3. Secondo voi perché l'uomo coltiva così tante piante di manioca? Può bastare come unico alimento della giornata?

Informazioni per l'insegnante: Le radici di Manioca sono tuberi molto nutrienti perché ricchi di amido, e si possono cucinare in molti modi. Le piante crescono bene anche su terreni poveri e in periodi di siccità. Per questi motivi vengono coltivate in Camerun; purtroppo da sole non sono sufficienti per dare una dieta sana ed equilibrata a tutti.



Palma da olio - *Oil palm*

Domande guida:

1. Avete mai sentito parlare dell'olio di palma? Secondo voi per cosa viene utilizzato?
2. Secondo te, per quali motivi è uno dei grassi vegetali più utilizzati al mondo?
3. Visto che è così richiesto, secondo voi coltiveranno tante palme o poche? E dove le planteranno?

Informazioni per l'insegnante: L'olio di palma è il grasso vegetale più utilizzato al mondo perché è molto economico e si può usare per molte cose (tantissimi alimenti, cosmetici e addirittura carburante per automobili). Proprio per questo si cerca di coltivarla il più possibile: per dare spazio alla coltivazione di palma da olio sono state tagliate molte foreste che prima erano composte da piante diverse.



Cacao - Cocoa

Domande guida:

1. Da dove si prendono i semi del cacao?
2. La pianta di cacao fiorisce più volte durante l'anno.
Perché questo rende le cose difficili per il coltivatore?
3. Che cosa si deve fare, secondo te, per produrre cioccolato?
Dove avverrà la produzione finale?

Informazioni per l'insegnante: Il cacao è il seme estratto dalla cabossa, la bacca di una pianta tropicale. Il Camerun è il quarto produttore mondiale. Coltivarlo richiede attenzione costante perché fiorisce durante tutto l'anno e i coltivatori devono curare quotidianamente ciascuna pianta. Dopo la raccolta, le cabosse mature devono essere aperte per prendere i semi. I semi di cacao poi fermentati, essiccati, puliti e imballati, vengono spediti nei paesi ricchi per essere lavorati e produrre cioccolato utilizzando anche latte, zucchero e altri ingredienti.



Bandiera - Flag

Domande guida:

1. Come quella italiana anche la bandiera del Camerun ha tre colori. Come si chiamano le bandiere con tre strisce colorate?
2. Proviamo ad indovinare: secondo voi cosa simboleggiano i colori della bandiera del Camerun?
3. Conoscete un'altra bandiera con delle stelle? Secondo voi, cosa simboleggia il disegno centrale della stella nella bandiera del Camerun?

Informazioni per l'insegnante: È una tricolore verticale di verde, rosso e giallo, con una stella a cinque punte al centro. Il giallo simboleggia il sole, ma anche la savana della parte settentrionale del paese, mentre il verde rappresenta le foreste della parte meridionale del Camerun. Il disegno a tricolore è ispirato alla bandiera francese; la stella simboleggia l'unione dei popoli del Camerun.



**Monte Manengouba
Manengouba mount**

Domande guida:

1. Quali elementi naturali si vedono nella foto?
2. In particolare, che forma hanno i laghi nella foto? Immaginateli senza acqua: cosa c'era, secondo voi, molto tempo fa prima che si formassero quei laghi?
3. Secondo voi cosa succede quando un vulcano smette di eruttare?

Informazioni per l'insegnante: Il monte Manengouba è un vulcano spento. Fa parte di un insieme di vulcani del Congo. Il monte è molto importante perché ospita tantissime specie di uccelli, alcune specie particolari di toporagno e di rana.



Capra africana - African goat

Domande guida:

1. Che tipo di animale vedete in foto?
2. Secondo voi è un cucciolo oppure un adulto?
secondo voi quanto grande può diventare in età adulta?
3. Secondo voi è un esemplare maschio o femmina?
Cosa contraddistinguerà i due sessi in età adulta?

Informazioni per l'insegnante: La capra pigmea africana è una capra domestica in miniatura. Non supera i 30 chilogrammi di peso, ha una pelliccia corta e può vivere fino ai 15 anni. Le piace saltare in alto e arrampicarsi sugli alberi. I maschi hanno lunghe corna.



**Cascata Ekom-Nkam
Ekom-Nkam Waterfalls**

Domande guida:

1. Come si chiamano gli elementi naturali che vedi in foto?
2. Secondo voi quanto sono alte queste cascate?
3. Secondo voi, avvicinandosi alla cascata, cosa sentireste?

Informazioni per l'insegnante: Le Ekom sono tra le cascate del Camerun più panoramiche, sono alte 80 metri e si trovano nel villaggio di Ekom-Nkam, del popolo Baréko. Dalla cascata cade una grande quantità di acqua ogni minuto e, da vicino, il fragore dell'acqua che cade è molto forte.

SCOPRIAMO IL CAMERUN

Elaborato finale

Ogni gruppo incolla l'immagine ricostruita su un cartoncino, affiancata dal titolo condiviso. Ognuno fa un disegno libero e insieme si costruisce un cartellone di sintesi sul Camerun da affiggere in classe.

SCOPRIAMO IL CAMERUN



Per riflettere insieme sul lavoro fatto

L'insegnante raccoglie le opinioni sul lavoro svolto ponendo le seguenti domande:

Cosa hai imparato di nuovo?

Hai altre curiosità che vorresti approfondire?

Dai un voto da 1 a 5 al lavoro svolto



PRIMARIA
(CLASSE 1° O 2°)

LA STORIA DI JEAN



4 ORE



SINTESI:

I bambini confrontano la propria alimentazione con quella di Jean, una bambina camerunense. Successivamente riflettono sul concetto di malnutrizione e, attraverso l'osservazione di immagini, scrivono un racconto per proseguire la storia di Jean. Il lavoro si chiude con un'attività metacognitiva.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, scienze, tecnologia.

Obiettivi: rendere consapevoli i bambini dell'importanza di una equilibrata nutrizione.

Competenze: I bambini confrontano la propria alimentazione con quella di una bambina camerunense e problematizzano le diversità emerse.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: eventuale stampa degli allegati, LIM
- > Svolgimento:
 1. In grande gruppo i bambini si confrontano su ciò che hanno mangiato il giorno precedente nei diversi momenti della giornata (colazione, pranzo, cena e merenda)
 2. Con l'aiuto di una tabella (Allegato 1), i bambini individuano gli alimenti alla base dei loro piatti.
 3. L'insegnante legge la storia di Jean, una bambina camerunense, da cui emergono le descrizioni della sua dieta (Allegato 2).
 4. In grande gruppo i bambini confrontano la propria alimentazione con quella di Jean e riflettono sul concetto di malnutrizione mediante le informazioni date dall'insegnante (Allegato 3)
 5. Osservando le immagini (Allegato 4) i bambini costruiscono oralmente insieme la prosecuzione della storia di Jean.
 6. Momento metacognitivo: Per riflettere insieme sul lavoro fatto
- > Metodologie: lavoro di gruppo, storytelling collaborativo
- > Elaborato finale: racconto orale del finale della storia di Jean



VALUTAZIONE:

Rubrica Allegati n. 6 - 7



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Educazione civica: diritti dei bambini; tecnologia: produzione del cibo

LA STORIA DI JEAN



Cosa avete mangiato ieri?

Elencate le pietanze di tutti i pasti (colazione, metà mattina, pranzo, merenda e cena).

Ora indicate gli alimenti alla base dei piatti di cui avete parlato.

LA STORIA DI JEAN



L'insegnante legge la storia

Jean è una bambina di quattro anni che vive in un villaggio vicino a Yaoundè, la capitale del Camerun. Sua mamma, Luise, ha scelto questo nome perché significa "dono del Signore" e infatti Jean è la gioia della sua mamma da quando è nata anche se all'inizio sembrava tutto molto difficile. Nel suo villaggio non ci sono pozzi disponibili e, durante il periodo di siccità, ci sono molti problemi per avere l'acqua potabile e anche il cibo. Per questo Jean, a 18 mesi, non riusciva a stare seduta e nemmeno a camminare. Molti nel villaggio pensavano che non ce l'avrebbe fatta e che, se anche fosse sopravvissuta, non avrebbe mai camminato, a giudicare dal suo corpicino molto magro. I genitori di Jean, infatti, riescono a procurarsi solo una porzione di zuppa di manioca una volta al giorno e, una volta a settimana, un po' di verdura e una banana. Ora Jean ha quattro anni e pesa come una bambina di due. È più bassa di quanto dovrebbe misurare un bambino della sua età, cammina a stento.

E poi un giorno arriva nel villaggio un'équipe di Azione contro la Fame e tra di loro c'è anche un dottore....

Confrontate la vostra alimentazione con quella di Jean

L'insegnante raccoglie le informazioni dei bambini nella tabella proposta

	TU	JEAN
Numero di pasti al giorno		
Quali sono gli alimenti giornalieri		
Quali sono gli alimenti mangiati raramente		

Cosa potete notare?

LA STORIA DI JEAN



Riflettiamo sulla malnutrizione

Che cos'è la malnutrizione e cosa comporta

Si definisce malnutrizione quando il corpo non riceve dal cibo sufficiente energia e nutrimento.

Una persona malnutrita mangia troppo poco, oppure troppo.

Chi mangia troppo poco dimagrisce e rischia di morire di fame. Questo problema capita di frequente nei paesi poveri. Chi mangia troppo invece ingrassa. Questo è un problema dei paesi ricchi, in cui si parla di overweight, cioè eccesso di peso.

In Africa la malnutrizione infantile e il rischio di morte per fame è uno dei maggiori problemi.

Questa grave denutrizione è molto pericolosa per la loro salute e per la loro stessa vita.

I problemi più comuni dei bambini denutriti:

- perdita di peso
- blocco della crescita
- lo stomaco gonfio
- gli occhi rientrano, le guance sono incavate
- difficoltà di concentrazione

LA STORIA DI JEAN

Attività di storytelling

Osservate le immagini e insieme continuiamo a raccontare la storia di Jean

Seguiamo la storia della nostra protagonista, Jean. Cosa le accade quando arriva il dottore? Raccontate seguendo i vari momenti proposti dalle immagini. La storia della bambina si chiude con un lieto fine? Perché?



LA STORIA DI JEAN



Indicazioni per gli insegnanti relative alle immagini:

Immagine 1: Gli operatori sanitari di Azione contro la Fame intervengono in contesti di malnutrizione inizialmente misurando i parametri ufficiali per determinare lo stato di malnutrizione di minori in Camerun. (pressione, misura dello spessore del braccio)

Immagine 2: Dopo aver determinato lo stato di malnutrizione gli operatori di Azione contro la Fame provvedono a fornire il cibo terapeutico ai bambini per ripristinare al meglio la loro salute e il loro peso.

Immagine 3: I tecnici di Azione contro la Fame provvedono a fornire acqua nei villaggi non provvisti di pozzi.

Immagine 4: Dopo una piccola formazione iniziale sulla nutrizione, le mamme del villaggio vengono coinvolte nel gioco con i bambini che stanno meglio e hanno ripreso peso.

Immagine 5: I bambini vengono costantemente monitorati tramite misurazioni.

Immagine 6: Una volta riprese le energie i bambini tornano a sorridere.

LA STORIA DI JEAN



Per riflettere insieme sul lavoro fatto

L'insegnante raccoglie le opinioni sul lavoro svolto ponendo le seguenti domande:

Cosa hai imparato di nuovo?

Hai altre curiosità che vorresti approfondire?

Dai un voto da 1 a 5 al lavoro svolto

LA STORIA DI JEAN



Griglia di osservazione durante il lavoro in grande gruppo (processo)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
È concentrato	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Polemizza e vuole essere al centro dell'attenzione	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Responsabilità rispetto al lavoro: lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Mai	A volte	Spesso	Sempre

EMOZIONI IN MASCHERA



PRIMARIA
(CLASSE 2° O 3°)



4 ORE



SINTESI:

I bambini lavorano sulle emozioni di base attraverso attività di analisi, smontaggio e ricostruzione di alcune maschere della tradizione camerunense. Successivamente i bambini osservano immagini relative a problematiche del Camerun e identificano l'emozione suscitata.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): arte e immagine, italiano

Obiettivi: La scheda ha come obiettivo quello di far conoscere alcune realtà del Camerun e di stimolare i bambini a verbalizzare e motivare le emozioni da esse suscitate.

Competenze: l'alunno realizza una maschera ispirata ad un'emozione di base e la associa ad un'immagine che riproduce alcune realtà del Camerun, motivando la propria scelta.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: matite colorate, fogli, pennarelli, forbici, gomme, fotocopie degli allegati, LIM
- > Svolgimento:
 1. L'insegnante chiede ai bambini di mimare a turno un'emozione tra: felicità, tristezza, rabbia, paura, sorpresa, disgusto e chiede agli altri di indovinare di quale emozione si tratta.
 2. Vengono mostrate alla classe delle maschere tribali (Allegato 2) e si chiede ai bambini di identificare quale tra le emozioni di base può essere associata ad ognuna di esse.
 3. In gruppo i bambini ritagliano, colorano e assemblano una maschera per ciascuna emozione utilizzando il materiale fornito (Allegato 3). (per gli insegnanti: le maschere sono elencate in ordine - felicità, paura, rabbia, sorpresa, disgusto, tristezza - ogni gruppo può mischiare le forme ritagliate e comporre 5 nuove maschere collegate comunque alle emozioni trattate).
 4. L'insegnante mostra le immagini relative a problematiche e a caratteristiche del Camerun (allegato 4) e chiede ai gruppi di alzare le maschere corrispondenti all'emozione che esse suscitano in loro.
 5. Ogni gruppo motiva le scelte di associazione fatte nell'attività precedente e spiega il procedimento per la realizzazione della maschera.
- > Elaborato finale: esposizione orale delle motivazioni delle associazioni maschere - emozioni - immagini



VALUTAZIONE:

Rubrica valutativa allegato n. 5-6

- > Momento metacognitivo: Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Attività sulle life skills, alfabetizzazione emotiva

EMOZIONI IN MASCHERA

Mimo

A turno, provate a mimare un'emozione tra felicità, tristezza, rabbia, paura, sorpresa. Chi indovina quale emozione sta mimando il compagno?

EMOZIONI IN MASCHERA

Le maschere tribali

L'arte tradizionale camerunense è ricca di elementi tribali caratteristici come le maschere. Ognuna di queste descrive una particolare emozione, proprio come quelle che avete mimato prima. Osservate le immagini e provate ad identificare quale tra le emozioni di base può essere associata ad ognuna di esse.

Immagine 1



Immagine 2



Immagine 3



Immagine 4



Immagine 5



Immagine 6

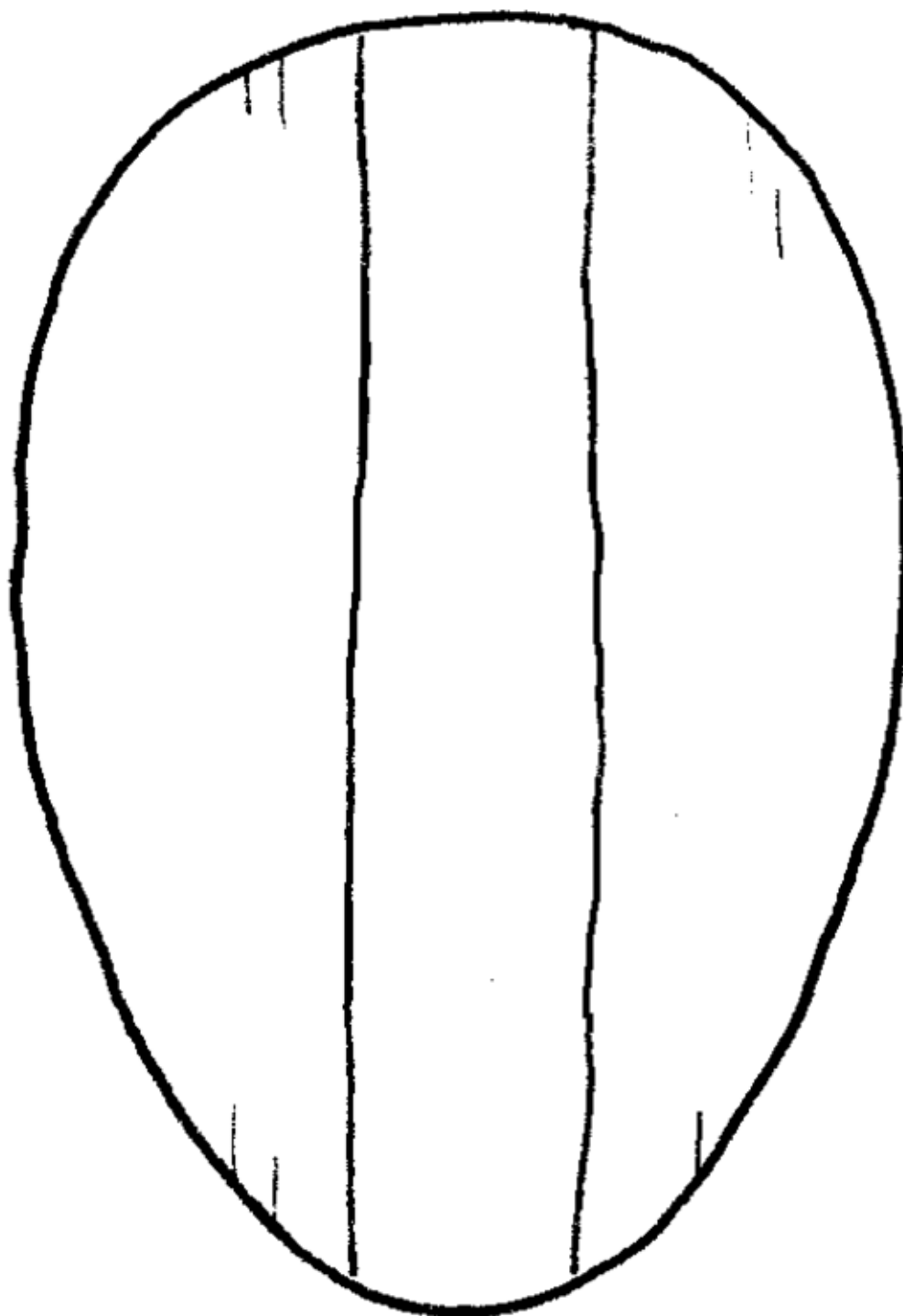


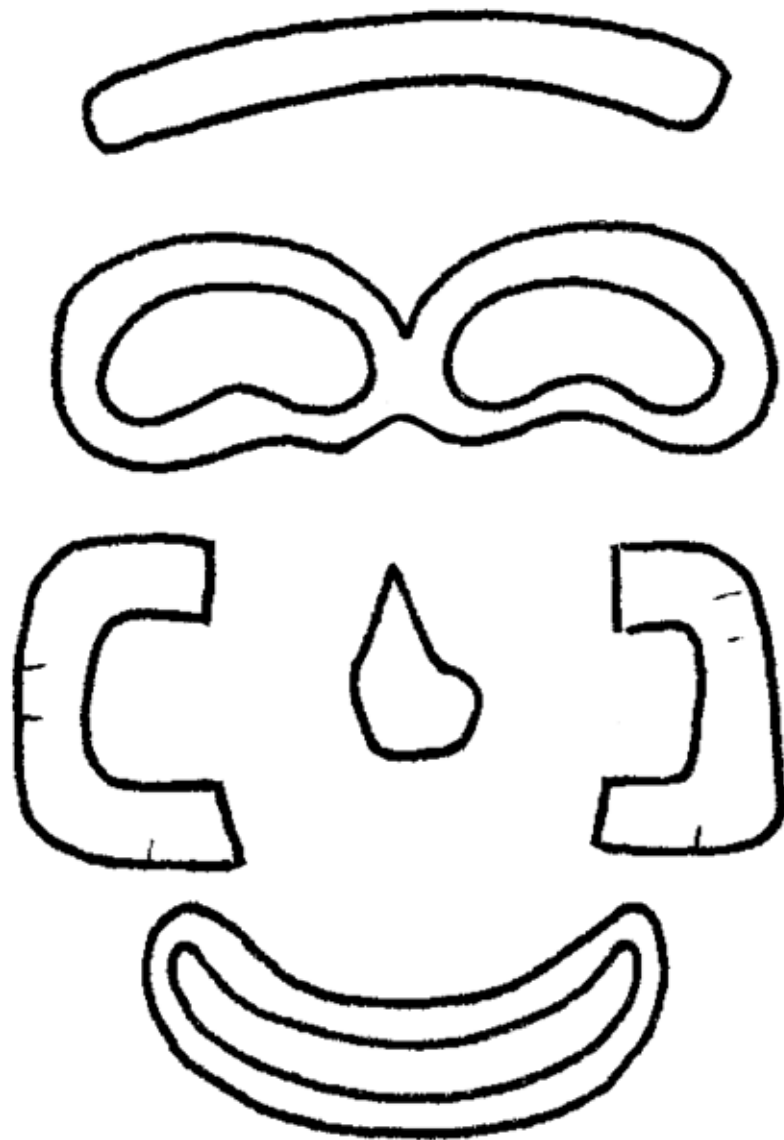
EMOZIONI IN MASCHERA

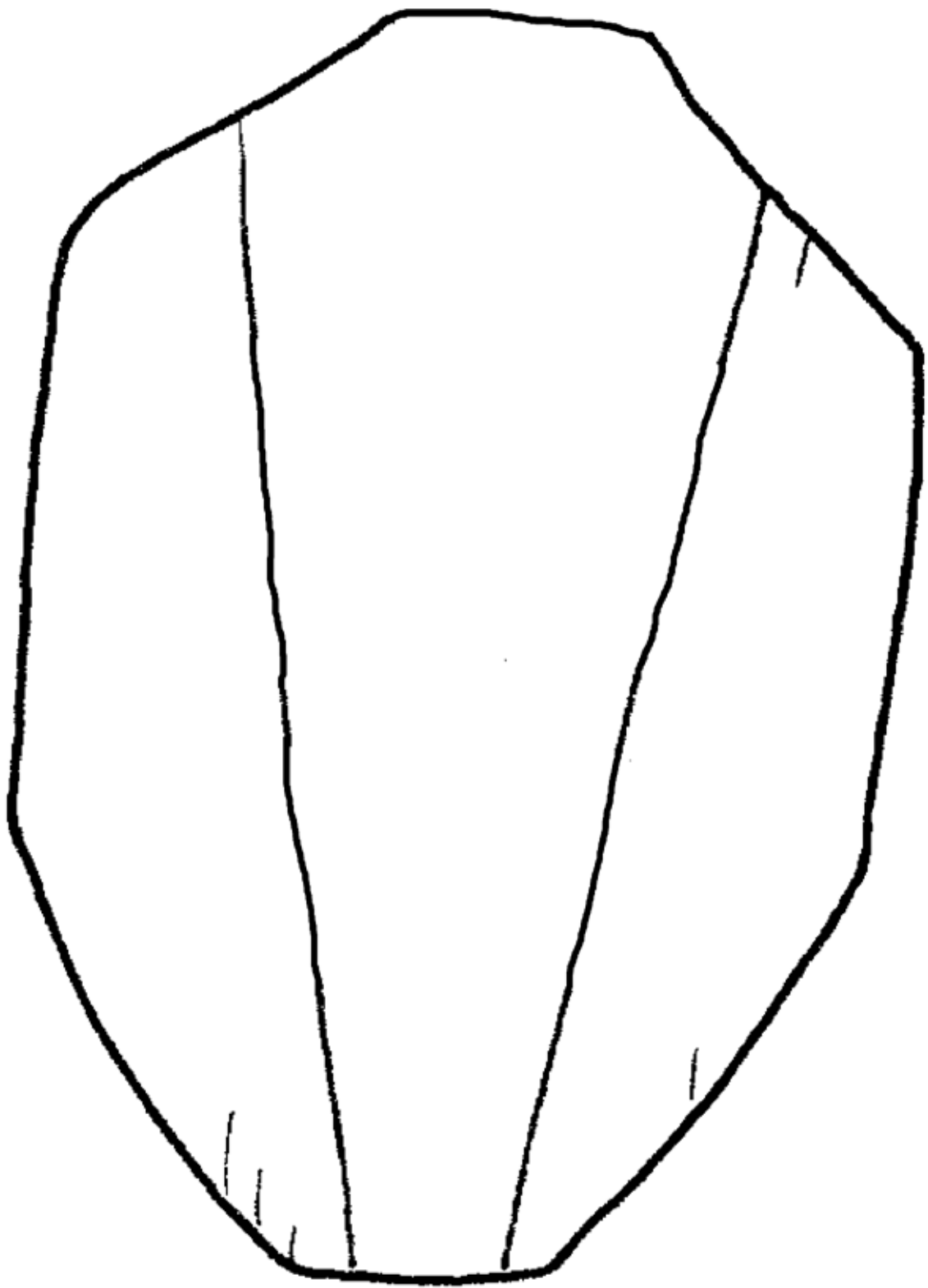


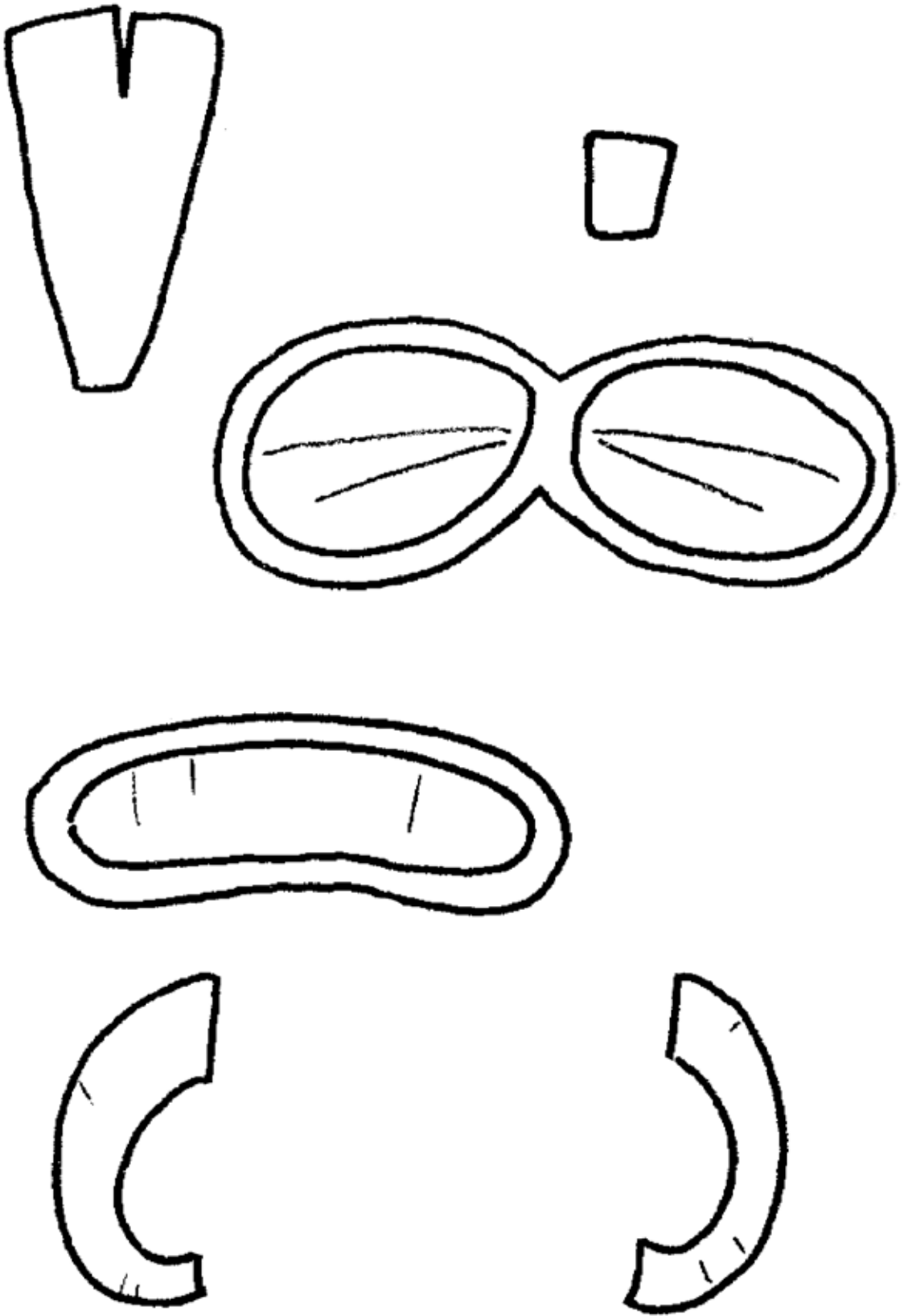
Materiale per lavoro di gruppo

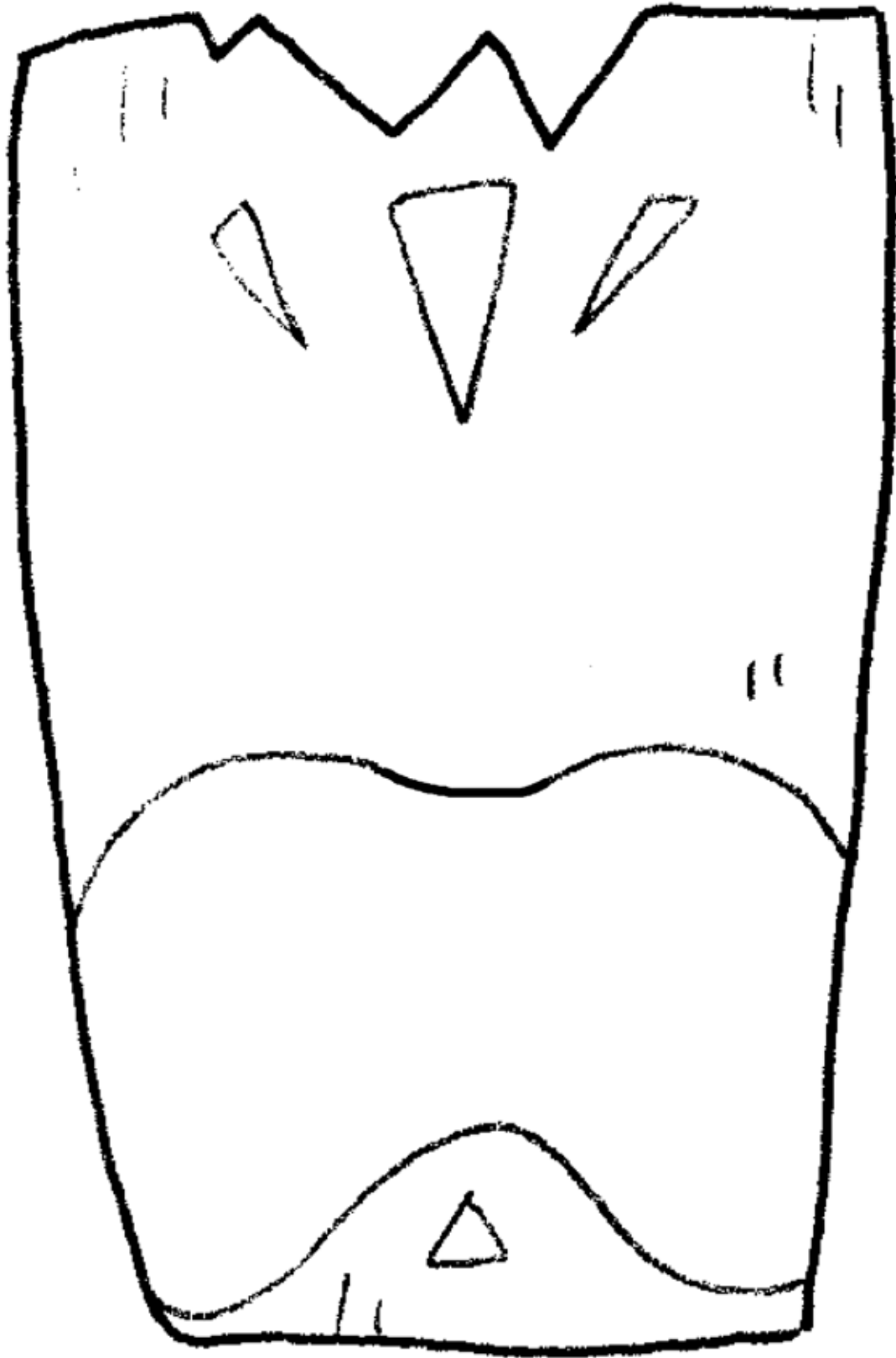
Ritagliate le forme, mischiatele e scegliete quelle che preferite per ricreare una versione personale di ciascuna maschera tribale. Poi coloratela. Attenzione: cercate di riprodurre le espressioni delle emozioni!

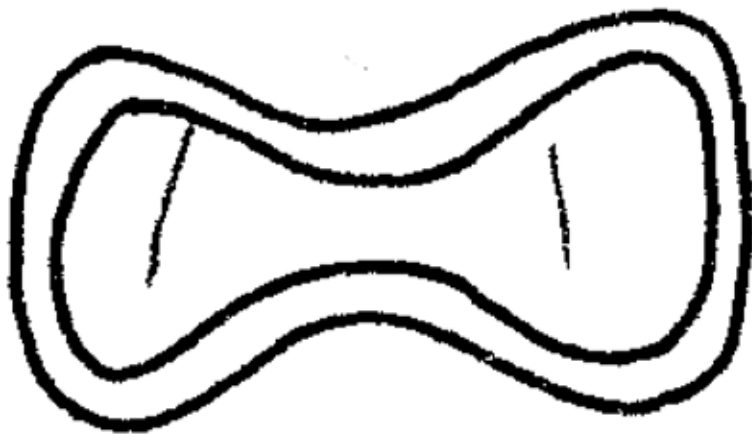
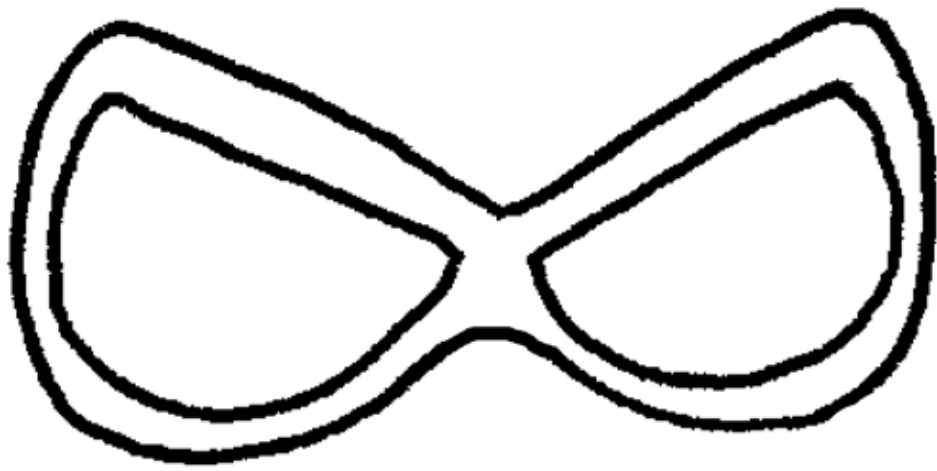


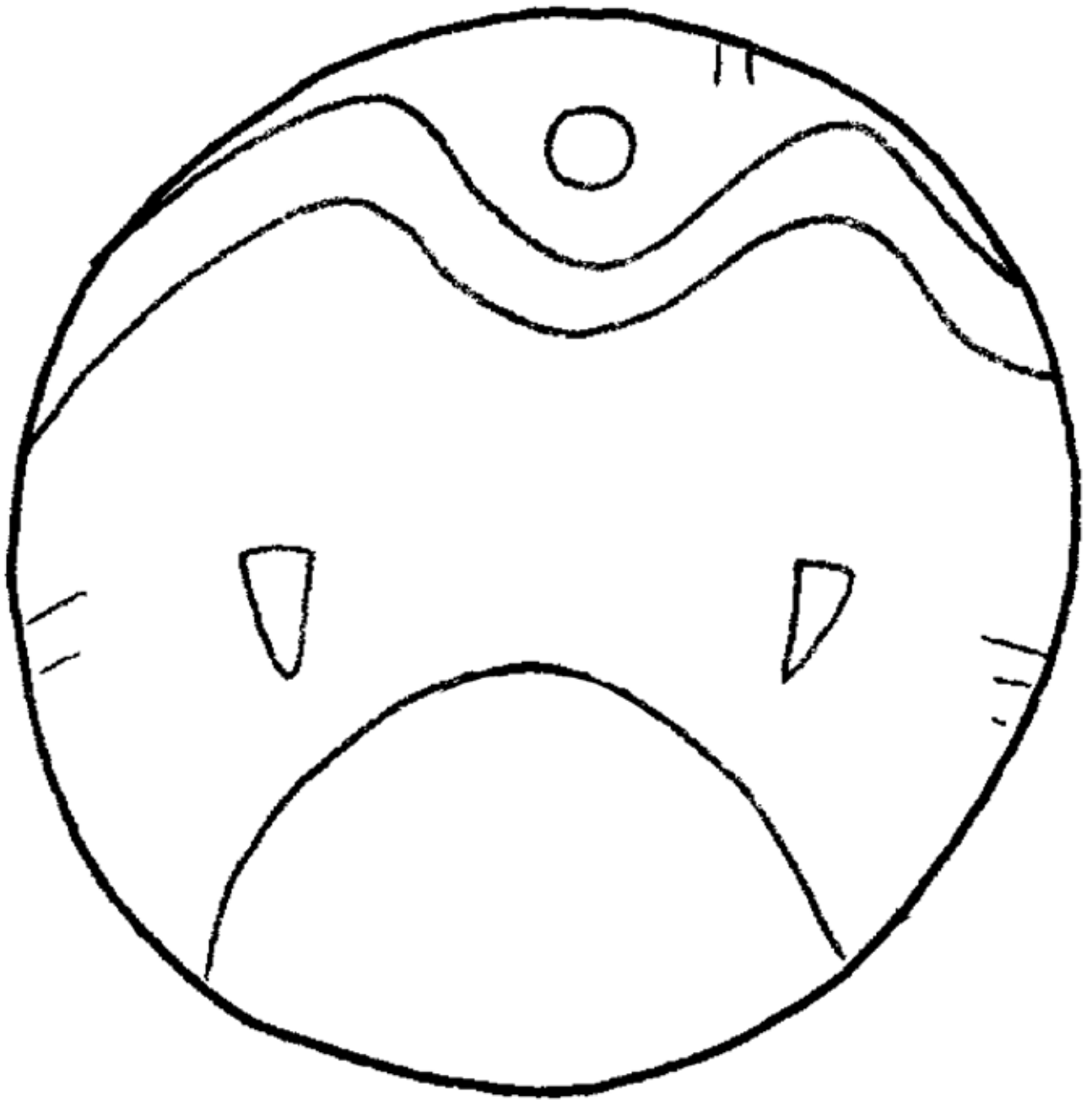


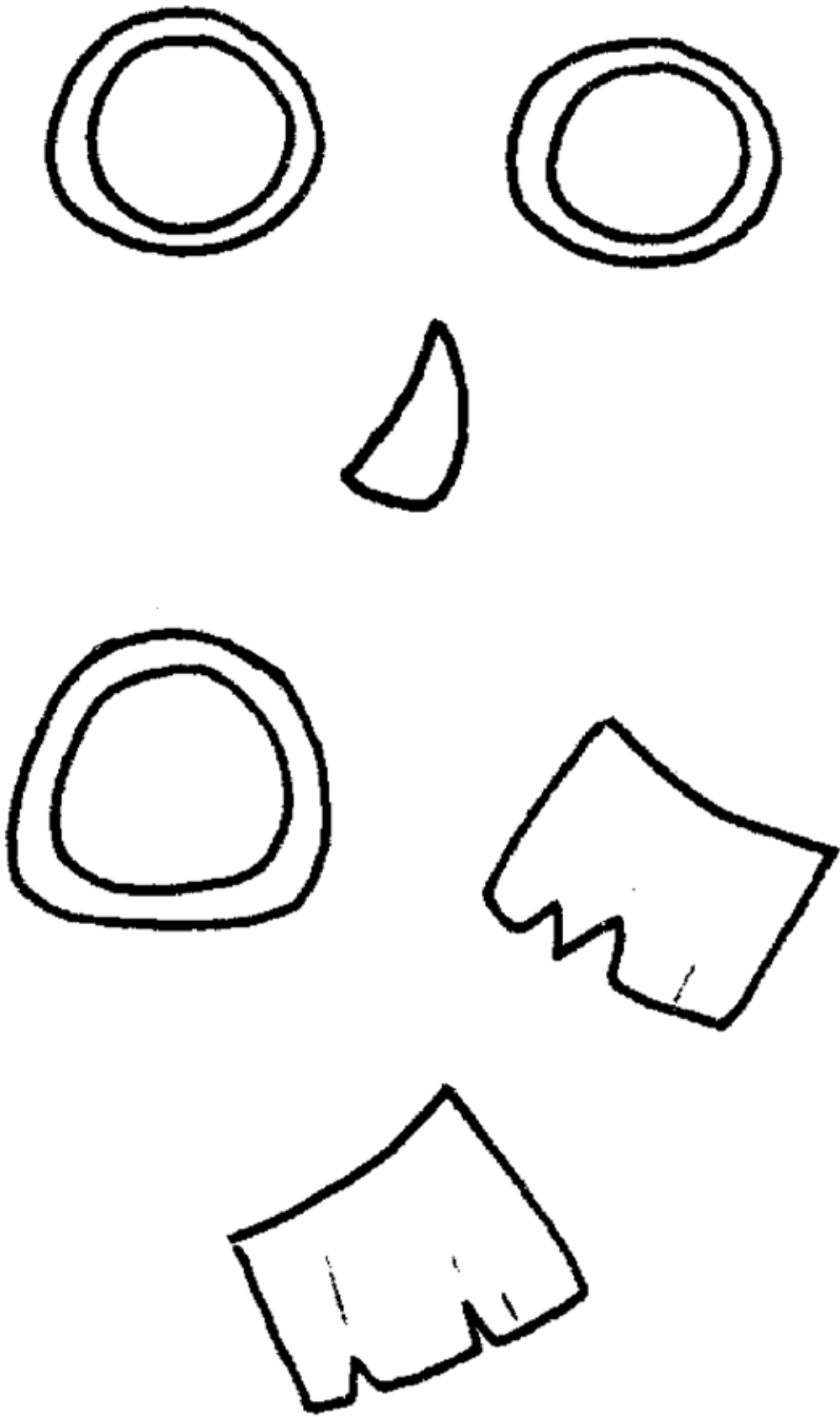


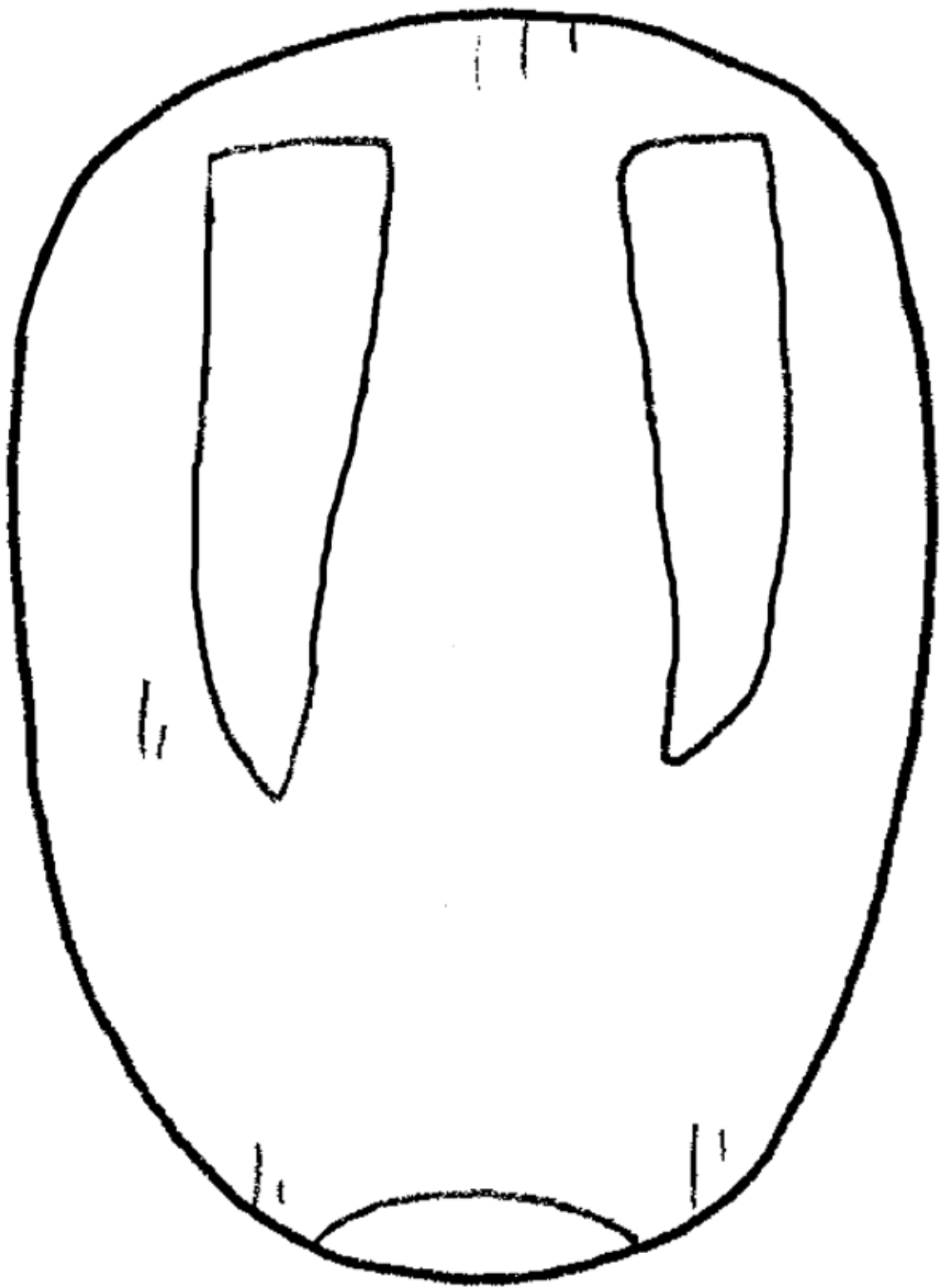


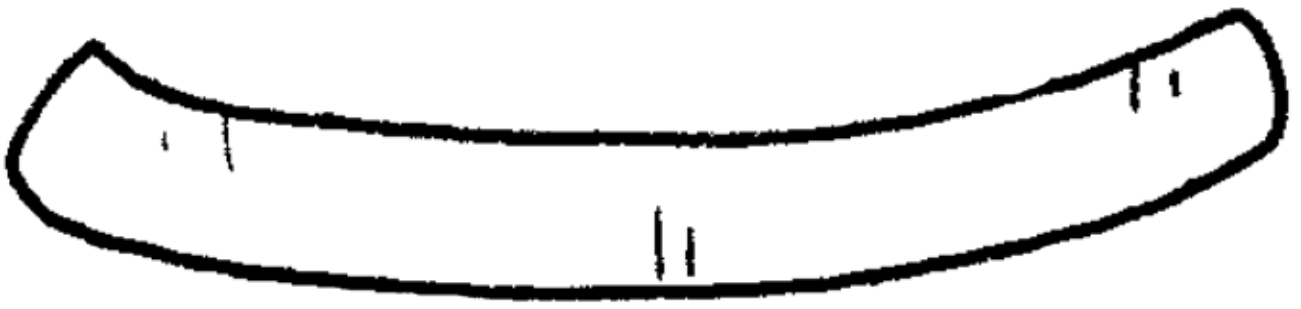












EMOZIONI IN MASCHERA



Immagine del Camerun

Osservate le immagini: come vi sentite guardandole? Che emozioni vi provocano? Confrontatevi velocemente in gruppo e alzate la maschera corrispondente all'emozione che avete concordato. Scegliete un compagno che motivi la scelta del gruppo.



Immagine 1 - I bambini vengono costantemente monitorati da parte del personale sanitario di Azione contro la Fame



Immagine 2 - Una volta riprese le energie grazie all'alimentazione terapeutica, i bambini tornano a sorridere.



Immagine 3 - Nelle periferie delle grandi città i bambini trovano un pasto grazie al personale di Azione contro la Fame



Immagine 4 - Nei villaggi del Camerun non sempre c'è disponibilità di acqua potabile.



Immagine 5 - Senza acqua non sono possibili molte attività, come ad esempio cucinare



Immagine 6 - Grazie alla distribuzione dell'acqua gli operatori di Azione contro la Fame riescono dissetare un villaggio.



Immagine 7 - L'acqua è un bene primario



Immagine 8 - In Camerun c'è un conflitto interno che dura da più di trent'anni.



Immagine 9 - Ogni giorno avvengono scontri, uccisioni, rapimenti che coinvolgono i gruppi armati ribelli, almeno una trentina in azione nell'area, e le forze dell'esercito o di polizia.



EMOZIONI IN MASCHERA

Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	<hr/> <hr/> <hr/>
Due domande che voglio fare all'insegnante	<hr/> <hr/> <hr/>
Una mia opinione sul lavoro svolto	<hr/> <hr/> <hr/>

EMOZIONI IN MASCHERA



Rubrica valutativa elaborato finale

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
interazione comunicativa	Interagisce in modo pertinente nell'esposizione	Interagisce in modo quasi sempre pertinente nell'esposizione	Interagisce in modo poco pertinente nell'esposizione	Interagisce solo se sollecitato e aiutato dall'insegnante.
strumenti espressivi	Si esprime in modo corretto e vario, rispettando sempre le regole della lingua italiana	Si esprime in modo corretto, rispettando quasi sempre le regole della lingua italiana	Si esprime in modo abbastanza corretto; sono presenti alcuni errori di sintassi	Si esprime in modo poco chiaro
strumenti argomentativi	Riferisce oralmente alle insegnanti e ai compagni vissuti personali e motiva le sue opinioni in modo comprensibile e coerente. le associazioni sono esplicitate e motivate, con esempi anche da vissuti personali e con l'uso di almeno due connettivi causali	Riferisce oralmente alle insegnanti e ai compagni vissuti personali e motiva le sue opinioni in modo comprensibile e coerente, anche con l'aiuto di domande-stimolo.	Riferisce oralmente alle insegnanti e ai compagni vissuti personali e motiva le sue opinioni in modo logico, anche con l'aiuto di domande-stimolo.	Riferisce oralmente alle insegnanti e ai compagni semplici frasi riferibili a vissuti personali e motiva le sue opinioni in modo essenziale, solo se guidato dall'insegnante attraverso domande-stimolo.

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI



PRIMARIA
(CLASSE 2° E 3°)



3 ORE



SINTESI:

Il Camerun è un paese tutto da scoprire anche attraverso la cucina tradizionale. Ma di cosa sono composti i cibi? I bambini imparano ad associare i colori alle vitamine e ai nutrienti. A partire dai suggerimenti dati, completano una storia sul cibo identificando il ruolo dei nutrienti. Ogni gruppo, infine, inventa un piatto in cui siano presenti più colori possibili.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: scienze, arte e immagine, italiano (e Interdisciplinarietà)

Obiettivi: la scheda si pone l'obiettivo di promuovere competenze interculturali mediante i colori del cibo. Confrontando un piatto tipico camerunense con uno italiano, il bambino osserva i colori dei cibi e li associa ai relativi elementi nutrizionali scoprendo dove sono più presenti e dove meno.

Competenze: Il bambino associa i colori a determinati elementi nutrizionali e analizza i piatti camerunensi riconoscendo la presenza o l'assenza di questi elementi. In gruppo i bambini inventano un piatto in cui siano presenti più nutrienti possibili.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: colori, fogli, forbici, colla, LIM (se presente). Allegati da stampare a colori o proiettare su LIM: n. 1, 2, 3; da stampare per ciascun gruppo: allegati n.3, 4 (eventualmente anche n.2); da stampare per ciascun bambino: allegati n.1, 5, 6
- > Svolgimento:
 1. Lezione dialogata: L'insegnante chiede ai bambini di disegnare e colorare due cibi (verdura o frutta) che mangiano a casa indicando quale piace loro e quale non piace
 2. Lavoro a gruppi: ogni gruppo compila la tabella (allegato n.1), in cui sono presenti i colori principali delle vitamine, segnando con una x i colori presenti nei loro disegni e scoprendo così quali siano presenti maggiormente nella loro dieta.
 3. Lezione dialogata: mediante una scheda illustrata (allegato n. 2) l'insegnante associa i colori alle vitamine e ai nutrienti indicando le caratteristiche di ognuno e suggerendo di quanto necessita la dieta.
 4. Lavoro di gruppo: l'insegnante mostra alla LIM o distribuisce una scheda (allegato n. 3) in cui sono presenti le fotografie dei principali piatti (o cibi) camerunensi; i gruppi devono indicare di quali nutrienti sono composti riconoscendo il colore presente.
 5. Lavoro di gruppo: i gruppi scrivono lo svolgimento della storia (allegato n. 4) seguendo le domande stimolo e aiutandosi con le cards che descrivono i poteri dei vari nutrienti (allegato n. 5)
Momento metacognitivo: utilizzo della card 3-2-1, (allegato n. 5)
- > Elaborato finale: racconto scritto della storia sui nutrienti e il corpo



VALUTAZIONE:

Allegato n.7



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Scienze (Alimentazione), Ed. Civica gli obiettivi 1, 2, 3, 6 dell'Agenda 2030 riguardano la sconfitta della povertà e della fame, la necessità dell'accesso universale alla sanità, all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI



I colori del cibo

Ritaglia e incolla i tuoi disegni in ogni casella della prima colonna. Poi fai una X indicando quali colori ci sono nel tuo piatto.

i miei piatti	rosso	bianco	arancione	blu/viola	verde

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI

I cinque colori della salute

Leggete le curiosità sui cinque colori di cui sono fatti frutta e verdura.

ARANCIONE, CIOÈ MISTER BETA-CAROTENE: Quando trovi il colore giallo-arancione nella frutta o nella verdura devi sapere che è dovuto alla presenza di beta-carotene. Maggiore è la concentrazione di beta-carotene, più intenso è il colore del vegetale. Il beta-carotene è fondamentale per numerose funzioni tra cui la vista, la crescita, le difese immunitarie cioè per difendere il corpo dai nemici come batteri e virus.



VERDE, CIOÈ MISTER MAGNESIO: il colore verde indica la presenza del magnesio, un minerale che combatte la stanchezza e aiuta il cervello e i muscoli a lavorare al meglio.



BIANCO, OVVERO MISTER POLIFENOLO: Quando trovi frutta e verdura di colore bianco significa che sono caratterizzate dalla presenza di molecole che non conferiscono una colorazione specifica. Anche se non sono colorati, questi alimenti sono ricchi sia di vitamine che di composti bioattivi come il polifenolo. La funzione dei polifenoli è quella di proteggere le piante dal rischio ossidativo causato dalla luce solare e da altri agenti ambientali. I polifenoli difendono le cellule di cui è fatto il corpo dallo stress.



ROSSO, OVVERO MR LICOS: quando trovi il colore rosso significa che c'è una sostanza da un nome un po' difficile: il licopene. L'anguria e i pomodori ne hanno in gran quantità. A cosa serve? Il licopene ha un'elevata attività antiossidante, cioè aiuta a non far invecchiare le cellule di cui è fatto il corpo.



VIOLA-BLU, OVVERO MR ANTOCIANINA: La frutta e la verdura di colore viola-blu sono caratterizzate, come i vegetali rossi, dalla presenza di antocianine. Alcuni studi scientifici dicono che questi composti possano avere un ruolo protettivo sul sistema cardiocircolatorio, come per il colore rosso.



I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI

I piatti del Camerun

SANGHA

È un piatto semplice, di origine camerunese, a base di foglie di manioca, olio di palma e mais. Quando si prepara il pasto Sanga, le foglie di manioca vengono pestate e schiacciate in modo che il piatto finale assomigli a un incrocio tra uno stufato e un porridge. Il piatto può essere servito con riso o banane bollite a parte.



rosso	bianco	arancione	blu/viola	verde

N'DOLÉ

La cucina del Camerun è tra le più ricche e apprezzate dell'Africa centrale. Non si è diffusa l'abitudine di dividere il pasto in più portate, così un unico piatto contiene tutti gli ingredienti necessari a un'alimentazione completa. La N'dolé è un piatto a base di pesce, spinaci, carne e arachidi, la ricetta per preparare il piatto nazionale del Paese è semplice e veloce.



rosso	bianco	arancione	blu/viola	verde

KOUAKOUKOU

È un piatto misto formato da manioca (macabo) e una salsa formata da gamberi secchi tritati con arachidi pomodori, cipolla con manioca grattugiata



rosso	bianco	arancione	blu/viola	verde

BONGO'O

Il Bongo'o o mbongo è un piatto della memoria collettiva della tribù dei Bassa. Questa salsa dal colore scuro, preparata con pesce o carne, viene condita con una miscela di spezie tropicali utilizzate anche per la medicina tradizionale. Questo piatto porta il nome di una pianta tropicale, in lingua Bassa.



rosso	bianco	arancione	blu/viola	verde

PIATTO POVERO: FUFU

Osservate ora questo piatto e indicate, in base ai colori quali alimenti mancano. È un impasto a base di alimenti amidacei diffuso nell'Africa occidentale.



rosso	bianco	arancione	blu/viola	verde

4 ALLEGATO

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI

Un corpo stressato ha bisogno di...

Leggete l'inizio e la conclusione del racconto, poi scrivete lo svolgimento aiutandovi con le domande stimolo.

SITUAZIONE INIZIALE

Oggi fa molto caldo e all'interno del corpo c'è tanto stress. Le cellule del corpo hanno bisogno di acqua e nutrienti perché senza non riescono a difendersi da nemici come batteri e virus che cercano di entrare per creare scompiglio e portare malattie. Le cellule sono piccole parti di cui è fatto il nostro corpo. Noi non possiamo vederle ad occhio nudo perché sono troppo piccole, occorre un microscopio! Immagina che le cellule della tua storia siano quelle di un bambino malgascio

Chi dei nutrienti che conosci può intervenire? In che modo? Sono soddisfatte le cellule?

Evviva la situazione si è risolta!! Ma ora occorre fare in modo che le cellule non si trovino più in situazione di pericolo. Devono evitare lo stress e mantenersi sempre attive.

Quale alimento potrebbe aiutarle? In che modo? Come si sentono le cellule?

Ora scrivi cosa potrebbe mangiare questo bambino per crescere sano? Scegli tra i cibi e i piatti che ti abbiamo suggerito.


I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI

CARDS - SUPERALIMENTI CON SUPERPOTERI:


Ogni componente del gruppo ha una card, deve leggerla imparando le proprietà (poteri) e intervenire nel racconto motivando.

CARD 1


Da stampare e distribuire ad ogni elemento del gruppo (se non si dispone di stampante a colori, si provveda a far colorare la card ad ogni bambino con il colore indicato nell'allegato 3)

ARANCIONE	MISTER BETA-CAROTENE
	<p>Poteri</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dona colore intenso al cibo ● Potenzia la vista ● Fa crescere in fretta ● Difende il corpo da nemici come batteri e virus <p>Si trova in</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Frutta e verdura con il colore arancio, giallo e anche rosso <p>Nemici</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I virus che entrano nel corpo e si moltiplicano

CARD 2

VERDE	MISTER MAGNESIO
	<p>Poteri</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Combatte la stanchezza ● Aiuta il cervello a ragionare ● Aiuta i muscoli a sforzarsi <p>Si trova in</p> <ul style="list-style-type: none"> ● In tutta la verdura di colore verde <p>Nemici</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La stanchezza che arriva quando le cellule lavorano moltissimo, ad esempio dopo una corsa


CARD 3

BIANCO	MISTER POLIFENOLO
	<p>Poteri</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dona colore intenso al cibo ● potenzia la vista ● fa crescere in fretta ● difende il corpo da nemici come batteri e virus <p>Si trova in</p> <ul style="list-style-type: none"> ● frutta e verdura con il colore arancio, giallo e anche rosso <p>Nemici</p> <ul style="list-style-type: none"> ● i virus che entrano nel corpo e si moltiplicano

CARD 4

ROSSO	MISTER LICOS
	<p>Poteri</p> <ul style="list-style-type: none">● Aiuta a non fare diventare vecchie le cellule del corpo <p>Si trova in</p> <ul style="list-style-type: none">● Frutta e verdura con il colore rosso come anguria e pomodori <p>Nemici</p> <ul style="list-style-type: none">● Gli ossidi che sono piccoli elementi che entrano dentro la cellula e la fanno invecchiare, rendendola più stanca

CARD 5

VIOLA/BLU	MISTER ANTOCIANINA
	<p>Poteri</p> <ul style="list-style-type: none">● Proteggono il cuore● Fanno circolare il sangue● Puliscono le vene, dove scorre il sangue <p>Si trova in</p> <ul style="list-style-type: none">● Frutta e verdura di colore viola-blu <p>Nemici</p> <ul style="list-style-type: none">● I grassi, che sono nutrienti molto importanti ma anche molto lenti e se si fermano a riposare nelle vene non scorrono più via, impedendo al sangue di passare libero

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI

Elaborato finale - ricetta:

In gruppo inventate una ricetta, disegnate il piatto pensando ai vari ingredienti indicando quali nutrienti sono presenti (ritagliate le immagini e incollate)

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI



Elaborato finale - ricetta:

In gruppo inventate una ricetta, disegnatelo il piatto pensando ai vari ingredienti indicando quali nutrienti sono presenti (ritagliate le immagini e incollate)

DISEGNA IL PIATTO	INDICA GLI INGREDIENTI	RITAGLIA I NUTRIENTI PRESENTI NEL TUO PIATTO E INCOLLALI QUI
-------------------	------------------------	--



I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI



Card 3-2-1 per riflettere insieme sul lavoro fatto

Scrivete negli spazi bianchi:

- Tre cose che avete imparato
- Due domande su questo argomento che volete fare all'insegnante
- Una vostra opinione su questo lavoro (ti è piaciuto qualcosa in particolare? Che cosa hai imparato? Qualcosa ti ha annoiato?)

CARD 3-2-1

3 cose che ho imparato

--	--	--

2 domande che ho ancora

--	--

1 la mia opinione su questo lavoro

I CIBI TRADIZIONALI DEL CAMERUN E I LORO NUTRIENTI

Valutazione

Rubrica valutativa Racconto scritto di testo narrativo (prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Contenuti	sono presenti tutte le principali informazioni sui nutrienti fornite nell'allegato n. 2	sono presenti la maggior parte delle informazioni nutrienti fornite nell'allegato n. 2	sono presenti solo alcune informazioni sui nutrienti fornite nell'allegato n. 2	solo grazie all'aiuto dell'insegnante sono presenti le informazioni sui nutrienti fornite nell'allegato n. 2
Organizzazione dei contenuti	dietro agli eventi sono esplicitate e collegate tra loro in modo da portare avanti la storia.	la maggior parte delle motivazioni dietro agli eventi sono esplicitate e collegate tra loro in modo da portare avanti la storia.	alcune motivazioni dietro agli eventi sono esplicitate e collegate tra loro in modo da portare avanti la storia	solo con l'aiuto dell'insegnante le motivazioni dietro agli eventi sono esplicitate e collegate tra loro in modo da portare avanti la storia.

Griglia di osservazione durante il lavoro in gruppo (processo)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Fornisce il suo contributo rispettando i turni di conversazione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
È concentrato	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Polemizza e vuole essere al centro dell'attenzione	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Responsabilità rispetto al lavoro: Lavora in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Mai	A volte	Spesso	Sempre



PRIMARIA

(CLASSE 4° - 5°)

LOTTA ALLA SICCIÀ



4 ORE



SINTESI:

Dopo aver visto e analizzato diverse immagini rappresentative del tipo di economia presente nel Camerun, gli alunni, divisi in gruppi, leggono stralci di articoli di giornale su alcune conseguenze legate alla siccità. Si riflette realizzando in gruppo un cartellone che sintetizzi e problematizzi le conoscenze emerse. Chiusura con domande metacognitive.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano, geografia.

Obiettivi: i bambini ragionano intorno all'importanza dell'acqua, in particolare per un'economia come quella camerunense.

Competenza: l'alunno riconosce le ripercussioni del cambiamento climatico sugli ambienti e sui sistemi umani, soprattutto quelli più fragili.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: fotocopie degli allegati, LIM o videoproiettore, cartoncino, materiale di cancelleria
- > Svolgimento:
 1. L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi e mostra le immagini dell'allegato 1 (l'insegnante può stamparne una copia per gruppo o può presentare le immagini alla Lim).
 2. I gruppi discutono e per ogni immagine scrivono una didascalia. In grande gruppo gli alunni leggono le didascalie e si confrontano, guidati da domande stimolo dell'insegnante (allegato 1); discutono per far emergere le caratteristiche principali del tipo di economia presente in Camerun.
 3. Gli alunni leggono alcuni stralci di articolo di giornale (allegato n. 2), condividono in grande gruppo delle informazioni ricavate dal proprio articolo.
 4. Lavoro a gruppi: i bambini producono un cartellone utilizzando le immagini, le didascalie e le informazioni fornite.
 5. Momento metacognitivo: utilizzo della card 3-2-1
- > Elaborato finale: cartellone di sintesi: consigli per diminuire il proprio consumo di acqua.



VALUTAZIONE:

Rubrica Allegato 5



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Educazione civica. Obiettivo 2 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sconfiggere la fame (in particolare 2.3, 2.4)

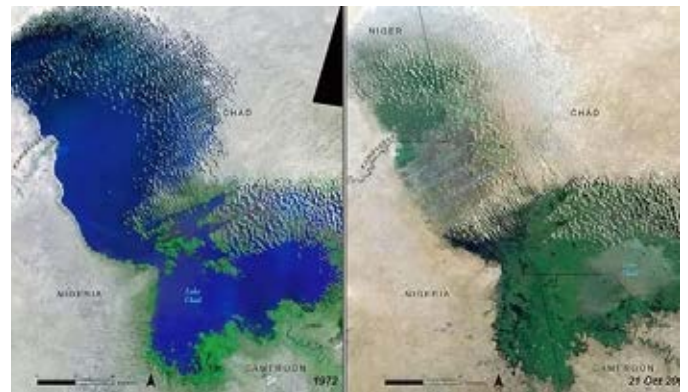
LOTTA ALLA SICITÀ



Guardiamo insieme le immagini

Cosa vedi nell'immagine? Che attività svolgono le persone? Secondo te il terreno produce molto? Nel particolare dell'immagine 5 il terreno ti sembra fertile o arido? Usano particolari macchinari o strumenti per l'agricoltura e la pesca? Dove portano gli animali al pascolo i pastori? secondo te perché?





Ora osserva attentamente le ultime due immagini: le recenti rilevazioni satellitari hanno lanciato l'allarme sulle condizioni di salute del lago Ciad. Cosa gli sta accadendo?

LOTTA ALLA SICITÀ

Il gruppo legge l'articolo e lo analizza con l'aiuto delle domande guida. Presenta poi le informazioni da esso ricavate al grande gruppo.

GRUPPO 1 - Fonte 1_Le conseguenze del cambiamento climatico sono sempre più sentite dalle persone nella regione dell'estremo nord del Camerun.

Di solito tra giugno e agosto in Camerun le scorte alimentari sono finite e le famiglie prendono direttamente dai campi coltivati il necessario per vivere. Quest'anno il momento in cui il cibo accumulato è finito è arrivato molto prima: a gennaio 2022 le famiglie avevano già esaurito il raccolto dell'anno precedente. Negli ultimi anni le piogge sono state più deboli e mal distribuite durante l'anno, quindi i raccolti sono stati sempre più scarsi. La stagione delle piogge si verifica da luglio a settembre e si caratterizza solitamente per un'alternanza di momenti di siccità e forti acquazzoni. Nel 2021 le piogge sono arrivate tardi e si sono interrotte per tutto il mese di agosto. Questo significa: una scarsa produzione agricola e quindi sempre meno cibo per le scorte alimentari.

La stagione magra, con scarsi raccolti, è iniziata prima ed è durata più a lungo. Le conseguenze sono state drammatiche per la sicurezza alimentare e nutrizionale, a causa della mancanza di cibo: a causa della fame infatti le tensioni sociali, ovvero gli scontri, sono in aumento nella popolazione camerunense. Gli scarsi raccolti si esauriscono rapidamente lasciando il posto a carenze alimentari e prezzi in aumento sul mercato a causa del fatto che tutti hanno bisogno di cibi ormai introvabili. Questo può essere visto in mercati come Makary, dove il prezzo di un sacco di miglio da 92 kg, il principale alimento locale, è passato

da 20.000 XAF a gennaio 2021 a 28.000 XAF a gennaio 2022, con un aumento del 29%.

adattato da <https://www.actioncontrelafaim.org/a-la-une/les-familles-les-plus-pauvres-sont-deja-a-court-de-stock-alimentaire/>

Rispondete alle seguenti domande:

- Che cosa si intende per periodo di magra?
- In che mese del 2022 le famiglie hanno terminato le riserve alimentari?
- Come sono le piogge negli ultimi anni?
- Descrivete in particolare l'andamento delle piogge nei mesi tra luglio e settembre 2021 rispetto a come sarebbe dovuto essere.
- Quali sono le conseguenze sulla produzione agricola?
- Quali conseguenze ciò produce sui prezzi di mercato?

GRUPPO 2 - Fonte 2 - In Camerun, la regione dell'estremo nord è oggi teatro di una crisi umana e umanitaria che ha già causato lo sfollamento di oltre 380 mila persone (4 Febbraio 2022).

La regione camerunense che confina con la Nigeria sta affrontando una crisi provocata da stagioni di raccolto interrotte a causa dell'eccessiva siccità (mancanza di piogge). La crisi climatica che sta attraversando la regione sta creando problemi di pacifica convivenza tra le diverse comunità. La scarsità di acqua sta riducendo i raccolti e portando le popolazioni a guerriglie causate dalla fame. Le lotte per le risorse si trasformano spesso in conflitti armati tra diverse comunità e tra diverse etnie (gruppi) e producono massicci sfollamenti di popolazione.

Un conflitto è scoppiato nel dicembre 2021 e, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, altre 32.901 persone si sono trasferite in altre zone del Camerun e 35.784 hanno trovato rifugio in Paesi vicini. Il bilancio delle guerriglie mostra già molte perdite in vite umane. Al loro arrivo nelle località ospitanti, gli sfollati¹ si stabiliscono o in luoghi concessi dai capi tradizionali di queste località, oppure presso famiglie ospitanti. Per la loro sopravvivenza, i nuovi arrivati costruiscono rifugi di emergenza e vivono principalmente di regali. A volte i rifugiati sono obbligati a tornare al villaggio di origine per custodire i raccolti minacciati dagli uccelli migratori e mangiatori di cereali, col rischio di essere rapiti o uccisi. Raccolgono presto i loro campi in modo da poter sfamare le loro famiglie senza aspettare che i raccolti maturino, e questo rende il cibo ancora più scarso e meno nutriente.

adattato da <https://www.actioncontrelafaim.org/a-la-une/la-rarefaction-des-ressources-naturelles-provoque-des-conflits-inter-communautaires-et-le-deplacement-de-milliers-de-personnes/>

Rispondete alle seguenti domande:

- Quali tipi di crisi sta vivendo la regione al confine con la Nigeria?
- Qual è la causa principale tra le diverse comunità locali?
- Qual è la risorsa essenziale che serve sia alla comunità pastorale che ai contadini e che non è sufficiente per entrambi?
- Quali conseguenze hanno sulla popolazione i conflitti tra agricoltori e pastori?
- Quali conseguenze, inoltre, hanno i lunghi periodi di siccità e la scarsità di risorse idriche?
- Come vivono gli sfollati? In particolare concentrati su:
 - Dove si stabiliscono
 - Di cosa vivono
- Perché i capifamiglia tornano al villaggio di origine?
- Secondo voi quali conseguenze ha la raccolta prematura nei campi?

GRUPPO 3 - Fonte 3 - Manca l'acqua: è scontro tra pescatori e pastori in Camerun

Un forte conflitto tra pastori e pescatori sta provocando un esodo² dal Camerun. Dal 5 dicembre 2021

1 - Sfollati: sono le persone che hanno dovuto allontanarsi dal luogo dove di solito abitano a causa di una guerra o di una calamità naturale.

2 - Esodo: emigrazione volontaria di intere comunità.

sono in corso scontri nelle aree nel Nord del Paese. A scatenarli è stato il disaccordo sulla gestione e l'uso dell'acqua, che è sempre più scarsa a causa della crisi climatica. Secondo l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati³ la violenza ha finora provocato 22 morti e circa 30 feriti e ha portato oltre 30mila persone a lasciare le proprie case per dirigersi verso il Ciad. L'80% dei rifugiati arrivati in Ciad sono donne, tra cui molte incinte, e bambini. Gli scontri sono scoppiati nel villaggio di confine di Ouloums ma la violenza si è poi estesa ai villaggi vicini: sono stati rasi al suolo dieci villaggi. Durante gli scontri tra la comunità di Mousgoum, composta da pescatori, e gli arabi Choua, pastori da migliaia di anni, è stato incendiato il mercato alimentare e del bestiame. Alla base della carenza di acqua e degli scontri ci sono, ancora una volta, i forti cambiamenti climatici, che stanno rendendo sempre più difficili le tensioni nell'estremo Nord del Camerun. Negli ultimi decenni, la superficie del lago Ciad, di cui il fiume Logone è il principale affluente, è diminuita fino al 95%. Pescatori e agricoltori hanno scavato vasti fossati per trattenere l'acqua residua del fiume in modo da poter pescare e coltivare. Ma i fossati trattengono e talvolta uccidono il bestiame che passando di lì, perché le bestie vi sprofondano e rimangono intrappolate, scatenando così tensioni e conflitti tra i pastori e i pescatori.

adattato da <https://www.atlanteguerre.it/manca-lacqua-e-scontro-tra-pescatori-e-pastori-in-camerun/>

Rispondete alle seguenti domande:

- Il conflitto tra chi sta provocando un esodo dal Camerun?
- Qual è la causa che ha scatenato gli scontri nel Nord del Paese?
- Quali sono conseguenze di questi scontri? In particolare da chi è composta la maggior parte dei rifugiati arrivati in Ciad?
- Quali sono le conseguenze sui villaggi vicini?
- Come è cambiato il lago Ciad negli ultimi decenni?
- Cosa fanno i pescatori e agricoltori per trattenere l'acqua, risorsa necessaria alla loro attività?
- Quali conseguenze negative, inoltre, possono avere le trincee?

GRUPPO 4 - Fonte 4_L'agonia del lago Ciad

Il lago Ciad costituiva un tempo una delle più grandi risorse idriche del continente africano. Era il quarto bacino di acqua dolce più ampio dell'Africa. Nel pleistocene era un mare interno che copriva un'area di 300.000 km². Il lago riceveva le acque dai fiumi Logone e dal Chari⁴, che vi si immettevano formando un grande delta. Le rive del lago sono incerte e tagliate da numerosi canali. Nel lago sono presenti migliaia di isolotti. Molte persone vivono su questi isolotti per la pesca abbondante e per il commercio che avviene sulle rive del lago. Da secoli canoe e zattere attraversano il lago per trasportare prodotti alimentari e natron, un impasto di sali naturali ricavato da alghe, usato per conservare cibi, conciare pelli e lavorare tessuti. Opere di bonifica⁵ hanno recuperato terreni fertili coltivati a cereali o lasciati a pascolo. I terreni bonificati, infatti, sono anche meta di nomadi che vi conducono mandrie di buoi, capre e cammelli. Recenti immagini satellitari hanno mostrato l'allarmante condizione di salute del lago. Già da qualche anno la condizione del lago preoccupa gli scienziati in quanto rischia di scomparire trasformandosi in una inutile palude. Negli ultimi 60 anni la sua superficie si è ridotta di oltre il 90%, passando nella stagione delle piogge dai 25.000 km² del 1960 agli attuali 1.540. Le cause del processo di prosciugamento del lago vanno cercate nella situazione ambientale, in particolare nelle terribili siccità che hanno colpito la regione del Sahel negli ultimi trent'anni e nelle piogge scarse. Inoltre i governi locali hanno ignorato gli allarmi degli scienziati e continuato a sfruttarlo con canali che ne hanno sottratto acqua per l'irrigazione delle aree coltivabili.

Il prosciugamento del lago Ciad, fino ad ora così importante a livello naturale e come risorsa per la popolazione locale, sarà un vero e proprio disastro ambientale e umanitario. Senza il lago sarà a rischio la sicurezza alimentare delle popolazioni che abitano sulle sue rive. Gli abitanti del posto saranno, di conseguenza, costretti a migrare verso altri luoghi.

adattato da https://www.globalgeografia.com/africa/lago_ciad.htm

3 - l'Alto Commissariato ONU per le Nazioni Unite, detto anche UNHCR, si occupa di fornire protezione e assistenza alle persone rifugiate, cioè a coloro che fuggono dal loro Paese d'origine a causa di profonde problematiche legate a guerre e conflitti.

4 - Fiumi che attraversano il Camerun.

5 - La bonifica è un insieme di lavori che rendono coltivabile e abitabile un territorio che in precedenza, per varie cause, non lo era.

Rispondete alle seguenti domande:

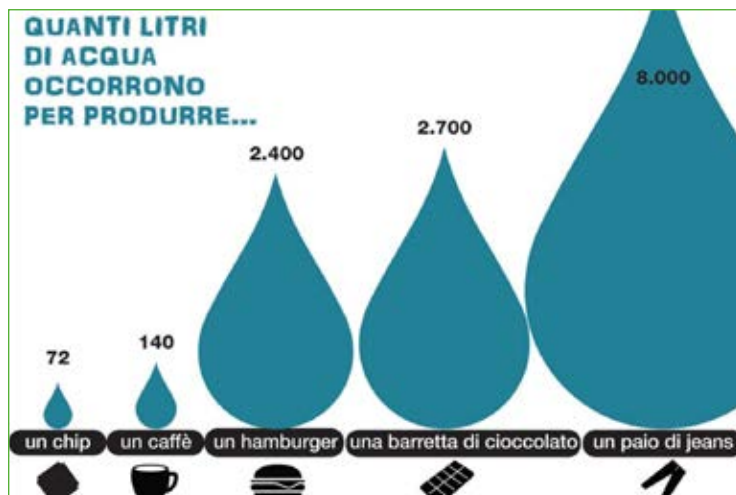
- Che cosa rappresentava il lago Ciad per il continente africano?
- Quali sono le principali caratteristiche del lago Ciad? In particolare concentratevi sugli emissari e le sue rive.
- Perché le rive sono densamente popolate, cioè molte persone ci abitano?
- Cosa trasportano per poi venderli le piroghe e le zattere che attraversano il lago?
- A cosa sono servite le opere di bonifica?
- A cosa servono i terreni fertili recuperati?
- Perché le condizioni di salute del lago preoccupano gli scienziati?
- Cosa è successo alla superficie del lago negli ultimi 60 anni?
- Quali sono le cause del disastroso cambiamento del lago Ciad?
- Quali sono i rischi del prosciugamento del bacino?

LOTTA ALLA SICCATÀ

Elaborato finale

In gruppo ragionate e cercate informazioni su come ognuno di noi possa diminuire il proprio consumo di acqua. Prendete spunto dalle immagini qui sotto e realizzate dei cartoncini colorati che contengano i consigli. Inserirete poi questi nel cartellone finale.

Fare la doccia (3)	Lavarsi i denti (4)	Tirare lo scarico del gabinetto (2)	Lavare i piatti (2)	Fare il bucato (2)
				
 Docce a risparmio idrico 8-9 l/min	 Chiudere il rubinetto durante la spazzolatura 0 l/min	 Modelli a due pulsanti per il risparmio d'acqua 3 l per scarico (media)	 Lavastoviglie di classe A 10 l a lavaggio (programma Eco)	 Lavatrici di classe A 60 l a lavaggio
 Docce obsolete e docce a soffitto grandi 18-20 l/min	 Lasciare il rubinetto aperto durante la spazzolatura 6 l/min	 Modelli di gabinetto vecchi 9 l per scarico	 Lavare i piatti a mano 50-150 l a lavaggio	 Macchine vecchie 130 l a lavaggio



LOTTA ALLA SICCIÀ



Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	_____

Due domande che voglio fare all'insegnante	_____

Una mia opinione sul lavoro svolto	_____

LOTTA ALLA SICCIÀ



rubrica valutativa Cartellone

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Contenuti	Sono presenti tutte le informazioni tratte dalle domande guida e dalle immagini.	sono presenti quasi tutte le informazioni tratte dalle domande guida e dalle immagini.	sono presenti le informazioni tratte da alcune domande guida e da alcune immagini	solo con l'aiuto dell'insegnante vengono inserite le informazioni tratte da alcune domande guida e da alcune immagini
organizzazione dei contenuti	sono evidenziati i collegamenti tra il concetto generali e quelli specifici ed emergono i nessi causa - effetto.	sono evidenziati alcuni collegamenti tra il concetto generali e quelli specifici ed emergono dei nessi causa - effetto.	sono evidenziati alcuni collegamenti tra il concetto generali e quelli specifici ma non emergono dei nessi causa - effetto.	solo con l'aiuto dell'insegnante sono evidenziati alcuni collegamenti tra il concetto generali e quelli specifici.

organizzazione grafica	C'è un buon equilibrio tra immagini e parti scritte.	Quasi sempre l'equilibrio tra immagini e parti scritte è rispettato.	Non sempre l'equilibrio tra immagini e parti scritte è rispettato.	C'è prevalenza di immagini o di parti scritte.
	L'uso dei colori supporta l'identificazione dei diversi concetti.	L'uso dei colori supporta l'identificazione della maggior parte dei concetti.	L'uso dei colori non rispecchia la differenza dei diversi concetti.	
	C'è differenza grafica tra titoli e corpo del testo.	C'è differenza grafica tra titoli e corpo del testo.	Non sempre c'è differenza grafica tra titoli e corpo del testo.	

LOTTA ALLA SICITÀ



Griglia di osservazione del lavoro di gruppo

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Interviene nella discussione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Coopera con i compagni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Aiuta chi è in difficoltà	Sempre	Spesso	A volte	Mai
È concentrato	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Si estrania	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Polemizza e vuole essere al centro dell'attenzione	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Responsabilità rispetto al lavoro: ha avuto bisogno di essere sollecitato per svolgere il lavoro	Mai	A volte	Spesso	Sempre

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



PRIMARIA
(CLASSE 4°-5°)



5 ORE



SINTESI:

Gli alunni leggono la storia del mito Giziga e svolgono in piccolo gruppo l'analisi del testo. Successivamente, analizzando alcune fonti, scoprono alcune problematiche politico-ambientali camerunensi, poi ne discutono insieme e riflettono in merito.

Immaginano poi che cosa farebbero i personaggi del mito proposto per risolvere le fragilità conosciute e successivamente ciascun gruppo drammatizza ciò che ha scritto.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: italiano, religione, arte e immagine, cittadinanza

Obiettivi: conoscere un mito del Camerun e alcune fragilità politico-ambientali del Paese

Competenza: gli studenti rielaborano un mito camerunense alla luce di alcune problematiche ambientali del Paese

Modalità didattica: lavoro in gruppo, discussione, scrittura collaborativa, drammatizzazione.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: fogli bianchi per disegnare, gli allegati di questa scheda
- > Svolgimento:
 1. Si legge ad alta voce il mito; successivamente l'insegnante divide la classe in gruppi, ciascuno dei quali completa l'analisi del testo.
 2. I gruppi dividono il testo in sequenze e per ciascuna fanno un disegno e ne redigono una breve didascalia.
 3. L'insegnante legge le fonti proposte con la classe, conducendo gli alunni a riflettere su quali siano le ragioni della povertà che si evincono dai testi.
 4. A ciascun alunno viene chiesto di scrivere una riflessione su quanto letto e discusso.
 5. Tornati in gruppo, gli alunni scrivono un nuovo mito in cui immaginano una ipotetica risoluzione del problema con l'intervento del dio mitologico.
 6. Ogni gruppo si occupa della drammatizzazione del testo
- > Elaborato finale: disegno, testo, drammatizzazione



VALUTAZIONE:

Rubrica in allegato



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Geografia, Storia.

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



MITO GIZIGA (Camerun settentrionale)

In un tempo lontanissimo, quando il Dio Bumbulvun viveva in mezzo agli uomini, il cielo era vicino alla terra. Il cielo era talmente vicino che loro potevano spostarsi solo mantenendo la schiena curva verso il basso. In cambio di questa scomodità non dovevano preoccuparsi di nulla: bastava allungare la mano, strappare dei pezzi di cielo e mangiarli.



Un giorno la giovane figlia del capo, che aveva un brutto carattere e faceva sempre il contrario degli altri, invece di prendere pezzi di cielo, cominciò a guardare per terra e a raccogliere i grani che trovava. Inventò un pestello e un mortaio per schiacciare i grani. Così inginocchiata, ogni volta che alzava il pestello, questo colpiva il cielo e Dio. Disturbata nel suo lavoro, la giovane disse al cielo: “Bumbulvun, non puoi allontanarti un po’?”. Il cielo si allontanò e la giovane poté alzarsi in piedi. Continuò il suo lavoro e man mano che schiacciava grani alzava il pestello sempre un po’ più in alto. Implorò nuovamente il cielo, ed esso si allontanava ancora un po’. Allora cominciò a lanciare il pestello in aria.



Alla terza implorazione il cielo, indignato, se ne andò lontano, là dove si trova ora. Da allora gli uomini camminano eretti. Non mangiano più pezzi di cielo, ma miglio. Bumbulvun non si mostra più agli uomini come faceva un tempo, quando tutte le sere veniva a risolvere le loro contese; ora gli uomini sono rimasti soli con le loro contese: è la guerra!



Elena Serughetti, in *Consolata* (adattato)

<https://www.consolata.org/new/index.php/mission/finestra-sul-mondo-archivio/15278-alcuni-miti-e-racconti-africani>

1- Dopo essere stati divisi in gruppi dall’insegnante, rispondete alle domande sul testo.

Dove si trovava il cielo durante il tempo lontanissimo?

Come mai all’inizio della storia gli uomini stanno sempre con la schiena curva?

Qual è la comodità di cui godono tutti gli uomini?

Chi ha un brutto carattere?

La ragazza cosa decide di fare, diversamente da tutti gli altri uomini?

Che cosa costruisce?

Perché implora tre volte il Dio Bumbulvun?

Secondo voi perché il Dio Bumbulvun si arrabbia?

Per gli uomini quali sono le conseguenze della rabbia di Bumbulvun?

2 - Provate ora a dividere in sequenze la storia appena letta, scrivete delle didascalie e disegnatte ciascuna parte della storia nel foglio che l'insegnante vi ha consegnato

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



Leggete insieme all'insegnante questi testi.

Fonte 1: L'oro verde del Camerun sfruttato dalla criminalità.

Lo sfruttamento in Africa centrale da parte delle grandi imprese forestali è un problema per l'ecosistema, che non viene rispettato e che si impoverisce.

L'Africa equatoriale e, in particolare, il bacino del fiume Congo (Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Gabon e Guinea Equatoriale) ospitano una delle più belle foreste del mondo. Vi si trovano numerose varietà ed essenze di legno: un vero e proprio "oro verde". Ma in molti Paesi questa ricchezza è sfruttata male da decenni.

Diverse imprese – più o meno autorizzate e per la maggior parte straniere – tagliano il legname senza curarsi delle specie protette, o peggio, lo tagliano senza una regola, uscendo dalle zone nelle quali è concesso il taglio: l'Interpol¹ sottolinea che tra il 50 e il 90% dello sfruttamento forestale nei Paesi tropicali (in Amazzonia, Africa Centrale e Sudest Asiatico) è portato avanti dalla criminalità organizzata². Lo sfruttamento illegale del patrimonio boschivo purtroppo ha un ruolo importante nella deforestazione, perché nessuno vigila affinché l'equilibrio dell'ambiente naturale sia rispettato: si sta verificando infatti una perdita della biodiversità³ a causa di un eccessivo taglio; bisogna inoltre ricordare che quasi tutta la



1 - Interpol: polizia internazionale che si occupa di fermare attività criminali che si svolgono in più di un paese.

2 - Criminalità organizzata: insieme di persone che si rapportano tra loro per portare avanti attività illegali, aggirando le regolamentazioni degli stati.

3 - Perdita della biodiversità: perdita della coesistenza di tante e diverse specie animali e vegetali, che contribuiscono a mantenere in equilibrio l'ambiente e a consentire alla popolazione che vive in quel luogo di soddisfare tutte le proprie necessità senza dover cercare cibo lontano da lì.



popolazione dei Paesi in via di sviluppo usa i rimedi naturali, che provengono in larga parte dalle foreste per curarsi – e del resto, anche più di un quarto dei medicinali moderni deriva da piante tropicali. La deforestazione provoca poi l'interramento dei corsi d'acqua, con conseguenti problemi di approvvigionamento di acqua potabile⁴; e contribuisce notevolmente all'emissione di gas serra, responsabili del riscaldamento del clima.



Le foreste del Camerun forniscono i mezzi per la sopravvivenza a diverse migliaia di persone e sono tra le più ricche in biodiversità nella regione, fornendo un habitat prezioso ai gorilla delle pianure dell'Ovest in via d'estinzione, agli scimpanzé e agli elefanti della foresta, oltre a molte altre specie. Secondo il World Resources Institute, l'80% della superficie forestale mondiale originaria è stata abbattuta o degradata nel corso degli ultimi 30 anni.



Il Camerun sta perdendo considerevoli guadagni e moltissime risorse a causa dello sfruttamento illegale delle foreste.

Armand Djoualeu (traduzione dal francese di Chiara Andreola) in Città nuova (ridotto e adattato)
<https://www.cittanuova.it/loro-verde-del-camerun-sfruttato-dalla-criminalita/?ms=003&se=001>

Fonte 2: Camerun, sguardo su un conflitto ancora senza soluzione.

Il conflitto tra gruppi anglofoni separatisti⁵ e forze del governo centrale del Camerun è troppo spesso dimenticato persino dai Paesi vicini.

La guerra che interessa direttamente le regioni del Nord-Ovest e del Sud-Ovest (definite NOSO) è spesso definita "crisi anglofona". Le conseguenze di questa crisi si vedono anche in altre regioni del Camerun, in cui si spostano folle di persone in fuga dalla violenza; inoltre, le attività economiche sono state fortemente danneggiate con ripercussioni sulle possibilità alimentari per i cittadini. In questo momento non ci sono iniziative per portare a un dialogo e a una soluzione: la guerra meriterebbe maggiore attenzione.

Il conflitto trova le sue origini nelle rivendicazioni⁶ della comunità anglofona, circa il 20% della popolazione. La minoranza accusa il governo centrale, francofono, di trascurare sia economicamente che politicamente le regioni in cui si parla inglese, il Northern e il *Southern Cameroon*⁷.

Nelle città anglofone le popolazioni riferiscono che l'insicurezza sta crescendo. Scontri armati sono molto frequenti in diverse parti del Paese. Le popolazioni del NOSO sono sottoposte ogni lunedì all'imposizione di un giorno di chiusura totale delle attività, non potendo così lavorare, e nel settore dell'istruzione la situazione è tragica. Abitanti del luogo dicono che gli insegnanti hanno quasi tutti disertato⁸ le località lontane dai centri urbani, rifugiandosi in città. Erano obiettivi di rapimenti e aggressioni e dunque sono fuggiti.

Secondo molte associazioni internazionali presenti sul posto, il costante terrore in cui vivono le persone e l'atmosfera di povertà rendono queste regioni focolai⁹ di crisi umanitarie e l'assistenza fatica a raggiungere le popolazioni che abitano lontano dai grossi centri abitati a causa della mancanza di una buona rete stradale. Tuttavia sembra che il governo non agisca in un modo utile per risolvere le tensioni. Le soluzioni proposte finora infatti non hanno portato alla risoluzione del conflitto.

Secondo Cédric Noufélé, giornalista del canale televisivo Equinoxe Télévision, tutti gli osservatori internazionali credono che si dovrebbe cercare un dialogo con i gruppi armati e i leader separatisti per accordarsi affinché terminino le sparatorie e successivamente analizzare le cause dei conflitti. Invece, secondo il capo del governo, la soluzione dovrebbe essere lo status speciale¹⁰, che purtroppo le popolazioni delle

4 - Approvvigionamento di acqua potabile: sistema che permette di far arrivare l'acqua potabile dove serve.

5 - Gruppi anglofoni separatisti: gruppi di persone che parlano in inglese, che vogliono separarsi politicamente dal Paese e crearne uno indipendente. Il Camerun è un paese in cui la maggioranza delle persone è francofona, cioè parla la lingua francese.

6 - Rivendicazione: richiesta della possibilità di godere di un diritto ingiustamente negato.

7 - Northern e Southern Cameroon: Camerun del nord e del sud (nome inglese dato a quelle zone).

8 - Disertare: abbandonare il proprio lavoro senza avvisare.

9 - Focolaio: luogo da cui si diffonde un problema di tipo medico, sociale o politico.

10 - Status speciale: si tratta di una particolare forma di autonomia concessa dai governi ad alcune zone di un Paese (come nel caso italiano delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia).

regioni anglofone non conoscono; quindi non sanno quali vantaggi lo status comporterebbe per loro. Alcuni osservatori dicono che gli anglofoni dovrebbero nominare un loro rappresentante che possa recarsi a parlare con il governo.

Si sa invece dal punto di vista dei separatisti anglofoni che alcuni leader vogliono partecipare a una discussione con il governo soltanto se verranno rilasciati tutti i prigionieri arrestati durante la crisi anglofona, se sarà aperta un'inchiesta¹¹ sulle accuse di violazione dei diritti umani e se durante le discussioni con il governo ci sarà la presenza di una terza parte indipendente.

L'opzione militare può essere la soluzione? In molti pensano il contrario e credono che serva il dialogo per uscire dalla crisi.

Céline Camoin, da *Africarivista* (ridotto e adattato)

<https://www.africarivista.it/camerun-cinque-anni-di-guerra-nelle-province-anglofone/192486/>

Commentate insieme i testi, cercando di capire quali sono le ragioni per cui molti abitanti del Paese sono in povertà, completando la tabella qui sotto.

Motivo che causa la povertà	Parte del testo da cui si ricava l'informazione

11 - Inchiesta: ricerca che ha l'obiettivo di ottenere molte informazioni su un fenomeno che si conosce poco;

5- Rifletti in autonomia.

Quale fonte ti ha colpito di più?

Quale informazione ti ha fatto riflettere di più?

Come pensi che si potrebbero aiutare le persone in difficoltà in Camerun?

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



Dopo aver discusso insieme con l'aiuto dell'insegnante e dopo aver riflettuto autonomamente immaginate cosa succederebbe se Bumbulvun visse ancora tra gli uomini: cosa farebbe per aiutarli se loro gli chiedessero aiuto? Scegliete uno dei problemi trattati e scrivete insieme la storia, rispettando queste richieste:

- nella storia si deve capire qual è il problema degli uomini che chiedono aiuto
- nella storia ci devono essere inizio, svolgimento e conclusione

Raccontate il problema iniziale a cui gli uomini non riescono a porre rimedio, l'aiuto del dio e la conclusione in un testo di almeno 150 parole.

6 - Ora trasformate la storia in dialoghi e preparate una breve recita per i compagni

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	_____

Due domande che voglio fare all'insegnante	_____

Una mia opinione sul lavoro svolto	_____

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



Rubrica di valutazione-testo narrativo

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Lunghezza del testo	Il testo è lungo almeno una facciata	Il testo è compreso tra la mezza facciata e una facciata	Il testo è lungo meno di mezza facciata	Solo con l'aiuto dell'insegnante il testo è superiore alle 3 righe
Rispetto dei temi richiesti	Nel racconto sono rispettati tutti i vincoli richiesti	Nel racconto sono rispettati quasi tutti i vincoli richiesti	Nel racconto sono rispettati meno della metà dei vincoli richiesti	Solo con l'aiuto dell'insegnante nel racconto sono rispettati alcuni dei vincoli richiesti
Organizzazione dei contenuti	Testo organizzato in modo chiaro. Sono chiari i collegamenti tra le parti, le relazioni causa-effetto sono esplicitate e motivate.	Testo composto da parti abbastanza collegate tra loro, le relazioni causa-effetto sono esplicitate.	Testo composto da parti poco collegate tra loro, le relazioni causa-effetto sono sottese, non esplicitate.	Solo con l'aiuto dell'insegnante le relazioni causa-effetto sono esplicitate.

Correttezza ortografica	Il testo è ortograficamente corretto	Il testo è abbastanza corretto (sono presenti due errori ortografici)	Il testo è poco corretto (sono presenti più di due errori ortografici)	Solo con l'aiuto dell'insegnante il testo è ortograficamente abbastanza corretto
Correttezza sintattica	I periodi sono strutturati correttamente dal punto di vista di concordanza tra aggettivo e nome, verbo e soggetto, verbo e avverbio Tutti i verbi sono correttamente coniugati	I periodi sono strutturati abbastanza correttamente (sono presenti fino a due errori di concordanza) La maggior parte dei verbi è coniugata correttamente (fino a due errori)	I periodi sono strutturati in modo incerto (sono presenti più di due errori di concordanza) Alcuni verbi sono coniugati correttamente (più di due errori)	Solo con l'aiuto dell'insegnante i periodi sono strutturati abbastanza correttamente e la maggior parte dei verbi è coniugata correttamente Pochi verbi sono coniugati correttamente (più di quattro errori)

ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN TRA IL MITO E LA REALTÀ



Griglia di osservazione del lavoro di gruppo

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Interviene nella discussione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Coopera con i compagni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Aiuta chi è in difficoltà	Sempre	Spesso	A volte	Mai
È concentrato	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Polemizza e vuole essere al centro dell'attenzione	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Responsabilità rispetto al lavoro: svolge il lavoro in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Mai	A volte	Spesso	Sempre

I PIGMEI E LA FORESTA



PRIMARIA
(CLASSE 4° - 5°)



6 ORE



SINTESI:

Attraverso l'analisi di alcuni materiali forniti, i bambini costruiscono un cartellone informativo sulla tribù dei Pigmei (abitazioni, cibo, strumenti musicali, riti funebri...) in cui si evidenzia il forte legame che essi hanno con la foresta pluviale. In gruppo gli alunni analizzano poi alcuni stralci tratti da articoli sulla deforestazione in Camerun e, mettendosi nei panni di un Pigmeo, scrivono un testo narrativo raccontando quanto essa possa minacciare la sua tribù.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte: italiano, arte e immagine, geografia

Obiettivi: conoscere alcune caratteristiche della tribù Baka, riflettere sulla situazione legata alla deforestazione e ad alcuni suoi rischi

Competenza: i bambini raccontano alcune possibili conseguenze della deforestazione dal punto di vista di un bambino pigmeo, sottolineando il suo legame con la foresta e dunque il rischio di perdita di identità culturale

Modalità didattica: lavoro di gruppo, analisi fonti di vario tipo, scrittura collaborativa.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: cartelloni vuoti (uno per gruppo), stampa degli allegati di questa scheda, fogli bianchi per scrivere, materiale di cancelleria.
- > Svolgimento:
 1. L'insegnante proietta alla LIM o stampa e consegna agli alunni le immagini relative alle caratteristiche della tribù Baka (Allegato 1); i bambini le osservano, leggono le didascalie e le commentano insieme.
 2. Suddivisi in piccolo gruppo, i bambini costruiscono un cartellone informativo sulla tribù in cui si evidenzia il forte legame che questa ha con la foresta pluviale (Allegato 2).
 3. Suddivisi in piccolo gruppo, gli alunni leggono alcuni stralci tratti da articoli sulla deforestazione in Camerun (Allegato 3) e li analizzano mediante domande guida.
 4. Mettendosi nei panni di un Pigmeo, i gruppi scrivono un testo raccontando quanto la deforestazione influisca sulla sua vita e minacci la sua tribù.
 5. Momento metacognitivo: utilizzo della card 3-2-1
- > Elaborato finale: testo narrativo



VALUTAZIONE:

Di prodotto (rubrica Allegato 6) e di processo (griglia di osservazione Allegato 7)



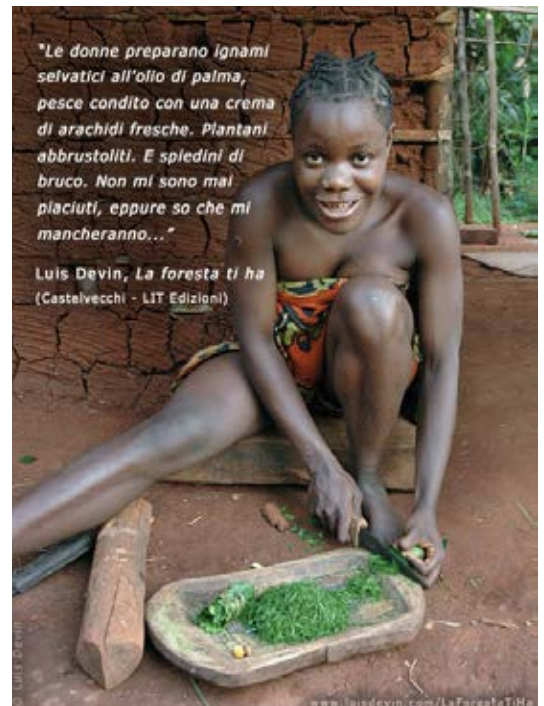
COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Educazione civica: i diritti dei bambini; tecnologia: i diversi tipi di agricoltura

I PIGMEI E LA FORESTA

LA TRIBÙ PIGMEA CAMERUNENSE DI BAKA

Osserva le immagini e leggi la didascalia





"Un giorno vai a mettere le trappole, un altro giorno raccogli termiti. E ogni vita che porti via alla foresta si converte dentro di te. Ogni frutto che cogli, ogni animale che uccidi. Non devi sentirti in colpa per questo, dicono i Baka. In un attimo la foresta si riprende quello che ha dato..."

Luis Devin, *La foresta ti ha*
(Castelvecchi - LIT Edizioni)

www.luisdevin.com/LaForestaTiHa



"Le sue mani si muovono con sicurezza sulle corde dell'arpa. La linea melodica estende le parole in modo naturale, la voce si arrampica sulle note alte in registro di testa, precipita nel registro di petto. Il ragazzo improvvisa, ti sorprende con mutamenti di ritmo, ti tiene incollato alla sua bocca..."

Luis Devin, *La foresta ti ha*
(Castelvecchi - LIT Edizioni)

www.luisdevin.com/LaForestaTiHa



"L'iniziazione è una cosa che fai quando ti senti di farla, quando sei pronto. Nessuno ti può obbligare a diventare un uomo... Qualcuno avrà quindici o sedici anni. L'età precisa non la sa nemmeno lui, perché qui nella foresta nessuno perde tempo a contare gli anni o i mesi o altre cose inutili..."

Luis Devin, *La foresta ti ha*
(Castelvecchi - LIT Edizioni)



"I Baka seppelliscono i loro morti dietro alle capanne. Poi abbandonano l'accampamento. E la foresta invade di nuovo la radura, ricresce dentro e intorno alle case. Le radici delle piante ti afferrano sottoterra, gli alberi si nutrono di te. Ogni tua molecola ricomincia il suo viaggio e va ad abitare altre forme di vita..."

Luis Devin, *La foresta ti ha*
(Castelvecchi - LIT Edizioni)

www.luisdevin.com/LaForestaTiHa

<http://www.pygmies.org/pigmei/>

I PIGMEI E LA FORESTA



I NOSTRI CARTELLONI

Dopo essere stati divisi in gruppi dall'insegnante, costruite un cartellone informativo sulla tribù dei Pigmei Baka del Camerun.

A. INFORMAZIONI NECESSARIE:

- Abitazioni
- Attività tipiche (comprese quelle per ottenere il cibo)
- Cibo tipico
- Strumenti musicali
- Riti funebri

B. Per ciascuno degli aspetti indicati mettete in evidenza, descrivendola, l'importanza della foresta per i Pigmei.

I PIGMEI E LA FORESTA



ALBERI IN PERICOLO

Leggete i seguenti articoli e rispondete alle domande.

Fonte 1 - Camerun: in sette anni abbattuti oltre 1,5 milioni di ettari di foresta pluviale
Più di 1,5 milioni di ettari di foresta sono andati distrutti in Camerun dal 2010 al 2017. A lanciare l'allarme è un rapporto dell'Osservatorio nazionale sui cambiamenti climatici.



La maggior parte della deforestazione ha avuto luogo nel bacino del fiume Congo, secondo polmone verde del pianeta dopo l'Amazzonia, sempre più minacciato dall'intervento devastante dell'uomo, come hanno denunciato esperti ambientalisti. Una devastazione che il ministro dell'ambiente del Camerun, Pierre Hele, ha attribuito agli effetti del cambiamento climatico, ma che ha anche, e in gran parte, radici nel disboscamento in atto da anni per il commercio di legname, per fare spazio a grandi estensioni destinate alle monoculture (colture di una sola pianta per la vendita) e per l'estrazione mineraria. Non solo in Camerun, ma in tutta la fascia di foresta pluviale africana, e in particolare nei vicini Gabon, Togo, Repubblica Centrafricana e Repubblica democratica del Congo.

<https://www.nigrizia.it/notizia/camerun-in-sette-anni-abbattuti-oltre-15-milioni-di-ettari-di-foresta-pluviale>

Rispondete alle domande sui testi.

Cosa è successo alla foresta pluviale in Camerun dal 2010 al 2017?

Quali sono le cause della deforestazione in Camerun?

Fonte 2 - Fame di identità

Nell'ultimo decennio le comunità indigene pigmee hanno visto vaste aree delle loro foreste rase al suolo per far posto a piantagioni di palma da olio.

La selvaggina, un tempo abbondante, è diventata difficile da cacciare, le forme di vita acquatiche sono state contaminate da sostanze chimiche provenienti dai pesticidi tossici: così certe piante e certe radici non crescono più o sono velenose da mangiare.

Infatti, negli ultimi anni, "i cibi che regalava la foresta" sono stati sempre più sostituiti da alimenti comprati – riso, spaghetti istantanei, carne in scatola e biscotti – che vengono acquistati nei modesti chioschi posti nei loro villaggi o distribuiti gratuitamente dalle società di palma da olio. Inoltre gli indigeni dicono che gli alimenti trasformati – o "cibi di città", come li chiamano – siano insipidi e secchi, che non diano nutrimento al corpo, che non abbiano il sapore della terra, che non ti facciano sentire pieno; bensì, al contrario, che ti facciano venire più fame.

Non per nulla molti pigmei associano la distruzione della foresta e l'arrivo delle monocolture a una insistente e costante sensazione di fame. La fame, per loro, non è solo il risultato di una mancanza di cibo, ma, piuttosto, è frutto degli effetti che le devastanti distruzioni ambientali provocano sulle relazioni affettive e materiali con la foresta e coi diversi organismi che vi abitano. Per i pigmei i cibi che regala la foresta sono "più di un semplice cibo". Tali alimenti, ottenuti tramite la caccia, la pesca e la raccolta di vegetali, derivano da piante e animali coi quali i pigmei intrattengono, da sempre, rapporti molto stretti, di vita condivisa e in simbiosi.

adattato da <https://www.readactionmagazine.it/2022/05/19/la-fame-di-identita/>

Rispondete alle domande sul testo.

In seguito alla deforestazione, cosa è successo alla selvaggina?

In seguito alla deforestazione, cosa è successo alle forme di vita acquatiche?

In seguito alla deforestazione, cosa è successo a certe piante e certe radici?

Cosa pensano gli indigeni dei "cibi di città"?

Cos'è la "fame" per i Pigmei?



I PIGMEI E LA FORESTA



SIAMO TUTTI PIGMEI

Dopo aver riflettuto sugli effetti della deforestazione sulla vita delle tribù, scrivete un breve racconto che abbia come protagonista un ragazzo pigmeo della vostra età.

Come viveva prima? Come vive ora? Cosa rischia di non poter più fare a causa della deforestazione? Come si sente a riguardo? Liberare la fantasia e raccontate in un testo lungo almeno una facciata.

Sviluppate almeno i seguenti punti:

- Come viveva prima?
- Come vive ora?
- Cosa vede cambiare nella foresta?
- Cosa pensa della vita di prima e di quella di oggi?
- Cosa rischia di non poter più fare a causa della deforestazione?
- Come si sente?

I PIGMEI E LA FORESTA



Autovalutazione

Card 3-2-1: rifletto sul lavoro di oggi

Tre cose che ho imparato	<hr/> <hr/> <hr/>
Due domande che voglio fare all'insegnante	<hr/> <hr/> <hr/>
Una mia opinione sul lavoro svolto	<hr/> <hr/> <hr/>

I PIGMEI E LA FORESTA



Rubrica valutativa del testo narrativo (Prodotto)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Lunghezza del testo	Il testo è lungo almeno una facciata	Il testo è compreso tra la mezza facciata e una facciata	Il testo è lungo meno di mezza facciata	Solo con l'aiuto dell'insegnante il testo è superiore alle 3 righe
Rispetto dei temi richiesti	Nel racconto sono rispettati tutti i vincoli richiesti	Nel racconto sono rispettati quasi tutti i vincoli richiesti	Nel racconto sono rispettati meno della metà dei vincoli richiesti	Solo con l'aiuto dell'insegnante nel racconto sono rispettati alcuni dei vincoli richiesti
Organizzazione dei contenuti	Testo organizzato in modo chiaro. Sono chiari i collegamenti tra le parti, le relazioni causa-effetto sono esplicitate e motivate.	Testo composto da parti abbastanza collegate tra loro, le relazioni causa-effetto sono esplicitate.	Testo composto da parti poco collegate tra loro, le relazioni causa-effetto sono sottese, non esplicitate.	Solo con l'aiuto dell'insegnante le relazioni causa-effetto sono esplicitate.
Correttezza ortografica	Il testo è ortograficamente corretto	Il testo è abbastanza corretto (sono presenti due errori ortografici)	Il testo è poco corretto (sono presenti più di due errori ortografici)	Solo con l'aiuto dell'insegnante il testo è ortograficamente abbastanza corretto
Correttezza sintattica	I periodi sono strutturati correttamente dal punto di vista di concordanza tra aggettivo e nome, verbo e soggetto, verbo e avverbio Tutti i verbi sono correttamente coniugati	I periodi sono strutturati abbastanza correttamente (sono presenti fino a due errori di concordanza) La maggior parte dei verbi è coniugata correttamente (fino a due errori)	I periodi sono strutturati in modo incerto (sono presenti più di due errori di concordanza) Alcuni verbi sono coniugati correttamente (più di due errori)	Solo con l'aiuto dell'insegnante i periodi sono strutturati abbastanza correttamente e la maggior parte dei verbi è coniugata correttamente Pochi verbi sono coniugati correttamente (più di quattro errori)

I PIGMEI E LA FORESTA



Griglia di osservazione del lavoro di gruppo (Processo)

	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Interviene nella discussione	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Coopera con i compagni	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Accetta le critiche	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Aiuta chi è in difficoltà	Sempre	Spesso	A volte	Mai
È concentrato	Sempre	Spesso	A volte	Mai
Polemizza e vuole essere al centro dell'attenzione	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Responsabilità rispetto al lavoro: svolge il lavoro in autonomia senza bisogno di essere sollecitato	Mai	A volte	Spesso	Sempre

L'AVANZATA DEL DESERTO



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 1°)



4 ORE



SINTESI:

Il percorso ha al centro l'analisi dell'ambiente suolo come base fondamentale per la vita dell'uomo. Il ragazzo è guidato nell'analisi delle cause e di alcuni effetti del degradamento dei suoli del Camerun.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): scienze, matematica, italiano

Obiettivi: conoscere alcune caratteristiche dell'ambiente suolo; conoscere le cause ed alcuni effetti della desertificazione; conoscere la differenza tra il processo di desertificazione e di desertizzazione

Competenza: l'alunno mette in relazione il cambiamento climatico con le conseguenze che esso provoca sull'ambiente e sui sistemi umani, approfondendo in particolare la situazione dei paesi fragili come il Camerun



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: schede allegate, LIM, device, materiale per gli esperimenti (allegato 2)
- > Svolgimento:
 1. (lavoro a coppie): brainstorming e puzzle di parole (allegato 1) per costruire un vocabolario condiviso. Le parole scoperte vengono poi sistematizzate.
 2. (allegato 2): vengono proposte due esperienze di laboratorio. 2a: in piccolo gruppo "apprendono facendo" quanto visto, arrivando a dividere le due componenti del suolo. In seguito, sulla base della granulometria prevalente del campione raccolto, si stima la classe granulometrica. 2b: si propone di classificare un campione di suolo raccolto attraverso i propri sensi, una lente d'ingrandimento e delle tavole (allegato 2)¹.
 3. (lavoro individuale): attraverso brevi descrizioni del suolo si chiede di immaginare e disegnare l'identikit di "un suolo sano" (allegato 3). Al termine l'insegnante chiederà di motivare quanto scoperto.
 4. (intergruppo): lettura guidata di immagini (allegato 4) l'insegnante farà emergere le caratteristiche di un suolo degradato.
 5. (piccolo gruppo): produrre un grafico (allegato 5) sull'utilizzo del suolo in Camerun ed in seguito di ricavare informazioni da estratti di articoli riguardanti problematiche connesse (agricoltura non sostenibile, deforestazione e cambiamenti climatici). Si chiede di trovare delle soluzioni alle problematiche rilevate. In seguito si chiede una breve ricerca on line sul significato di desertificazione e desertizzazione e di collegare i processi degradativi del suolo camerunense ad uno dei due. Al termine del lavoro di gruppo l'insegnante chiede di esporre in sintesi alla classe le proprie considerazioni. Il docente poi riordina e sistematizza.
 6. (lavoro individuale): visione di un video. In seguito alla visione ed alla lettura di un breve testo si chiede di scrivere una lettera al protagonista del video dove l'alunno dovrà spiegare cause e soluzioni del degrado del suolo del suo villaggio.
- > Elaborato finale: produzione di un testo scritto (lettera)



VALUTAZIONE:

Allegato 7



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Educazione civica (Agenda 2030), geografia (componente suolo, bonifica del suolo)

1 - Qualora non si avesse a disposizione l'attrezzatura da laboratorio si potrà comunque svolgere l'attività 2b in situ, e la prima parte dell'esperienza 2a in classe, sostituendo il cilindro graduato con una bottiglia di plastica da 1 l e focalizzandosi esclusivamente sulla separazione delle due componenti attraverso l'acqua.



L'AVANZATA DEL DESERTO

IL SUOLO E LE SUO COMPONENTI

Sapete perché il nostro Pianeta si chiama "Terra"? Perché senza terra sotto i nostri piedi la vita non esisterebbe! Infatti, tra la moltitudine di benefici che il suolo ci fornisce, c'è proprio quello fondamentale di permettere la vita vegetale e animale sul nostro pianeta. Immaginate di essere seduti nel giardino della scuola e di toccare il terreno. Cosa potreste trovarvi tra le mani?

Inserite la vostra risposta nel box qui sotto.

Scopri cosa puoi trovare in un pugno di terra attraverso il puzzle di parole:

Nome _____

IN UN PUGNO DI TERRA

L I C H E N I D L O M B R I C H I I R A C A M
 Y A I B B A S S E B X Q P T U R R I C O L I I
 Q S E M I T I R O T A S S I F O T O Z A R I E
 O G H I A I A P G X R I X W I D O T A M E N T
 D E I E Z I O N I A N I M A L I A J H V A R N
 O N I S C H I P G A S T T N J E E I L G O F A
 C A U Q C A L L I G R A V I E H C A M U L E I
 H U M U S F U N G H I X F I V I T T E S N I P
 D A C V J I E H C I N A G R O E Z N A T S O S
 S A L I M I N E R A L I B F X J G R F H I L D
 V E R M I F I O R I M I L L E P I E D I N W Q
 A D E S G I L O B M E L L O C L U T T L N J E
 I D E T R I T I A N I M A L I I D I F A L L H
 R L I M O A E J E R D N E P O L O C S T L P G
 A L A R V E D I N S E T T I O Z O T O R P I L
 I I R E T T A B I T R O M I M S I N A G R O A

Find the following words in the puzzle.
 Words are hidden and .

ACARI	COLLEMBOLI	HUMUS	NEMATODI	SEMI
ACQUA	DEEZIONI	INSETTI	ONISCHI	SOSTANZE
AFIDI	ANIMALI	LARVE D'INSETTI	ORGANISMI	ORGANICHE
ALGHE	DETRITI ANIMALI	LICHENI	MORTI	TURRICOLI
ARGILLA	DETRITI VEGETALI	LIMO	PIANTE	VERMI
ARIA	FIORI	LOMBRICHI	PROTOZOI	
AZOTOFISSATORI	FOGLIE	LUMACHE	SABBIA	
BATTERI	FUNGHI	MILLEPIEDI	SALI MINERALI	
	GHIAIA		SCOLOPENDRE	

Completa la tabella collocando nella colonna corretta i termini trovati nel puzzle. Puoi aiutarti facendo una breve ricerca per immagini per inserire correttamente anche le parole che non conosci.

VIVENTE	NON VIVENTE



L'AVANZATA DEL DESERTO

LABORATORIO

Esperimento 2a "Separa le componenti del suolo"

MATERIALE

- un campione di suolo
- un cilindro graduato
- acqua
- un cucchiaio
- un becher graduato

PROCEDIMENTO

- Individua un luogo dove prelevare i campioni di suolo nel giardino della tua scuola, scava un buco di circa 40 cm dal piano campagna, metti il campione di suolo in un sacchetto e porta il campione nel laboratorio di scienze della scuola.
- Metti una parte del campione prelevato nel becher graduato fino al raggiungimento del livello di 100 cm³ e comprimilo con il cucchiaio. Nel cilindro graduato versa 100 cm³ di acqua e aggiungi poi il contenuto del becher.
- Mescola il contenuto con un cucchiaio e lascia riposare per almeno 24 ore.

OSSERVA

L'acqua che subito dopo aver mescolato si presentava torbida è diventata limpida e si riescono a distinguere differenti strati sovrapposti di particelle di dimensioni via via più grossolane procedendo verso il fondo. Osserva ora il cilindro graduato dal basso verso l'alto per notare la diversa deposizione delle particelle: sul fondo potresti trovare della ghiaia (10-2 mm), salendo con lo sguardo invece noterai della sabbia grossolana (2- 0,2 mm), subito sopra la sabbia più fine (0,2-0,06 mm), poi lo strato di limo (0,06-0,002) e infine lo strato di argilla (<0,002 mm). Nella parte d'acqua che sovrasta i depositi si troveranno sospese le particelle derivanti dagli esseri viventi presenti nel suolo che, dopo parecchio tempo, si depositeranno sopra l'argilla. Leggendo il livello raggiunto delle varie componenti e valutandone la percentuale potrai classificare il suolo secondo la tabella sotto riportata.

TIPO DI SUOLO	% NEL TUO CAMPIONE
suolo ghiaioso (ghiaia > 40%)	
suolo sabbioso (sabbia > 65%)	
suolo argilloso (argilla > 30%)	
suolo calcareo (calcare > 20%)	
suolo umico (humus > 15%)	

2b

ALLEGATO



L'AVANZATA DEL DESERTO

CLASSIFICAZIONE DEL SUOLO CON "TATTO" E "VISTA"

MATERIALE

- un campione di suolo
- un sacchetto di plastica
- tavole di classificazione dei suoli
- foglio bianco
- lente d'ingrandimento

PROCEDIMENTO

- Individua un luogo dove prelevare i campioni di suolo nel giardino della tua scuola, scava un buco di circa 40 cm dal piano campagna e metti il campione di suolo in un sacchetto.
- Porta il campione nel laboratorio di scienze della scuola.
- Apri il sacchetto e con l'aiuto di una lente d'ingrandimento analizza nel dettaglio il campione dopo averlo posizionato su un foglio bianco.
- Disegna quanto osservi (insetti, legnetti, foglie...) sul tuo quaderno.
- Procedi con la classificazione del suolo campionato utilizzando i tuoi sensi e le tavole (I, II, III) proposte.

La Tavola I ti consentirà di ricavare la struttura del tuo campione determinando le dimensioni delle particelle che lo compongono in modo molto semplice.

Tavola I – Classificazione dei suoli sulla base delle loro caratteristiche macroscopiche verificabili al tatto

Tipo di suolo	Caratteristiche	Diametro delle particelle in mm
Sabbia	Non lascia traccia sulle dita. Sfregando un po' di terreno umido tra il pollice e le altre dita; se si avvertono i granelli al tatto, si tratterà di sabbia grossolana, se i granelli sono quasi impercettibili, si tratterà di sabbia fine.	2 – 0,05

Limo	È viscido ed untuoso, scivoloso al tatto ed aderisce un poco alle dita. Si può plasmare se è abbastanza umido, si può ridurre in fili con difficoltà, ma non si può formare un anello.	0,05 – 0,002
Argilla	È plasmabile e viscosa. Se sfregata presenta una superficie liscia. Può essere ridotta in fili.	minore di 0,002
Limo sabbioso	Contiene una frazione di sabbia ben distinguibile. Non si attacca facilmente alle dita e non si riduce in fili.	
Limo argilloso	È viscoso; non si può mettere facilmente in evidenza la porzione di sabbia.	
Argilla sabbiosa	È plasmabile e viscosa; la sabbia è evidente.	

La tavola II consente una classificazione sulla base del colore prevalente del terreno, che è uno dei criteri più semplici per distinguere i diversi tipi di suolo.

Tavola II: Stima delle caratteristiche di un terreno su base visiva

Scura	È quasi sempre indice di un alto quantitativo di humus. I suoli scuri sono pertanto più fertili di quelli con colorazione chiara. Tale regola ha però numerose eccezioni.
Bruno-rossastra	Tali suoli contengono generalmente ossidi di ferro che non sono stati sottoposti a condizioni di elevata umidità; il colore rosso costituisce generalmente l'indicazione di un suolo ben drenato, non troppo umido e fertile.
Gialla o giallastra	Tali suoli devono il loro colore ad ossidi di ferro che hanno reagito chimicamente con l'acqua; essi sono spesso scarsamente drenati e in genere poco fertili.
Grigiastra	Tali suoli possono essere carenti di ferro o di ossigeno, oppure possono presentare un eccesso di sali, come il carbonato di calcio.

Osservando l'ambiente circostante può essere possibile fare deduzioni sull'origine del terreno prelevato. Nella seguente tabella trovi le possibili origini di un terreno.

Tavola III – Classificazione dei suoli sulla base alla probabile origine

Suolo	Origine
Alluvionali	Si trovano lontano dal luogo di origine della roccia madre e sono trasportati dai torrenti e dai fiumi.
Eolici	Si trovano lontano dal luogo di origine della roccia madre e sono trasportati dal vento.
Glaciali	Si trovano lontano dal luogo di origine della roccia madre e sono trasportati dai ghiacciai.
Di alterazione	Sono il residuo dell'alterazione della roccia madre che è rimasta sul posto.

http://forum.indire.it/repository_cms/working/export/4603/allegato3.htm



L'AVANZATA DEL DESERTO

L'IDENTIKIT DI UN SUOLO SANO

Leggi le frasi in elenco e da queste deduci le caratteristiche di un "suolo sano", successivamente disegname l'identikit nel box della pagina accanto

- È la parte più superficiale della crosta terrestre
- In una manciata di buona terra vivono più organismi di esseri umani sul pianeta Terra
- Un suolo è una risorsa esauribile e si forma nel corso di secoli o addirittura millenni
- È uno degli habitat più variegati sulla terra
- La copertura vegetale svolge un ruolo fondamentale perché provvede direttamente resti organici e protegge il terreno dall'erosione.
- La biodiversità del suolo sta alla base della produttività e della resilienza dell'agricoltura
- La rotazione delle colture è fondamentale per un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e del suolo
- Il suolo supporta gli insediamenti umani e le attività dell'uomo

L'AVANZATA DEL DESERTO

IL SUOLO DEGRADATO

Descrivi il suolo che vedi nelle immagini utilizzando questa traccia:



- Emozioni suscitate
- colore del suolo e altre caratteristiche visive che noti
- presenza/assenza di suolo eroso
- presenza o assenza di copertura vegetale (se c'è, è abbondante o rada? Si tratta di alberi, arbusti o prato?)
- presenza/assenza di habitat animali
- presenza/assenza di biodiversità
- presenza/assenza di attività umane
- presenza/ assenza di monoculture

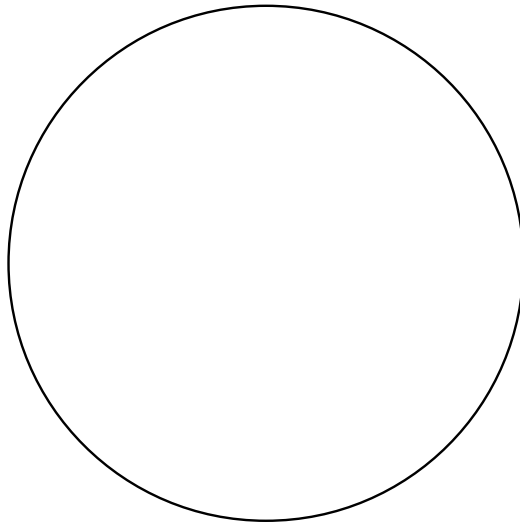
L'AVANZATA DEL DESERTO

IL SUOLO DEL CAMERUN

Come viene utilizzato il suolo in Cameroun? Apri il link.

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=032#sez6>

Osserva i dati della tabella relativi all'uso del suolo, arrotonda le percentuali e costruisci un grafico a torta.



I documenti che seguono raccontano di reali minacce per il suolo del Camerun ed i relativi ecosistemi.

Dopo aver letto i brani, sottolinea con colori diversi le frasi che descrivono i seguenti concetti:

- Siccità
- Agricoltura non sostenibile
- Deforestazione
- Riscaldamento globale

Successivamente, per ognuno dei brani letti individua le cause della degradazione del suolo ed immagina delle possibili soluzioni.

PRIMO ARTICOLO

MANCA L'ACQUA: È SCONTRO TRA PESCATORI E PASTORI IN CAMERUN

Villaggi rasi al suolo, morti, feriti e migliaia di persone costrette a fuggire in Ciad. La crisi climatica peggiora la tensione.

Un forte conflitto tra pastori e pescatori sta provocando un esodo dal Camerun. Dal 5 dicembre 2021 sono in corso scontri nell'area di Kousseri, nel Nord del Paese. A scatenarli il disaccordo sulla gestione e l'uso dell'acqua, che è sempre più carente a causa della crisi climatica. [...].

Alla base della carenza idrica e degli scontri c'è, ancora una volta, la crisi climatica, che sta esacerbando le tensioni nell'estremo Nord del Camerun. Negli ultimi decenni, la superficie del lago Ciad, di cui il fiume

Logone è il principale affluente, è diminuita fino al 95%. Pescatori e agricoltori hanno scavato vaste trincee per trattenere l'acqua residua del fiume in modo da poter pescare e coltivare. Ma le trincee fangose catturano e talvolta uccidono il bestiame appartenente ai pastori, scatenando tensioni e conflitti.

<https://www.atlanteguerre.it/manca-lacqua-e-scontro-tra-pescatori-e-pastori-in-camerun/>

Possibili soluzioni

SECONDO ARTICOLO

OLIO DI PALMA: LO “SVILUPPO INSOSTENIBILE” DELLE PIANTAGIONI IN CAMERUN

Produzione di olio di palma: la denuncia delle comunità

[...]«Non è stata prevista alcuna misura di limitazione dell’impatto ambientale delle piantagioni», accusano le testimonianze raccolte da ReAct. Le acque di scolo delle fabbriche di trasformazione dei frutti della palma, infatti, secondo Eloïse Maulet sono mal funzionanti quasi ovunque: «In alcuni casi è da due anni che popolazioni denunciano la questione e fino ad oggi non c’è stato alcun cambiamento ». Nel rapporto di ReAct si legge che le acque di scolo finiscono per inquinare i corsi d’acqua utilizzati dagli abitanti per attività economiche e domestiche. Socfin nel suo documento parla di lotta agli sversamenti accidentali e della realizzazione di luoghi di stoccaggio idonei, senza specificare, però, le misure adottate in ciascuna piantagione.

<https://www.osservatoriodiritti.it/2019/06/24/olio-di-palma-fa-male-produzione-danni-ambiente/>

Possibili soluzioni

TERZO ARTICOLO

CAMERUN. NELLA REGIONE DELL'ESTREMO NORD IL PRIMO PROGETTO DI AVSI NEL PAESE

Sostegno a 5000 piccoli agricoltori, avvio di attività agricole, riabilitazione di pozzi: sono alcune delle azioni intraprese per sostenere la sicurezza alimentare di una popolazione stremata dalla fame, da un silenzioso conflitto interno e dal terrorismo di Boko Haram².

In Camerun, nella regione dell’Estremo Nord, stretta tra il Ciad e la Nigeria, l’80% della popolazione vive di agricoltura. Per chi ha un pezzo di terra, si tratta di piccole coltivazioni, che spesso non bastano a soddisfare neanche il bisogno della propria famiglia. I cambiamenti climatici hanno indebolito la fragile economia di sussistenza: secondo i dati dell’analisi "Insécurité alimentaire et malnutrition" - Cameroun (OCHA, 27 marzo 2019), su 3,9 milioni di abitanti, 1,4 milioni (di cui 100.000 rifugiati, stime World Bank del maggio 2019) vivono in condizioni di insicurezza alimentare o severa malnutrizione: i lunghi periodi di siccità causano desertificazione e impoverimento del suolo e solo il 40 per cento della popolazione ha accesso all’acqua potabile. [...]

<https://www.avsi.org/it/news/2020/08/24/camerun-nella-regione-dellestremo-nord-il-primo-progetto-di-avsi-nel-p/2100/>

Possibili soluzioni

2 - https://www.treccani.it/enciclopedia/boko-haram_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/

QUARTO 4

IN CAMERUN DEVASTAZIONE DELLE FORESTE: CINA E VIETNAM CONTINUANO I TAGLI ILLEGALI

In Camerun si sta consumando un vero e proprio disastro ecologico: una deforestazione su ampia scala della quale sono responsabili soprattutto società cinesi e vietnamite. Il talì, un albero che raggiunge anche i 40 metri di altezza, non ha un legno particolarmente pregiato, ma da qualche anno l'erythrophleum ivorense, è questo il suo nome scientifico, è molto apprezzato dai vietnamiti e viene utilizzato per la costruzione di templi. L'industria del legno è in forte espansione in Vietnam e il Camerun è il suo principale fornitore.

[...]Tra gli arbusti preferiti dai commercianti di legname c'è anche il doussiè – classificato come pianta vulnerabile e inserita nella lista rossa dall'Unione Internazionale per la conservazione della Natura (UICN) – che viene utilizzato per la fabbricazione di mobili. E il Vietnam sta diventando il massimo concorrente della Cina in questo settore.

<https://www.africa-express.info/2021/01/27/in-camerun-devastazione-delle-foreste-cina-e-vietnam-continuano-i-tagli-illegali/>

Possibili soluzioni

Dopo una ricerca on line sul significato dei due termini, inserisci le definizioni nel box di seguito.

DESERTIFICAZIONE	DESERTIZZAZIONE

In base agli articoli che hai letto, la degradazione del suolo in Camerun è causata dal processo di “desertificazione” o di “desertizzazione”? Argomenta le tue scelte e discuti le tue proposte con i compagni.



L'AVANZATA DEL DESERTO

IL CASO DEL VILLAGGIO BEMBEL

Siete ora nel Comune di Mindif, più precisamente a Bembel, un villaggio nell'estremo nord del Camerun. Ascoltate quanto dice Youssouf in merito al suolo del suo villaggio

<https://vimeo.com/732433715>

Come hai visto il degrado del suolo e la desertificazione minacciano anche la quantità di cibo che è possibile produrre. La desertificazione può anche causare problemi politici e socio-economici e rappresenta una minaccia per l'equilibrio ambientale delle regioni colpite. Quando le terre diventano meno produttive o sono soggette ad erosione, come nel caso del villaggio Bembel, la povertà aumenta e gli agricoltori devono spostarsi verso terre più fertili o nelle città. La desertificazione può anche portare a conflitti come la lotta per l'accesso alle limitate risorse idriche e ai suoli fertili.

Scrivi una lettera a Youssouf per spiegare cosa sta accadendo al suolo del suo villaggio, dandogli dei consigli utili a limitare i danni della desertificazione.



L'AVANZATA DEL DESERTO

AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNO

Ora rifletti sul tuo lavoro:

Quali aspetti del percorso mi hanno interessato di più?

Ho imparato qualcosa di nuovo? Se sì, cosa?

Mi è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?

Tabella n°1 Valutazione del processo di apprendimento

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tabella n°1 Valutazione del prodotto finale

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	L'elaborato è corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso in tutte le sue parti e rispetta le regole del genere richiesto.	L'elaborato è generalmente corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso e rispetta le regole del genere richiesto.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi. l'elaborato è generalmente coerente e coeso.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi; non sono sempre rispettati i criteri di coerenza e coesione e di conseguenza la lettura è difficoltosa.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è specifico. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nel percorso.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è specifico. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nel percorso.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente specifico. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nel percorso.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente specifico. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nel percorso.

UN RACCONTO CHE PROTEGGE



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 1°-2°)



5 ORE



SINTESI:

Gli studenti vedono, insieme al docente, un breve filmato che illustra la creazione dal punto di vista dell'etnia Bantu; in seguito, attraverso l'utilizzo di alcune parole chiave, gli alunni sono invitati a sintetizzare brevemente la spiegazione del senso del mito. Analizzano poi i miti di Ngog Lituba, miti sacri per le popolazioni del Camerun e ricostruiscono, attraverso domande guida, le caratteristiche dell'ambiente fisico e culturale in cui il racconto si svolge. Viene fornito agli alunni un elenco di elementi naturali in pericolo a causa dell'azione antropica e si chiede loro di elaborare un testo in forma di mito, sul modello di quello fornito, su uno di questi elementi in pericolo.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): italiano; scienze, ed. civica

Obiettivi: conoscere e interpretare elementi essenziali della cultura Camerunense mediante la fruizione di più racconti mitologici che possano portare al centro dell'attenzione specie animali e vegetali a rischio di estinzione

Competenza: i bambini rielaborano un mito camerunense alla luce di alcune problematiche ambientali del Paese.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: Lim; fotocopie allegato 1 (una copia per alunno); fotocopie allegato 2 (una copia per gruppo); Fotocopie allegato 3 (una per gruppo), un device per gruppo.
- > Svolgimento:
 1. Attivazione; gli alunni guardano insieme all'insegnante un video e rispondono alle domande dell'allegato 1. Completato il questionario, l'insegnante guida la discussione sul senso e significato del mito.
 2. Apprendimento cooperativo; Gli studenti divisi in piccolo gruppo leggono alcuni miti che riguardano il Camerun e attraverso un questionario analizzano il contesto in cui si svolgono le vicende.
 3. Ricerca in rete presidiata dall'insegnante. Viene fornito ai gruppi un elenco di specie animali e vegetali a rischio di estinzione. Gli alunni svolgono una breve ricerca su ogni elemento.
 4. Scrittura prodotto finale. Scrittura collaborativa di un racconto mitologico che abbia come protagonista uno degli elementi della fase 3.
 5. Condivisione in intergruppo. Gli alunni condividono con la classe il prodotto elaborato.
- > Elaborato finale: testo mitologico



VALUTAZIONE:

Allegato 5



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Italiano (I miti della creazione); geografia (caratteristiche degli habitat); scienze (i sistemi di nomenclatura) Musica, (la musica del Camerun).



UN RACCONTO CHE PROTEGGE

IL MITO DELLA CREAZIONE

Dopo aver guardato il video rispondete alle domande

La Falsa Nota di Nyambé¹

Adesso rifletti su quanto hai appena visto.

Elenca i personaggi principali presenti nel filmato

Secondo te in quale tempo si svolge la vicenda?

Come inizia la vicenda?

Cosa accade durante il racconto?

Quali emozioni sono espresse nel video e come si trasformano?

Quale insegnamento puoi trarre dalla vicenda narrata?

Conosci qualche altro racconto simile a questo? Se sì quale?

1 - La sansa o senza è uno strumento musicale africano a corpo flessibile, usato dai Bantu. È una sorta di xilofono costituito da una tavoletta di legno incavata, alla quale sono fissate, per un'estremità, lamine di ferro o di bambù di lunghezza diversa, che vengono fatte vibrare con le dita o con un martelletto.



UN RACCONTO CHE PROTEGGE

LE STORIE ETERNE

Leggete i racconti e rispondete alle domande

Ngog Lituba viene considerata dalle varie tradizioni locali come la grotta da cui uscirono i due primi progenitori del popolo africano. L'evento è ricordato dalle antiche tradizioni del popolo Bassa attraverso le vicende dei due loro progenitori. La tradizione africana riporta che i due, in fuga dall'antico Egitto, cacciati dai Foulbe e inseguiti dai loro nemici, come nel racconto biblico del faraone egizio che inseguiva gli ebrei fuggitivi, si rifugiarono all'interno della grotta di Ngog Lituba.

Provvidenzialmente, subito dopo che ebbero preso riparo dai loro inseguitori nella grotta, un ragno tessé rapidamente la sua tela proprio sul suo ingresso.

I loro inseguitori passarono davanti alla roccia e senza sospettare nulla, ritenendo che nessuno fosse entrato nella grotta essendo la tela intatta, proseguirono senza indugio oltre la montagna. I fuggitivi poterono così salvarsi e procedere poi per il loro cammino.

Da allora questa montagna è considerata la culla del popolo Bassa, il ragno è divenuto il loro totem e ha assunto un valore di sacralità.

<http://www.shan-newspaper.com/web/indigenous-peoples/19-il-segreto-di-ngog-lituba-la-montagna-sacra-del-camerun.html>

- 1. Individuate, sottolineandoli nel testo, gli elementi che assumono un significato mitico.**
- 2. Spiegate poi perché avete scelto quegli elementi.**
- 3. Quale funzione svolge il ragno?**
- 4. Quale funzione svolge la grotta?**

Altre leggende circondano la grotta di Ngog Lituba. Esse affermano che questo fu il luogo in cui, al principio dei tempi, si manifestò il dio vivente Nyambé, l'antico degli antichi.

Qui creò gli spiriti, la prima coppia umana che mancava di ombelico e l'immensa foresta in cui pose la grande roccia di Ngog Lituba.

Secondo la tradizione africana, la coppia umana generò quindi la sua prole che andò a costituire nel tempo un popolo numeroso e felice. Nyambé viveva tra di loro dispensando conoscenza e proteggendoli dalle malattie e dalla morte e il foro nella roccia era la sua casa.

Intorno al dio gli uomini vivevano nella pace e nella prosperità, come amici, uniti simbolicamente "come le dita delle mani". Ai piedi della montagna, Nyambé aveva piantato il "Singue", un piccolo albero che consentiva di ritrovare salute e una rinnovata gioventù, in grado di far ricominciare una nuova vita. Dalla prima coppia di esseri viventi si venne a formare il popolo africano e quando questo divenne numeroso iniziò a migrare e a disperdersi per tutta l'Africa.

Accadde purtroppo che comparvero individui che presero a contestare il ruolo del dio e, appoggiati dai loro seguaci, presero a reclamare la loro volontà di poter vivere indipendenti senza bisogno della sua presenza. Il dio, rispettando la loro volontà, si fece da parte. Prima di accommiatarsi dagli uomini si presentò un'ultima volta per dare ancora la sua esortazione.

Nyambé riunì il suo popolo al monte della pietra forata. Mostrò un fascio di rametti trattenuti da un laccio e spiegò come questo fascio, ovvero l'unità del popolo, non poteva essere spezzato neppure dal più forte dei presenti, mentre un qualsiasi singolo rametto era frantumabile senza problemi da chicchessia e li invitò a mantenersi uniti per continuare a vivere nella pace e nella felicità.

<http://www.shan-newspaper.com/web/indigenous-peoples/19-il-segreto-di-ngog-lituba-la-montagna-sacra-del-camerun.html>

- 1. Sottolineate nel testo le parti che parlano del paesaggio naturale dove è ambientato il racconto**
- 2. Sintetizzate in poche righe gli elementi che illustrano le caratteristiche del racconto mitico.**



UN RACCONTO CHE PROTEGGE

TANTE SPECIE IN PERICOLO

Per ognuno degli elementi sotto elencati, fate una breve ricerca e riportate sul quaderno le informazioni principali.

- Scimpanzé
- Gorilla
- Mandrillo
- Elefante
- Topo dal pelo a spazzola
- Baillonella toxisperma
- Uvariopsis dicaprio

Aiutatevi con le domande guida inserite nella tabella qui sotto

ANIMALI

1. Questo animale è a rischio di estinzione?
2. Di cosa si ciba?
3. Qual è il suo Habitat naturale?

PIANTE

1. Che aspetto ha questo albero?
2. Perché è a rischio di estinzione?
3. Quali benefici ha per gli uomini?



UN RACCONTO CHE PROTEGGE

SCRIVIAMO INSIEME!

Ripercorrete le attività già svolte ed elaborate un testo mitico sul modello di quelli già fruiti nella fase 2 che abbia come protagonista uno degli elementi individuati tra le specie in pericolo. L'elemento scelto dovrà assumere un significato culturale come se fosse un antenato mitico o uno spirito protettivo.

Elaborate il vostro testo seguendo le indicazioni:

- Scegliete un protagonista e immaginatelo in una situazione di pericolo
- Descrivete bene l'ambientazione
- Adesso inserite l'elemento scelto tra le specie in pericolo e assegnategli un potere mitico (forza, poteri curativi, ecc)
- Descrivete in che modo il suo intervento salva il protagonista
- Concludete il racconto con la formula seguente: Ed è per questo che da quel momento...

UN RACCONTO CHE PROTEGGE



VALUTAZIONE

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento (tab n°1)
- Valutazione del prodotto finale richiesto (tab n° 2)
- Autovalutazione dell'alunno (tab n° 3): uno schema che l'alunno compila a termine del percorso per ripercorrere in funzione metacognitiva le tappe fondamentali del suo apprendimento.

Tabella n°1

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tabella n°2

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	L'elaborato è corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso in tutte le sue parti e rispetta le regole del genere richiesto.	L'elaborato è generalmente corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso e rispetta le regole del genere richiesto.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi. l'elaborato è generalmente coerente e coeso.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi; non sono sempre rispettati i criteri di coerenza e coesione e di conseguenza la lettura è difficoltosa.

Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia.
-----------	---	---	--	---

Tabella n°3

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate	Sì	NO
--	----	----

Scrivi un elenco di tutte le cose che hai imparato in questa attività
 Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

±

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- comprensione del mito proposto in visione
- lavoro di analisi dei miti
- produzione scritta

Spiega perché?

Come hai superato le difficoltà?

Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?

Quali attività hai svolto nel gruppo?

Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta.

Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?

VIVERE NELLA FORESTA



**SECONDARIA
I° GRADO**
(CLASSE 2°)



3 ORE



SINTESI:

Gli alunni ragionano intorno alla situazione del popolo Baka, al suo legame strettissimo con la foresta e al suo rischio di scomparsa, producono un testo di denuncia, compreso di slogan e immagini, per favorire la diffusione della conoscenza di questo dramma sociale poco conosciuto.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): geografia, Italiano; Tecnologia; Scienze; Ed. Civica.

Obiettivi: il percorso ha al centro il problema ambientale e sociale della deforestazione in Camerun e vuole sollecitare negli studenti una riflessione sulle conseguenze di tale processo e nel contempo promuovere comportamenti virtuosi nel rispetto dell'ambiente.

Competenze: attraverso l'analisi delle dinamiche del mercato del legno l'alunno riflette sui rischi e sulle conseguenze della deforestazione sia dal punto di vista ambientale che sociale.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: LIM, fotocopie dell'allegato 1 (una copia per alunno); fotocopie degli allegati 2 e 3 (due copie per gruppo per gruppo), Allegato 4 (questionario autovalutazione tab n° 3 una copia per studente).
- > Svolgimento:
 1. Motivazione; l'insegnante legge alla classe un testo espositivo sulla deforestazione e invita gli studenti a compilare la scheda di analisi. Successivamente ascolta, in intergruppo, le risposte, soffermandosi in particolare sull'ultima domanda del questionario e guidando la discussione sul problema della deforestazione.
 2. Cooperative learning; una volta affrontato il tema generale della deforestazione gli studenti, divisi in piccolo gruppo, esaminano due articoli che riguardano il Camerun e le conseguenze della deforestazione in atto. Dopo la lettura condivisa compilano le tabelle di analisi.
 3. Produzione scritta. Gli alunni, dopo aver ragionato sul problema generale e su alcuni casi particolari riguardanti il Camerun, con l'aiuto di dati forniti nell'allegato 3, producono un piccolo testo di denuncia corredato da uno slogan efficace per contrastare questa piaga ambientale.
 4. Condivisione. I gruppi leggono alla classe il testo e gli slogan elaborati.
- > Elaborato finale: breve testo corredato da slogan. I gruppi possono scegliere il formato che preferiscono (cartellone, presentazione digitale, o semplicemente il foglio).



VALUTAZIONE:

Allegato 4



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Scienze: le foreste "Depuratori dell'aria terrestre" Tecnologia: L' anemocinetica (conversione del movimento dei rami degli alberi in energia) Italiano: Dino Buzzati "Il segreto del bosco vecchio"



VIVERE NELLA FORESTA

UN PROBLEMA RECENTE

La riduzione della foresta equatoriale.

La foresta equatoriale è caratterizzata da temperature alte durante tutto l'anno e da un'elevata e uniforme piovosità (più di 1500 mm di precipitazioni annue): per questo è detta anche foresta pluviale. La vegetazione è rigogliosa e sempreverde. Nel corso dei millenni, dalla diffusione della specie umana sulla terra, l'uomo ha sempre considerato queste foreste un bene illimitato di cui servirsi: i suoi interventi non risultavano troppo devastanti, perché gli uomini antichi disponevano di attrezzi modesti: le foreste avevano dunque il tempo di rigenerarsi. La situazione è cambiata nella seconda metà del Novecento con il grande sviluppo dell'industria e dell'agricoltura: da allora, ogni anno, molte migliaia di Km² vengono distrutte: oggi la foresta dell'Amazzonia è meno del 50% di quella che era nel Cinquecento; le foreste pluviali della Malesia, dell'Indonesia e del Brunei sono state abbattute dell'80%.

Perché l'uomo distrugge la foresta?

In Africa - soprattutto in Gabon, Camerun e Congo - le foreste pluviali vengono distrutte per utilizzare il pregiato legname degli alberi. Sono interessati soprattutto i grandi mobilifici europei, e questo commercio costituisce una cospicua fonte di reddito per i paesi africani.

L'Amazzonia è una vasta regione geografica attraversata da rio delle Amazzoni. La distruzione della sua foresta pluviale, che prosegue a ritmo impressionante di 20.000 km² annui (una superficie quasi equivalente al Piemonte), è operata con mezzi meccanici e incendi per ricavare pascoli per bestiame, che viene utilizzato dalle grandi catene americane dei fast food.

L'Indonesia è il paese che ha perso il maggior numero di km² di foresta. Il disboscamento avviene per ottenere terreni in cui si coltiva la palma da olio. Il prodotto che si ottiene, l'olio di palma, è molto redditizio e viene utilizzato per biocombustibili, cosmetici e prodotti alimentari.

Perché le foreste pluviali sono utili?

Le foreste pluviali ospitano quasi la metà delle specie animali e vegetali della Terra. Per questo sono chiamate il "polmone verde della terra". La distruzione delle foreste tropicali porterebbe all'estinzione di almeno un milione di specie animali e vegetali del pianeta. Ciò rappresenterebbe la maggiore ondata di estinzioni dall'ultima glaciazione a oggi.

Le più importanti popolazioni indigene di cacciatori raccoglitori ancora esistenti - gli Indios dell'Amazzonia, i daiacchi del Borneo e altre popolazioni tribali dell'Indonesia, Nuova Guinea, i pigmei dell'Africa - sono strettamente legate alla foresta, da cui dipende la loro sopravvivenza.

Senza le foreste pluviali molti terreni diventerebbero sterili, alcuni verrebbero abbandonati e diventerebbero desertici, come è già successo in alcune zone del Sudamerica. Molti altri diventerebbero terre aride con poche tracce di vita, come in alcune parti della Malesia.

La diminuzione delle foreste pluviali provoca un aumento dell'effetto serra. La tecnica del taglia e brucia, per rendere fertili i terreni con la cenere che deriva dal disboscamento dell'area, è responsabile di circa il 20% delle emissioni globali di carbonio. Inoltre, contribuisce a un aumento globale dell'anidride carbonica, anch'essa responsabile dell'effetto serra.

Baronio m., Damiani M., Pianeta in gioco 2030. Conoscere, abitare e rispettare il nostro pianeta, Editrice La scuola, 2021, Vol 3 p. 46.

Rispondi alle domande

Qual è l'argomento del testo letto?

Il testo espositivo che hai letto può essere diviso in tre parti, ognuna delle quali presenta aspetti diversi della foresta pluviale. Sintetizzane gli argomenti compilando il seguente schema.

La foresta pluviale nel corso della storia
Sfruttamento della foresta da parte dell'uomo contemporaneo
Benefici della foresta pluviale

Durante quale periodo è iniziato lo sfruttamento intensivo della foresta pluviale?

Eri già a conoscenza del problema trattato in questa breve lettura? Se sì quali aspetti conoscevi?

VIVERE NELLA FORESTA

Leggete l'articolo e dopo compilate la tabella

Alla ricerca del legno.



In Camerun si sta consumando un vero e proprio disastro ecologico: una deforestazione su ampia scala della quale sono responsabili soprattutto società cinesi e vietnamite. Il tali, un albero che raggiunge anche i 40 metri di altezza, non ha un legno particolarmente pregiato, ma da qualche anno l'erythrophleum ivorense, è questo il suo nome scientifico, è molto apprezzato dai vietnamiti e viene utilizzato per la costruzione di templi. L'industria del legno è in forte espansione in Vietnam e il Camerun è il suo principale fornitore. Gran parte di questo commercio passa attraverso canali

illeciti e puzza di corruzione. Lo si evince da un recente rapporto dal titolo: "Legno rubato, templi sudici", pubblicato alla fine del 2020, dopo tre anni di indagini, da due organizzazioni non governative, la statunitense Environmental Investigation Agency e la camerunese Centre pour l'Environnement et le Développement (CED). Il tali non è il solo albero a lasciare i porti di Duala e Kribi (città nel sud del Paese). Tra gli arbusti preferiti dai commercianti di legname c'è anche il doussiè – classificato come pianta vulnerabile e inserita nella lista rossa dall'Unione Internazionale per la conservazione della Natura (UICN) – che viene utilizzato per la fabbricazione di mobili. E il Vietnam sta diventando il massimo concorrente della Cina in questo settore. [...] Grazie a testimonianze raccolte, la ONG statunitense è riuscita a dimostrare che i commercianti vietnamiti riescono a esibire documenti falsi per il trasporto e l'esportazione del legname. Marcatura fraudolenta dei tronchi, nonché la creazione di piccole segherie mobili per una trasformazione grossolana del legname acquistato illegalmente, sono pratiche correnti. Sembra che i politici non vogliano fermare questo processo di deforestazione. Si è cercato di stabilire delle regole che garantissero la sopravvivenza della foresta: obiettivo operare in un ambito di legalità mettendo anche a punto procedure che contemplino la rintracciabilità del legname destinato all'esportazione. Ma niente di tutto ciò si è realizzato.

Testo adattato da:

<https://www.africa-express.info/2021/01/27/in-camerun-devastazione-delle-foreste-cina-e-vietnam-continuano-i-tagli-illegali/>



Quali sono i paesi che sfruttano maggiormente la foresta pluviale del Camerun?

Quali sono gli espedienti illegali che utilizzano per eludere i controlli delle autorità?

Quali sono le specie vegetali a rischio?

Spiegate con le vostre parole cosa significa "taglio illegale":

Leggete l'articolo e dopo compilate la tabella

Un patrimonio in pericolo.

Gli indigeni sono costretti a separarsi dalla loro foresta. È quello che sta accadendo ai Baka nel sudest del Camerun. Molte tribù vivono ai margini delle loro terre ancestrali¹, lungo le strade. La presenza delle compagnie del legname rende molto difficile l'accesso alle loro fonti di sostentamento tradizionali: la caccia di piccoli animali e la raccolta di frutti e piante medicinali. «Gli indigeni Baka appartengono alla loro terra, non è un'entità separata da loro». Così Jerome Lewis, antropologo² all'università UCL di Londra che ha vissuto per tre anni con popolazioni di cacciatori e raccoglitori, spiega la relazione che esiste tra i Baka e l'ambiente in cui vivono. Si tratta di un rapporto di interdipendenza perché la stessa foresta ha bisogno della presenza dei popoli indigeni, come sottolinea Jerome Lewis parlando della para-agricoltura praticata da queste popolazioni: «Quando raccolgono i frutti selvatici per il loro sostentamento ripiantano alcuni dei semi e degli steli per permettere la crescita di nuove piante in quella zona, arricchendo la biodiversità». Secondo i dati della FAO³ il paese perde ogni anno una superficie forestale pari a 220.000 ettari. Tra il 1990 e il 2010 in Camerun sarebbero stati deforestati più di 4 milioni di ettari. Reiner Tegtmeier, responsabile dell'Independent Forest Monitoring di Global Witness in Camerun, ha studiato l'impatto delle compagnie di legname sull'ambiente e sulle popolazioni indigene, in particolare sui Baka che «dipendono completamente dall'ambiente per il loro sostentamento e per le cure mediche. Quando la foresta viene distrutta anche il loro stile di vita viene distrutto». Reiner Tegtmeier nel 2010 ha monitorato circa 15 comunità Baka: «Avrebbero il diritto di entrare in tutte le parti di foresta tranne quelle in cui si stanno tagliando gli alberi, che vengono escluse per motivi di sicurezza». Di fatto questo diritto viene costantemente violato dalle guardie ecologiche, che dipendono dallo Stato. «Gli indigeni Baka non hanno accesso alla proprietà della foresta ma hanno diritto di raccoglierne i frutti», afferma Reiner Tegtmeier. L'esperto aggiunge che spesso anche quando possiedono e esibiscono questi permessi vengono picchiati dalle guardie.

Il Moabi, l'albero con cui vive la tribù

«Molte compagnie attuano il taglio selettivo», dice l'intervistato ad Osservatorio Diritti Global Witness. Si tratta di una pratica che prevede il taglio di una o due specie di piante, lasciando intatto il resto della copertura arborea. Una ricerca dell'Università del Maryland del gennaio di quest'anno ha rivelato che tra il 2000 e il 2013 il cosiddetto taglio selettivo sarebbe responsabile del 77% delle perdite di alberi in Africa. Secondo il responsabile dell'International Forest Monitoring le compagnie tagliano alcuni alberi fondamentali per la vita di queste comunità, come nel caso del Moabi. Questa pianta ad alto fusto, tipica dell'Africa centrale, produce un frutto ricco d'olio che viene utilizzato dai Baka per l'illuminazione e per cucinare, oltre ad essere una fonte di guadagno per le comunità, quando viene venduto al mercato. «Sembra che questo albero dipenda dall'intervento dell'uomo per germinare», spiega l'antropologo dell'UCL di Londra. E aggiunge: «Le donne producono olio a partire dai suoi semi lasciandone cadere alcuni a terra, che poi germineranno». Molti degli alberi che vengono tagliati sono fondamentali per la medicina tradizionale di queste popolazioni, la loro scomparsa, secondo Global Witness, aumenta i problemi di salute nelle comunità.

<https://www.osservatoriodiritti.it/2017/08/02/camerun-guerra-legno-baka-multinazionali-popoli-indigeni/>

1 - Relativo al modo degli antenati

2 - L'antropologia è la scienza che studia i modelli di comportamento umani.

3 - Organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di alimentazione e agricoltura.

Analisi e comprensione



Spiegate il significato della seguente espressione: «Gli indigeni Baka appartengono alla loro terra, non è un'entità separata da loro».

Nell'articolo l'autore afferma che la foresta ha bisogno dei Baka? Perché? In che modo questa popolazione garantisce la sopravvivenza della foresta?

Il Moabi è un albero prezioso per la popolazione dei Baka. Perché?

**Spiegate con le vostre parole la seguente espressione: "taglio selettivo"
Qual è la diretta conseguenza di questa pratica?**



VIVERE NELLA FORESTA

ELABORATO FINALE

Immaginate di essere dei giornalisti d'inchiesta che si stanno occupando del processo di deforestazione in Camerun. Nelle prime due fasi di lavoro avete raccolto e analizzato materiale utile, adesso dovete denunciare quanto appreso. Scrivete un breve testo (max 15 righe) utilizzando i dati forniti qui di seguito e terminate il vostro testo con uno slogan per sensibilizzare i lettori e promuovere azioni concrete per contrastare questo fenomeno.

Leggete con attenzione i dati forniti e inseriteli all'interno del vostro elaborato.

Qualche numero sulla deforestazione

- Il 31% della terra emersa è ricoperta da foreste.
- La deforestazione colpisce più di 7,5 milioni di ettari di foresta ogni anno.
- Il 15% dei gas serra nel mondo sono il risultato della deforestazione.
- Meno del 10% delle terre emerse è coperto da foreste pluviali e tropicali, ma al loro interno sono contenuti almeno due terzi di tutta la biodiversità del mondo.
- 1,6 miliardi di persone fanno affidamento sulle foreste per il proprio sostentamento, compreso cibo, acqua potabile, abbigliamento, medicina tradizionale e costruzione di abitazioni.

Fonte:<https://blog.ecolstudio.com/deforestazione-e-commercio-illegale-di-legno-e-derivati-come-tutelarsi/>


VIVERE NELLA FORESTA
VALUTAZIONE

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento tabella n. 1
- Valutazione del prodotto finale richiesto tabella n. 2
- Autovalutazione dell'alunno tabella n.3: uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per ripercorrere in funzione metacognitiva le tappe fondamentali del suo apprendimento.

Tabella n°1

Criteri	Avanzato	Intermedio	Base	iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tabella n°2

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	L'elaborato è corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso in tutte le sue parti e rispetta le regole del genere richiesto.	L'elaborato è generalmente corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso e rispetta le regole del genere richiesto.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi. l'elaborato è generalmente coerente e coeso.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi; non sono sempre rispettati i criteri di coerenza e coesione e di conseguenza la lettura è difficoltosa.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia.

Tabella n°3

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate	SÌ	NO
--	----	----

Perché?

Scrivi un elenco di alcune cose che hai imparato durante questa attività

Descrivi in un breve testo tutte le fasi del lavoro svolto

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- comprensione del testo espositivo letto dall'insegnante
- lavoro di analisi degli articoli
- produzione scritta

Spiega perché?
Come hai superato le difficoltà?
Ti è piaciuto lavorare in gruppo? Perché?
Quali attività hai svolto nel gruppo?
Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta.
Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?

LA STORIA DI RODRIGUE E WILLIAM



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 2° E 3°)



3 ORE



SINTESI:

Attraverso la lettura di due vicende biografiche l'alunno ragiona su opportunità e rischi sociali della vita in Camerun.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): Italiano; Scienze; Tecnologia; Ed. Civica

Obiettivi: il percorso didattico si propone di far ragionare i ragazzi sulle opportunità che offre l'impiego nel campo dell'agricoltura sostenibile. Diverse le dimensioni esplorate: la storia biografica e il riscatto sociale e le tecniche di coltivazione sostenibile con i suoi benefici per l'ambiente e la società.

Competenze: lo studente scrive un testo narrativo che contiene alcune informazioni sull'agricoltura sostenibile e i suoi punti di forza.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: LIM o devices personali per visione video; fotocopie dell'allegato 1 (una copia per alunno); fotocopie dell'allegato 2 (due copie per gruppo); fotocopie allegato 3 (una copia per gruppo).
- > Svolgimento:
 1. Fase di attivazione: La classe guarda un breve video insieme all'insegnante e risponde alle domande dell'allegato 1. Appena completato il questionario, l'insegnante ascolta le risposte e avvia una discussione preliminare sull'agricoltura sostenibile.
 2. Divisi in piccolo gruppo, gli alunni leggono i testi informativi e descrivono le immagini in maniera dettagliata aiutandosi con le informazioni desunte dai testi.
 3. Riflessione e produzione: viene fornita la biografia di Rodrigue e William, il gruppo legge il testo. Dopo aver sottolineato le parti significative, il gruppo scrive un breve racconto in forma biografica immaginando di essere un ragazzo del Camerun che pratica l'agricoltura sostenibile e racconta una sua giornata tipo.
- > Elaborato finale: Produzione di un testo narrativo .



VALUTAZIONE:

Allegato 4



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Storia: "La rivoluzione agricola"; Tecnologia: l'agricoltura (tecniche e macchinari); Scienze (l'alimentazione).



LA STORIA DI RODRIGUE E WILLIAM

COLTIVARE BENE LA TERRA

Guarda il video insieme ai tuoi compagni e successivamente rispondi alle domande

Agroecologia - Camerun www.youtube.com/watch?v=rWAdIBikOVU

Qual è l'argomento trattato?

Dove è ambientato il video?

Che lavoro svolge il protagonista del video?

Cosa coltivano?

Conoscevi già la parola agroecologia? puoi provare a spiegarla con parole tue?

Sintetizza le informazioni che più ti hanno interessato del video.

Quali emozioni ti ha suscitato la visione di questo video?



LA STORIA DI RODRIGUE E WILLIAM

LE PIANTE BUONE

Leggete i testi, successivamente osservate le immagini e descrivetele in modo dettagliato, cercando di distinguere le parti della pianta.

Il sorgo è una pianta annuale di altezza 1-1,5 m nelle varietà da granella e oltre 2 m in quelle da foraggio, con foglie spesse e rivestite di cera. Il fusto presenta una serie di nodi e ha alla sua estremità una pannocchia. Il sorgo viene utilizzato da secoli soprattutto da parte di alcune popolazioni africane come primo alimento nella loro dieta, il suo sapore neutro e corposo lo rende adatto ad una grande varietà di piatti. Può essere consumato integrale, decorticato per la preparazione di zuppe, oppure macinato per la produzione di farine per ottenere polente o porridge, piadine, focacce, pane e prodotti da forno, grissini, torte, biscotti, ecc. In alcune zone è utilizzato per la produzione di birra. La granella di sorgo può essere arrostita, fioccata, bollita, e servita come il riso o il couscous. Il sorgo ha un contenuto di grassi molto basso e dopo averlo mangiato lascia un piacevole senso di sazietà e di leggerezza. Grazie ad alcune ditte specializzate, che hanno intrapreso, da diversi anni, la lavorazione del sorgo bianco, è possibile trovare il sorgo bianco decorticato e in farina da agricoltura biologica per alimentazione umana e per celiaci (Persone intolleranti al glutine¹) anche negli Stati Uniti e in Italia. Esistono diverse varietà di sorgo: non tutte sono adatte all'alimentazione umana, solo alcune varietà sono destinate a diventare sorgo alimentare, per questo vengono scelte varietà testate gradevoli con gusto leggermente dolce. Una caratteristica del sorgo è la sua piacevole gommosità che lo distingue da tutti gli altri cereali. Un'alimentazione a base di sorgo porta un notevole benessere ambientale. Il sorgo infatti è un cereale che resiste molto bene alla siccità, in caso di lunghi periodi di siccità infatti riesce lo stesso ad arrivare a maturazione a differenza degli altri cereali che non avrebbero nessuna possibilità di sopravvivenza, non richiede un forte dispendio di acqua e tanta energia come ad esempio riso e mais. I terreni non devono subire forti concimazioni e interventi di diserbi, in quanto la pianta sovrasterà le malerbe prendendo il sopravvento, inoltre dopo la coltivazione il sorgo lascerà un buon arricchimento di sostanze nutritive sul terreno per il raccolto successivo.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Sorghum#:~:text=%2C%20della%20Siria\).-,Descrizione,granella%2C%20affusolata%20in%20quelli%20gentili.](https://it.wikipedia.org/wiki/Sorghum#:~:text=%2C%20della%20Siria).-,Descrizione,granella%2C%20affusolata%20in%20quelli%20gentili.)

1 - Il glutine è contenuto in molti cereali quali grano, farro, segale e orzo e funge da proteina di riserva per le piante. Nei soggetti celiaci scatena una reazione infiammatoria che danneggia l'intestino.



Nella fotografia si vede.....

I vantaggi di questa pianta sono...

Il mais (*Zea mays*) è una specie appartenente alla famiglia delle Poaceae ed è la pianta di interesse commerciale più coltivata al mondo. Ne esistono diverse varietà. Il mais utilizzato per la produzione della maggior parte dei prodotti industriali va distinto dal cosiddetto mais dolce.

Il mais è una buona fonte di carboidrati e contiene anche numerosi antiossidanti, come vitamina A e carotenoidi, vitamina C e vitamina E. Inoltre apporta una discreta quantità di molecole alleate del buon funzionamento dell'organismo (in particolare di vitamine del gruppo B), dello sviluppo del sistema nervoso durante la gestazione (i folati), dell'apparato cardiocircolatorio (il potassio, le fibre e gli acidi grassi insaturi), di ossa e denti (fosforo, calcio, magnesio e vitamina K) e della coagulazione (vitamina K). Il mais, inoltre, apporta ferro, importante per la produzione dei globuli rossi.

<https://www.humanitas.it/enciclopedia/alimenti/cereali/mais/>



Nella fotografia si vede.....

I vantaggi di questa pianta sono...

Le arachidi sono i semi dell'*Arachis hypogaea*, specie appartenente alla famiglia delle Leguminosae (o Fabaceae). Si pensa che siano originarie del Centro America. Oggi sono fra i semi da olio più coltivati; fra i principali produttori a livello commerciale sono inclusi Cina, India, alcune nazioni africane e gli Stati Uniti. Nonostante si tratti di legumi, le arachidi hanno qualità molto simili a quelli della frutta secca a guscio. I loro grassi monoinsaturi aiutano a ridurre il colesterolo cattivo e ad aumentare quello buono, mentre le loro proteine sono fonti di aminoacidi di qualità elevata essenziali per la crescita e lo sviluppo. L'acido p-cumarico e il resveratrolo sono potenti antiossidanti. Il primo sembra possa ridurre il rischio di cancro allo stomaco, mentre il secondo sembra esercitare un'azione protettiva contro tumori, malattie cardiovascolari e neurodegenerative e infezioni virali o micotiche. Altri composti dalle proprietà antiossidanti sono la biocanina-A, la genisteina e la vitamina E. Le vitamine del gruppo B aiutano invece il buon funzionamento del metabolismo.

<https://www.humanitas.it/enciclopedia/alimenti/frutta/arachidi/>



Nella fotografia si vede.....

I vantaggi di questa pianta sono...

LA STORIA DI RODRIGUE E WILLIAM

UNA BELLA STORIA

Il progetto "Voglia di futuro" insegna agli ex-carcerati come coltivare la terra in modo sostenibile.

Un futuro diverso per sé e per la propria terra.

William e Rodrigue hanno ricominciato a sognare.

Pochi mesi fa sono tornati sui banchi di scuola per studiare le tecniche di agricoltura sostenibile, farne un lavoro dignitoso e una scelta consapevole a tutela dell'ambiente.

Non male come prospettiva per questi due giovani di circa 30 anni, cresciuti nella regione ovest del Camerun, che nella vita ne hanno già vissute e combinate tante.

L'estrema povertà della famiglia d'origine, l'assenza del padre fin dalla tenera età. A 15 anni William abbandona la zia che l'ha cresciuto per la vita di strada, all'apparenza più facile e in cerca di chissà quale opportunità. Alla stessa età Rodrigue comincia a commettere piccoli reati e a 18 anni finisce in carcere. Una volta uscito, avvia un'attività commerciale, vende sigarette e whisky in bustine. Con il vizio di bere e fumare, nel 2016 finisce di nuovo in prigione.

Poi l'incontro con i volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII, il percorso di recupero nelle comunità educative di Bafoussam e Soukpen e l'opportunità di seguire questo corso di formazione finanziato dalla Regione Emilia-Romagna che ha coinvolto complessivamente 20 giovani.

Per più di 4 mesi William e Rodrigue si impegnano con costanza. Seguono lezioni teoriche e pratiche tenute da un agronomo specializzato e imparano.

Approfondiscono i diversi tipi di agricoltura praticati nella regione e i benefici di quella sostenibile. Studiano il suolo e come lavorarlo preservandone la fertilità, come controllare i parassiti e le malattie, come migliorare le tecniche di allevamento tradizionale.

Si stupiscono della possibilità di sostituire i costosi fertilizzanti chimici con concimi biologici facili da produrre usando scarti di cucina, erbe e foglie.

Scoprono che un'agricoltura diversa è praticabile e che anche loro possono coltivare prodotti sani e genuini nel proprio angolo di mondo avendo a cuore la salute dell'ambiente e quella delle persone.

Ora William sta cominciando una coltivazione di mais biologico e un piccolo allevamento di galline per la produzione di uova che hanno un buon mercato. Rodrigue, invece, vuole mettere in pratica quanto appreso coltivando ortaggi, mais e fagioli. Grazie al kit di base ricevuto al termine del corso, entrambi hanno già l'occorrenza per avviare la loro attività: semi, falce, zappa, pompa a spalla, annaffiatoio.

«La formazione in agricoltura sostenibile è molto utile per la popolazione in generale e per i giovani in particolare perché crea concrete opportunità lavorative e di riscatto», commenta Evaristus Fatefah, l'agronomo responsabile del corso. «Ma non solo. Ci può anche aiutare a risanare l'ambiente. La nostra regione è la più piccola del Camerun e il granaio del paese. Negli anni ha purtroppo subito un uso sregolato di prodotti chimici e pratiche agricole inadeguate tra cui gli incendi boschivi, l'aratura lungo i pendii che favorisce l'erosione e la deforestazione con gravi danni alla fauna e alla fertilità del suolo. Sensibilizzando le persone possiamo aiutarle a capire come coltivare in modo diverso. L'ambiente ci parla e ci dà tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere.»

“Voglia di futuro” e Cambio rotta”: 2 progetti che migliorano le condizioni dei carcerati

Il corso di formazione in agricoltura sostenibile frequentato da William e Rodrigue è una delle attività realizzate all'interno del progetto “Voglia di futuro” finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, un intervento che da dicembre 2020 a novembre 2021 ha migliorato le condizioni alimentari e igienico-sanitarie di 1.500 detenuti in 5 carceri e dato un futuro a oltre 45 ex detenuti e ragazzi di strada a partire dalla formazione professionale.

Grazie al progetto “Cambio Rotta”, avviato lo scorso dicembre, la collaborazione con la Regione continuerà fino a novembre 2022 consentendo di aiutare tanti altri giovani in difficoltà.

Scritto da Chiara Franchini, 15 marzo 2022

<https://www.semprenews.it/news/Camerun-quando-agricoltura-riscatta-i-carcerati.html>

Dopo aver letto con attenzione la storia di Rodrigue e William scrivete un breve racconto (max 20 righe) assumendo il punto di vista di un ipotetico ragazzo o ragazza camerunese che pratica l'agricoltura sostenibile consapevole di fare del bene all'ambiente e al suo popolo.

Potete scegliere la forma di testo espressivo che preferite: lettera, diario o racconto. Per strutturare il testo seguite le indicazioni:

- **breve presentazione del personaggio;**
- **racconto di almeno un episodio significativo della vita;**
- **spiegate perché il protagonista sceglie di praticare l'agricoltura sostenibile;**
- **raccontate in breve la sua ipotetica giornata;**
- **non dimenticate di concludere facendo esprimere al personaggio almeno un lato positivo di questa pratica.**



LA STORIA DI RODRIGUE E WILLIAM

VALUTAZIONE

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento tabella n. 1
- Valutazione del prodotto finale richiesto tabella n. 2
- Autovalutazione dell'alunno tabella n.3: uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per ripercorrere in funzione metacognitiva le tappe fondamentali del suo apprendimento.

Tabella n°1

Criteri	Avanzato	Intermedio	Base	iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tabella n°2

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	L'elaborato è corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso in tutte le sue parti e rispetta le regole del genere richiesto.	L'elaborato è generalmente corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso e rispetta le regole del genere richiesto.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi. l'elaborato è generalmente coerente e coeso.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi; non sono sempre rispettati i criteri di coerenza e coesione e di conseguenza la lettura è difficoltosa.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia.

Tabella n°3

Mi è piaciuto svolgere le attività assegnate	SÌ	NO
--	----	----

Perché?

Scrivi un elenco di alcune cose che hai imparato durante questa attività

Ripercorri con un elenco puntato tutte le fasi svolte:

Qual è stata l'attività più complessa da svolgere fra le seguenti?

- comprensione del video
- lavoro di analisi dei testi espositivi e narrativi
- produzione scritta

Spiega perché

Come hai superato le difficoltà?

Ti è piaciuto lavorare in gruppo?

Quali attività hai svolto nel gruppo?

Sei soddisfatto del prodotto finale? Motiva la tua risposta.

Quali aspetti del lavoro di gruppo possono essere migliorati?

JOURNALISTS FROM CAMEROON



SECONDARIA
I° GRADO

(CLASSE 3°)



4 ORE



SINTESI:

Camerun e geografia della fame: gli alunni prendono in esame fonti di diverso tipo per riflettere sulla geografia economica del Paese al fine di comprendere, in un quadro di complessità, cause e conseguenze della fame. Infine, gli alunni simulano un'intervista in coppia di pari in cui il primo studente è un abitante del Camerun e il secondo un giornalista.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): inglese, Geografia; Tecnologia; Scienze; Ed. Civica (Agenda 2030)

Obiettivi: il percorso ha lo scopo di portare all'attenzione il problema della fame in Camerun, sollecitare negli studenti una riflessione sulle cause, le conseguenze e le possibili soluzioni di tale processo e allo stesso tempo promuovere un atteggiamento empatico mediante lo svolgimento del roleplay.

Competenze: mediante la fruizione di fonti di diverso tipo l'alunno riflette sulla geografia della fame mettendosi dal punto di vista di un abitante del Camerun.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: ITC, fotocopie della scheda.
- > Svolgimento:
 1. L'insegnante propone una serie di materiali che consentano agli studenti di individuare sulla carta geografica dell'Africa il Paese oggetto di studio e di acquisire informazioni di base per costruirsi un quadro generale del Camerun.
 2. Gli alunni sono invitati ad osservare tre immagini che raffigurano tre elementi costitutivi della fame in Camerun e ad abbinare a ciascun concetto individuato la rispettiva immagine, esplicitando la motivazione del legame operato.
 3. La classe viene guidata dalla docente nel completamento di una tabella che illustri i settori produttivi e le rispettive attività.
 4. La classe viene suddivisa in gruppi eterogenei. Ciascun gruppo, dopo aver letto i testi proposti, dovrà compilare un diagramma che illustri i settori produttivi del Camerun.
 5. L'insegnante propone alla classe la visione di un filmato intitolato How Growing Trees Helps Fight Poverty in Cameroon e successivamente chiede agli studenti di scrivere collaborativamente un testo mettendosi dal punto di vista di un contadino camerunense.
 6. La docente legge e commenta con la classe intera il brano proposto che illustra la situazione di insicurezza alimentare in Camerun. Successivamente chiede agli alunni di provare a sintetizzare oralmente e in coppia quanto appreso in classe utilizzando la mind map.
- > Elaborato finale: roleplay; Intervista in coppia di pari.



VALUTAZIONE:

Allegato 7



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Matematica (costruzione di un diagramma a torta dei settori produttivi); Italiano (testo espressivo); Seconda lingua (riscrivere l'intervista in francese); Arte e Immagine (scrivere una didascalia ragionata delle immagini proposte).

JOURNALISTS FROM CAMEROON

THE IDENTITY CARD OF THE COUNTRY: CAMEROON.

Read the text below then answer the questions. Work in pairs and check.

Official name: Republic of Cameroon

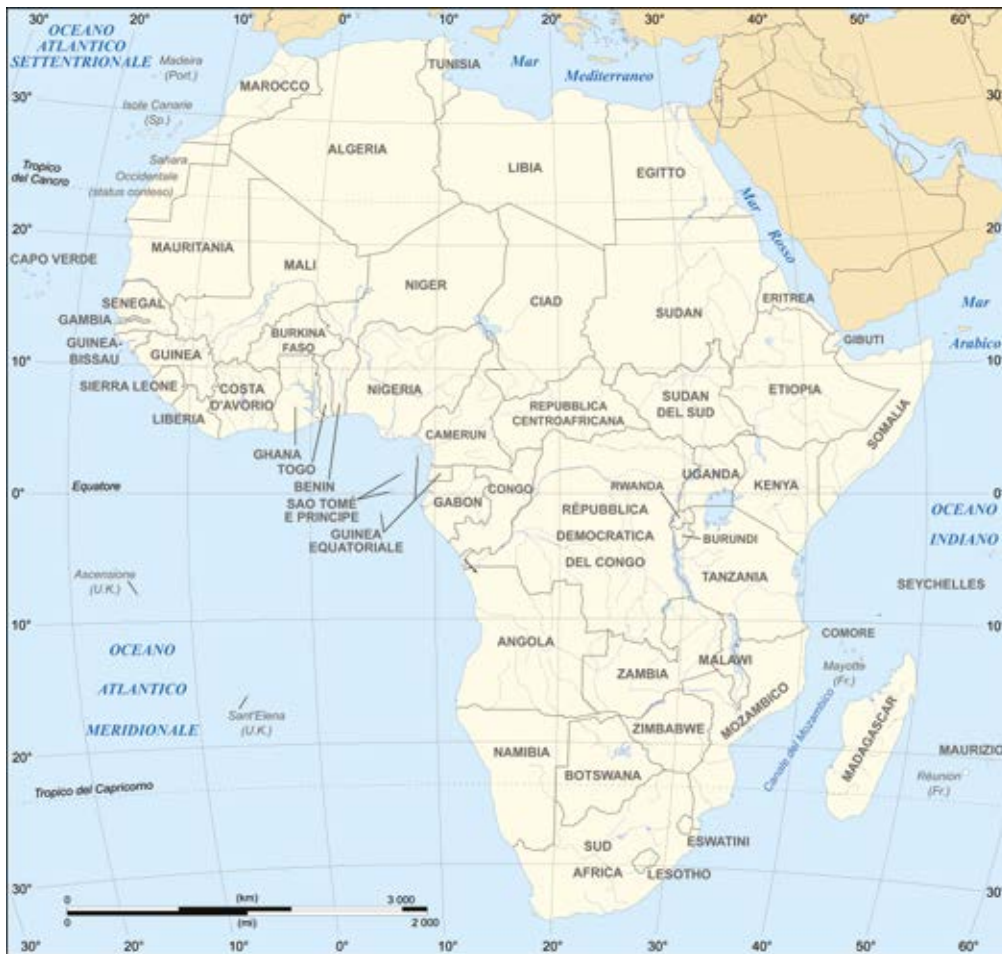
Form of government: Republic

Head Of State: President Paul Biya

Capital: Yaoundé

Official languages: French, English

Overview



Cameroon is a country lying at the junction of western and central Africa [...] The capital is Yaoundé, located in the south-central part of the country. [...] Cameroon is triangular and is bordered by Nigeria to the northwest, Chad to the northeast, the Central African Republic to the east, the Republic of the Congo to the southeast, Gabon and Equatorial Guinea to the south, and the Atlantic Ocean to the southwest [...].

britannica.com/place/Cameroon/Economy

1. Which continent does Cameroon belong to?
2. What's the form of the government?
3. Who is the President?
4. What is the capital city of Cameroon?
5. Where is it located?
6. Which countries border Cameroon?

African continent and Cameroon: Find Cameroon on the map of Africa and color it.

JOURNALISTS FROM CAMEROON

BRAINSTORMING

The next pictures illustrate the theme "hunger". Look at the pictures then answer the questions by expressing your opinion.

picture n. shows malnourishing. Why do you think that?

picture n. shows starvation. Why do you think that?

picture n. shows stunting (people are too short for their age). Why do you think that?



JOURNALISTS FROM CAMEROON

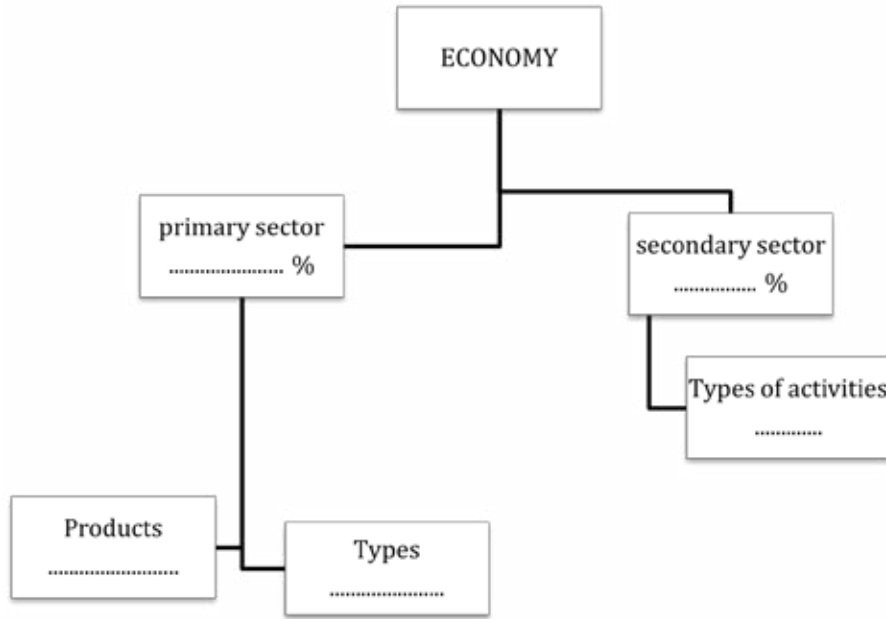
Complete the table using the sentences below. Go to the dictionary if you need to.

- 1. Collecting or producing raw materials from the natural environment/
- 2. extracting products from the earth/
- 3. Making things (manufacture)/
- 4. Activities like farming and mining/
- 5. Providing a service/
- 6. To import products (oil or natural gas)/

PRIMARY	SECONDARY	TERTIARY

THE ECONOMY OF CAMEROON

Group work. Each group will have the texts below and should read together to complete the diagram. To complete this task each student must communicate with his classmates in the group to fill in the gaps and share information. Use the texts on the Economy of Cameroon to complete the diagram.



THE CONTEXT

Cameroon lies on the Gulf of Guinea, with Nigeria to the north-west and Equatorial Guinea and Gabon to the south. With a population of 26.5 million, it has significant natural resources, including oil, gas, minerals and timber. It produces coffee, cotton, cocoa and maize. Economic growth rose from 2.2 per cent in 2009 to 4.02 in 2019 according to the World Bank. Cameroon is a member of the Central African Economic and Monetary Community, which takes some 20 percent of its exports. Agriculture is vital to the economy, employing half the workforce. Alongside agro-industrial plantations and some large private farms Cameroon has about two million small family farms. Poverty is widespread in rural areas, concentrated in Cameroon’s northern regions, and rose 12 percent to afflict 8.1 million people between 2007 and 2014, according to the

World Bank. Lack of employment; poor access to water, electricity and roads; lack of healthcare and education facilities and corruption and mismanagement of public funds all contribute to poverty. Young people in rural areas are among the most vulnerable. Because commercial farming is underdeveloped, Cameroon imports large quantities of food. Yet it has great potential to meet its food demand and improve the living conditions of the rural population.

ifad.org/en/web/operations/w/country/cameroon

MAIN SECTORS OF INDUSTRY

Due to its abundant natural resources, Cameroon stands as a major global producer of goods like cocoa, coffee, bananas, palm products, tobacco, rubber, cotton, maize, and cassava. The primary sector contributes to 17.4% of the GDP and employs almost 43% of the active population (World Bank). Before the development of oil trade (which alone represents over 8% of the GDP), agriculture was the country's main economic driver. Coffee and cocoa production, which is concentrated in the English-speaking regions, suffers from political instability in the area. Fishing and forestry are two of the country's additional

significant activities. The country has high-value varieties of timber. In addition to oil and gas, Cameroon's resources include bauxite ore and iron. LNG production is expected to offset the gradual decline in crude oil production.

The secondary sector accounts for 23.3% of the GDP and employs 14% of the workforce. The country's main industries are food processing, sawmill, the manufacture of light consumer goods and textiles.

The tertiary sector accounts for 52% of the GDP and employs 42% of the active population. It benefits from the economic activity created around large-scale energy projects. The services sector is booming, driven by the sectors of telecommunications, air traffic and transport.

lloydsbanktrade.com/en/market-potential/cameroon/economical-context

5 ALLEGATO



JOURNALISTS FROM CAMEROON

GROWING TREES AND FIGHTING POVERTY IN CAMEROON

Watch the video (<https://www.youtube.com/watch?v=DMCmCkox9Dc&t=9s>) on youtube then answer the question: **How Growing Trees helps fight poverty in Cameroon? Write a text using all the information you've got from the video.**

**Just imagine you're a farmer in Cameroon.
In rural Africa, farmers are struggling to feed their families...**

6 ALLEGATO



JOURNALISTS FROM CAMEROON

HUNGER

With your teacher read the text below then working in pairs follow the mind map suggestions for speaking about Hunger in Cameroon.

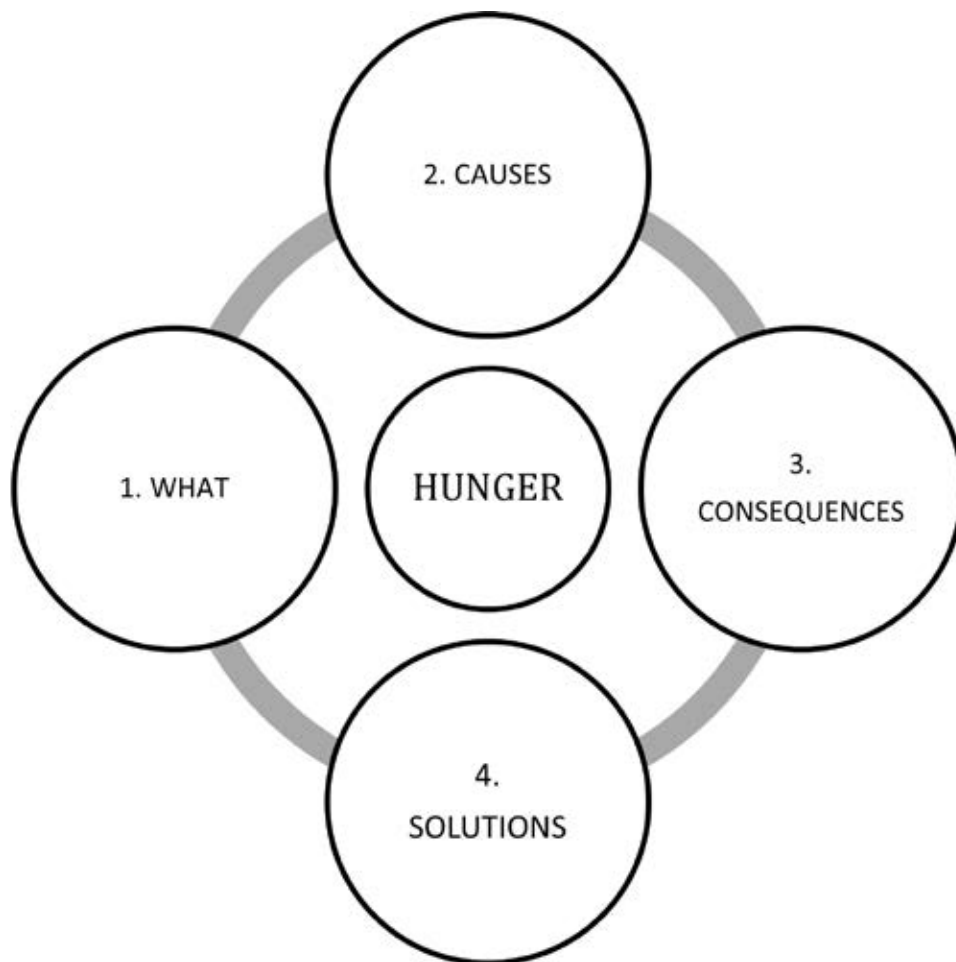
THE SITUATION

While Cameroon has experienced consistent economic growth, poverty levels have remained steady. An estimated 40% of Cameroon's 27.2 million people live in poverty which affects several aspects of their lives – from health to education to living conditions. The incidence of poverty is particularly high in rural parts of the northernmost and eastern regions, where structural underdevelopment and recurring climatic shocks, including floods and prolonged dry spells, limit people's ability to survive.

Cameroon faces three large-scale, complex and protracted crises. Since 2014, the country has been experiencing influxes of refugees running away from violent conflict in northeast Nigeria. Violence and instability in Cameroon's Far North region are also causing internal displacement and disrupting local agricultural production. Furthermore, political instability and armed conflict in the Central African Republic (CAR) has been forcing CAR refugees into Cameroon's East, Adamawa and North regions.

Climate-related shocks, coupled with insecurity and displacements, mean food insecurity has continued to increase. The Humanitarian Response Plan (March 2021) revealed that 4.4 million people are in need of humanitarian assistance in Cameroon, with more than 2.4 million estimated to be food insecure between October and December 2021.

<https://www.wfpusa.org/countries/cameroon/>



JOURNALISTS FROM CAMEROON

INTERVIEW

Pair work. Roleplay a conversation with a classmate. One of you is a journalist (A) and the other is a Cameroonian.

Start like this...

A: Good morning! Can I ask you some questions about hunger in Cameroon?

B: Sure.

JOURNALISTS FROM CAMEROON

VALUTAZIONE

Tre gli aspetti essenziali della valutazione in questo percorso:

- Valutazione del processo di apprendimento tabella n. 1
- valutazione del prodotto finale richiesto tabella n. 2
- Autovalutazione dell'alunno tabella n. 3 : uno schema che l'alunno compila al termine del percorso per ripercorrere in funzione metacognitiva le tappe fondamentali del suo apprendimento.

Tabella n°1

Criteri	Avanzato	Intermedio	Base	iniziale
Ascolto e partecipazione	L'alunno partecipa in maniera attiva e propositiva. rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa in maniera attiva. Rispetta il turno di parola, accoglie l'opinione dei compagni e ne rintraccia in autonomia criticità e punti di forza.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni, ma è capace di rintracciare i punti essenziali della discussione.	L'alunno partecipa al dialogo educativo dietro sollecitazione. Non sempre rispetta il turno di parola, e l'opinione degli altri compagni. È capace, con la guida del docente, di rintracciare i punti essenziali della discussione.
Assunzione di responsabilità all'interno del gruppo	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera responsabile e autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività in maniera autonoma. Rispetta il ruolo dei compagni e il proprio. Svolge le attività secondo i tempi stabiliti.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con l'aiuto dei compagni. Agisce dietro sollecitazione in maniera adeguata alle richieste.	L'alunno svolge all'interno del gruppo le attività con la guida dei compagni o del docente. Svolge le attività non rispettando i ritmi del gruppo.

Tabella n°2

Criteria	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Forma	L'elaborato è corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso in tutte le sue parti e rispetta le regole del genere richiesto.	L'elaborato è generalmente corretto dal punto di vista morfosintattico; è coerente e coeso e rispetta le regole del genere richiesto.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi. l'elaborato è generalmente coerente e coeso.	Sono presenti errori di ortografia e sintassi; non sono sempre rispettati i criteri di coerenza e coesione e di conseguenza la lettura è difficoltosa.
Contenuto	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera originale e personale. Il lessico è appropriato e scelto con cura. Sono state utilizzate tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, sono stati rielaborati in maniera personale. Il lessico è appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione anche se il testo risulta nel suo complesso efficace. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate quasi tutte le informazioni fornite nella traccia.	I contenuti sono aderenti alla richiesta, ma mancano di rielaborazione. Il lessico è generalmente appropriato. Sono state utilizzate solo poche informazioni fornite nella traccia.

LE CAUSE DELLA FAME



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 1° E 2°)



5 ORE



SINTESI:

Il percorso mette in evidenza come il fenomeno della “fame” abbia origini di natura sociale e culturale e come non vada confuso con quelli di “denutrizione” o “malnutrizione”. In quanto fenomeno culturale va contestualizzato nel panorama storico, sociale e più generalmente geopolitico del Paese in questione. Proprio per questo, spesso, tali dinamiche si inseriscono in una rete più ampia, che eccede i confini politici e amministrativi di un territorio, obbligandoci ad allargare la prospettiva a un sistema più complesso.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): Inglese, Storia, Geografia, Educazione Civica (sviluppo sostenibile)

Obiettivi: conoscere le cause del fenomeno “fame”; inserire i fenomeni in una rete di relazioni; operare in maniera autonoma e responsabile

Competenze: stabilire relazioni tra fenomeni anche in apparenza scollegati fra loro; collaborare nel gruppo



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: una “nuvola di parole”, in alternativa post-it; un Padlet. Fotocopie degli allegati (una per gruppo). Fotocopie della rubrica di autovalutazione (una per gruppo), al termine di ogni attività.
- > Svolgimento:
Incipit. “Fotografia” iniziale della percezione che gli studenti hanno del concetto di “fame”. Attraverso un software specifico (per esempio Mentimeter) l’insegnante fa creare una “nuvola di parole” alla classe, chiedendo “Quali sono secondo te le origini della fame nei paesi del cosiddetto Terzo Mondo?”.
Insieme si considerano le risposte date.
 1. I confini di uno Stato risultano da vicende storiche definite per accomodamenti di lunga durata. Questi sono frutto di spinte, interazioni, dinamiche che generalmente superano i confini amministrativi di una nazione, includendola in una rete di relazioni e interdipendenze di raggio e respiro molto più ampio. L’attività (ALLEGATO 1) si svolge a gruppi di 4 componenti ciascuno (per ruoli e mansioni vd. ALLEGATO 2). Al termine del lavoro, l’insegnante chiede ai gruppi di esporre in sintesi le proprie considerazioni. Il docente poi riordina e sistematizza i contributi. In conclusione ogni gruppo procede all’autovalutazione (ALLEGATO 2).
 2. I ragazzi lavoreranno ancora in gruppo (stessi gruppi della FASE 1). Dapprima si divideranno in due sotto-gruppi che procederanno autonomamente, per poi riunirsi e fare sintesi (vd ALLEGATO 3). Il focus tematico di questa fase è la fame in quanto fenomeno culturale, prodotto di scelte, politiche, condotte umane (spesso remote e a volte non volontarie). Ancora, alla fine dell’attività, è prevista l’autovalutazione di ciascun sotto-gruppo (ALLEGATO 4).
 3. Attività di documentazione domestica da parte degli alunni e realizzazione di un prodotto. Il docente attraverso una lezione dialogata fa il punto della situazione e sistematizza gli elementi emersi dalle riflessioni dei lavori di gruppo durante le fasi precedenti. Successivamente illustra la consegna vera e propria. Il compito stavolta verrà realizzato individualmente (vd ALLEGATO 5). Il video verrà valutato tramite apposita rubrica (vd ALLEGATO 6).
- > Elaborato finale: breve video



VALUTAZIONE:

Nella valutazione confluiranno la valutazione di processo (la partecipazione nei lavori di gruppo) e quella di prodotto (video-presentazione). Il peso che ciascuna delle due parti avrà rispetto alla valutazione complessiva verrà definito dall’insegnante: in base alle specificità della classe e agli obiettivi didattici.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Terrorismo - Colonialismo (Storia); Bacini idrografici - Impronta ecologica (Geografia).



LE CAUSE DELLA FAME

PERCHÉ IL CAMERUN HA QUELLA FORMA?

Se osservi la cartina politica del Camerun noterai che la nazione ha dei confini inconsueti e bizzarri, con delle irregolarità marcate.

La “forma” di questo Paese però non è sempre stata quella che vedi: è cambiata nel corso del tempo. Documentati in rete con il tuo gruppo e cerca di capire come si è modificata nel corso dei secoli la forma del Paese. Discutine poi con i tuoi compagni, confrontandoti all’interno del gruppo. Al termine della discussione il gruppo pubblica una sintesi delle sue riflessioni per mezzo di un post su un Padlet condiviso.

Potete cominciare le vostre ricerche, ad esempio, da qui:

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_del_Camerun#Camerun_precoloniale

Per la vostra indagine orientatevi con le seguenti domande-guida (le domande sono puramente indicative; potete farvene altre anche voi):

- I confini sono cambiati molto nel corso del tempo?
- In quali fasi storiche si sono registrate le variazioni più significative?
- Quali sono stati i cambiamenti più rilevanti e che cosa hanno riguardato?
- Quali cause li hanno motivati?
- Guardando alla forma attuale del Paese, quali particolarità ti saltano all’occhio? Quali caratteristiche ti sembrano singolari e strane?
- Come si giustificano secondo te?



LE CAUSE DELLA FAME

RUBRICA VALUTATIVA 1

GRUPPO nr ...

incontro del

RUOLO	COSA DEVE FARE	COME LO FA		
Informatico (nome studente)	<i>Sta al pc e naviga in rete seguendo le indicazioni dei compagni.</i>	Viene sollecitato spesso dai compagni a mantenere il ruolo (che fatica a mantenere).	Svolge correttamente il suo incarico, anche se di tanto in tanto ha bisogno di indicazioni da parte del gruppo.	È autonomo e responsabile. Accetta il suo ruolo e ascolta le indicazioni dei compagni, collaborando di buon grado.
Segretario (nome studente)	<i>Prende appunti durante il confronto nel gruppo. Pubblica su Padlet la sintesi.</i>	Ha spesso bisogno di una guida per lo svolgimento della sua mansione e per mantenere l’attenzione. Annota solo poche parti e essenziali.	Di tanto in tanto viene orientato dal gruppo nel prendere appunti. Le annotazioni rispecchiano il senso generale della discussione. Pubblica su Padlet.	È autonomo e responsabile. Attento a quanto dicono i compagni, annota con precisione. Chiede se non ha capito, suggerisce, collabora. Posta su Padlet.
Supporto (nome studente)	<i>Usa il dizionario on-line e dà supporto al gruppo in caso di termini sconosciuti o da tradurre.</i>	Deve essere aiutato dai compagni nella ricerca e nell’individuazione del significato più pertinente.	È autonomo nella ricerca ma bisogno di qualche suggerimento da parte del gruppo, soprattutto nella selezione dei significati più pertinenti.	È autonomo nella ricerca e pronto, individua la soluzione pertinente. Accoglie le indicazioni dei compagni.
Amministratore (nome studente)	<i>Ha l’unica copia della scheda e legge la consegna al gruppo. Ricorda obiettivi e attività. Tiene i tempi.</i>	Chiede aiuto al gruppo per interpretare le indicazioni della scheda di lavoro. Non detta i tempi e/o le scadenze.	Legge alla consegna solo all’inizio e non riprende le indicazioni durante l’attività. Tiene i tempi soltanto per alcune scadenze.	È chiaro nel leggere l’attività. All’occorrenza rispiega la consegna. Offre supporto ai compagni. Tiene il tempo e scandisce il ritmo giusto dell’attività.

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli.

INFORMATICO

.....

.....

SEGRETARIO

.....

.....

SUPPORTO

.....

.....

AMMINISTRATORE

.....

.....



LE CAUSE DELLA FAME

ALLE ORIGINI DELLA FAME

Il gruppo lavorerà dividendosi in due sottogruppi (di 2 persone ciascuno). Ogni sottogruppo dovrà lavorare su delle specifiche risorse assegnate.

Sottogruppo A

Leggete questo articolo relativo all'organizzazione di Boko Haram (vd ALLEGATO 3A):
<https://www.unicef.it/media/dalla-nigeria-al-camerun-un-viaggio-attraverso-la-fame/>

Guardate la cartina che illustra la diffusione di Boko Haram (vd figura)

Dopo aver letto l'articolo, rispondete alle domande.

- 1) Che cos'è Boko Haram?
- 2) Quali sono gli effetti per il Camerun delle attività condotte da Boko Haram?
- 3) L'articolo parla di "fame" (nel titolo) e di "malnutrizione": si tratta di due fenomeni ben distinti, soprattutto nelle loro cause. Cercate in rete la differenza tra i due concetti.

Sottogruppo B

Leggete questo articolo relativo alla desertificazione del lago Ciad (vd ALLEGATO 3B):
<https://lecopost.it/cambiamento-climatico/il-lago-ciad-sta-evaporando-le-primе-vittime-del-riscaldamento/>

Guardate questo breve video sul medesimo argomento:

<https://www.youtube.com/watch?v=JXW29zsr6xg>

Il video è in inglese, ma potete attivare i sottotitoli per agevolare la traduzione.

Dopo aver considerato le risorse presentate, rispondete alle domande.

- 1) Quali sono le cause della progressiva desertificazione del lago Ciad?
- 2) Di che natura sono queste cause?
- 3) "Fame" e "denutrizione" sembrano concetti simili; in realtà sono molto diversi. Cercatene la definizione e provate a capire in che cosa consiste la differenza fra i due fenomeni.

Ora i due sottogruppi si possono ritrovare per ricostituire il gruppo originario. A turno, riferite all'altra metà del gruppo il contenuto delle vostre risorse e le risposte che avete dato alle domande assegnate.

Ragionate tutti insieme per cogliere la differenza tra "fame" da un lato e "denutrizione" / "malnutrizione" dall'altro (argomento delle domande 3). Tutto il gruppo risponda alla domanda: "che tipo di cause ha il fenomeno della fame in Camerun?"

Al termine dell'attività i sottogruppi svolgono l'autovalutazione con apposita rubrica.



LE CAUSE DELLA FAME

DALLA NIGERIA AL CAMERUN, UN VIAGGIO ATTRAVERSO LA FAME

31 agosto 2016 - «L'attacco dei miliziani di Boko Haram fu violento e inaspettato. Ho visto le loro ombre nel mio giardino e poi tutto è crollato».

I fatti che Dzam-Dzam racconta sono avvenuti nel 2014 nel villaggio di Boza, nel nord della Nigeria, dove lei, suo marito e i suoi figli vivevano da quando erano emigrati dal Camerun, qualche anno prima, in cerca di maggiori opportunità di lavoro. «La vita era bella lì, fino al giorno in cui la guerra non è venuta a bussare alla nostra porta.»

Era il crepuscolo, suo marito stava facendo la doccia e lei era in cucina con due dei suoi figli, mentre altri due erano a casa di parenti, fuori del villaggio.

A un tratto, lei udì degli spari. Guardò dalla finestra e vide suo marito, ucciso dai miliziani. Per alcuni minuti, che sembrarono ore, Dzam-Dzam si nascose sotto il tavolo con i suoi bambini. I ribelli abbandonarono la zona e per miracolo non attaccarono la sua casa. «Siamo immediatamente fuggiti» racconta la donna. «Abbiamo corso il più velocemente possibile, senza mai voltarci indietro.»

Fu soltanto una settimana dopo che Dzam-Dzam venne a sapere da altri fuggitivi incontrati lungo il cammino che i suoi due figli che al momento dell'attacco si trovavano ospiti dai parenti erano stati uccisi. Ma non c'era tempo per il lutto. Il più piccolo dei figli che stavano con lei, di soli 3 anni, stava perdendo rapidamente peso, mentre il più grande, di 7, mostrava allarmanti segni di debolezza.

«Anche lui morì prima di raggiungere il confine» racconta Dzam-Dzam, gli occhi pieni di tristezza. «Ma dovevo continuare a camminare. Lungo la strada tutti erano affamati, e non c'era cibo né per me né per mio figlio.»

Dopo una settimana di cammino e determinata a salvare l'ultimo suo figlio rimasto vivo, Dzam-Dzam giunse nel villaggio di Zamaï, nella regione dell'Estremo Nord del Camerun, dove un centinaio di sfollati avevo trovato rifugio presso le comunità locali. Immediatamente portò suo figlio al locale ambulatorio, dove l'UNICEF e le organizzazioni partner stavano portando avanti programmi di lotta alla malnutrizione. Il 2.2% di tutti i bambini nella regione dell'Estremo nord soffrono di malnutrizione acuta grave (la forma più pericolosa, quella che se non curata porta sicuramente al decesso del bambino), e il numero dei casi è ben oltre la soglia fissata dall'OMS per dichiarare l'emergenza.

Questa parte del Camerun è arida. Qui fa incredibilmente caldo, l'acqua pulita è scarsa, e lo era anche prima del conflitto con Boko Haram.

L'ampio flusso di rifugiati - più di 190.000 secondo l'UNHCR - ha aggiunto pressione sulle limitate risorse del paese. Si calcola che oltre 65.000 bambini siano esposti a un rischio concreto di morte per malnutrizione. «I nostri interventi, svolti con l'aiuto di organizzazioni partner come International Medical Corp e la Croce Rossa Francese, includono l'identificazione e la cura dei soggetti affetti da malnutrizione acuta grave e la formazione di operatori sanitari per l'assistenza nutrizionale» dice il dottor Jean-Michel Goman, esperto nutrizionista UNICEF.

Dopo alcune visite all'ambulatorio il figlio di Dzam-Dzam ha riguadagnato peso, e ora è fuori pericolo. «Vorrei dire a tutte le altre mamme che stanno soffrendo in Nigeria di venire qui, perché in questo posto si prendono davvero cura dei bambini. Guardate mio figlio, ora sta bene» sorride Dzam-Dzam. Con il miglioramento delle condizioni di sicurezza, ora i team dell'UNICEF possono raggiungere le persone vulnerabili nelle zone che prima erano rimaste isolate.

A settembre si svolgerà per la prima volta dall'inizio del conflitto innescato da Boko Haram, una campagna nutrizionale che coprirà tutta la regione nord del paese.

LE CAUSE DELLA FAME

LAGO CIAD EVAPORA: LE PRIME VITTIME DEL CLIMA

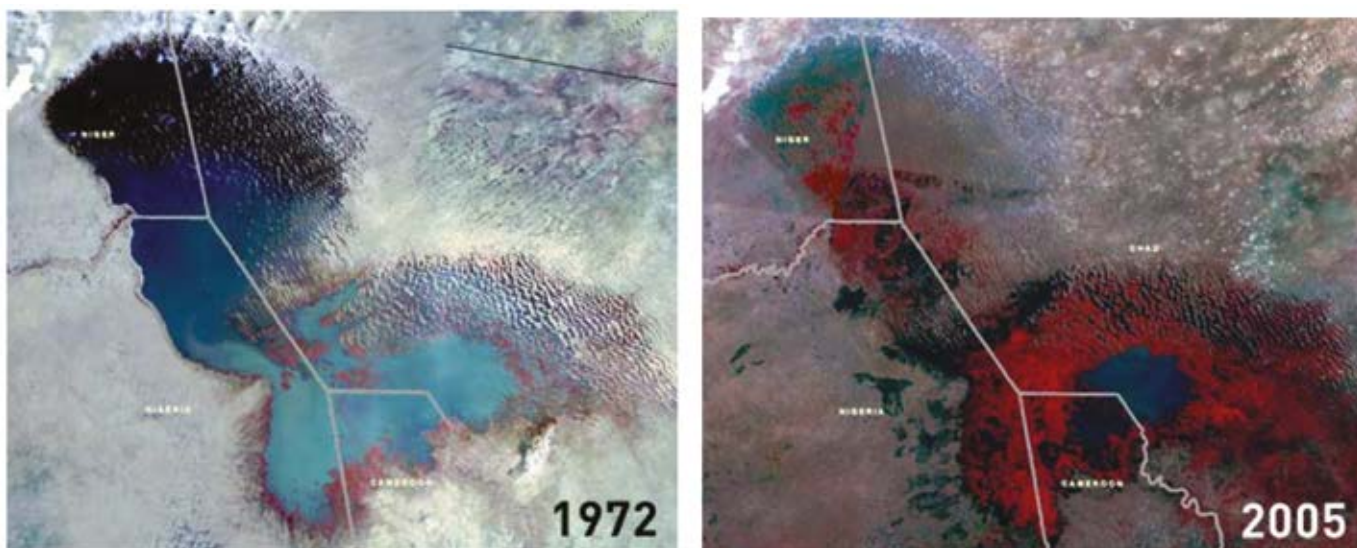
Sulle sponde del lago Ciad, situato nel cuore dell'Africa, è in corso una crisi umanitaria di proporzioni enormi. Le milioni di persone che vivono nei Paesi confinanti con il lago (Ciad, Camerun, Niger e Nigeria) soffrono fame e sete, oltre a subire continui attacchi e pressioni da parte dei terroristi di Boko Haram.

Cause e conseguenze

La causa è gran parte da attribuire all'evaporazione del lago Ciad. In soli cinquant'anni si è ridotto del 90%, passando da 25000 km quadrati nel 1963 a meno di 1500 chilometri quadrati nel 2001 (FAO). I governi, poi, non hanno saputo gestire la situazione, ignorando i segnali di allarme e continuando a sfruttare le risorse idriche del lago come se queste fossero inesauribili.

La mancanza di acqua ha così causato una forte siccità, l'inaridimento dei terreni, il collasso del sistema agricolo e gli allevamenti, oltre che una forte diminuzione di biodiversità.

La quantità di pesce a disposizione è diminuita del 60% e la produzione di pesce essiccato è passata dalle 140.000 tonnellate del 1960 alle 45.000 attuali. Il natron, un impasto di sali naturali ricavato dalle alghe e usato per conservare cibi, conciare pelli e lavorare tessuti è quasi scomparso. Pescatori, allevatori e agricoltori stanno perdendo il lavoro oltre che i beni di prima necessità come cibo e acqua.



Migrazioni forzate

Tutto questo causa anche la migrazione forzata di milioni di persone. Molti scelgono di rimanere nelle vicinanze, sovraffollando i luoghi prescelti, per esempio quelli che ancora godono di acqua lacustre. Dopodiché è molto facile che si generino conflitti e disordini tra i vari gruppi per l'accaparramento dei beni primari. Alcuni tentano la lunga, interminabile traversata di migliaia di chilometri per raggiungere le nazioni nordafricane e, se sono fortunati, l'Europa. Altri si accontentano di gonfiare le fila del gruppo terroristico di matrice islamica Boko Haram. Questo provvede a fornire loro cibo, acqua e, perché no, un punto di riferimento, una speranza alla quale aggrapparsi. Il gruppo, approfittando della crisi sociale ed economica, tenta di imporsi nelle varie città e villaggi intorno al lago Ciad. Promette loro cibo, denaro e benessere, ma utilizza anche la violenza, come dimostrano i frequenti attentati, soprusi e uccisioni a carico dei civili.

L'aiuto dell'ONU

Per tentare di risolvere questa tragica situazione, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) ha lanciato un piano a scala regionale per la regione del Lago Ciad. Denominato Regional Stabilization Facility for Lake Chad, il piano prevede lo stanziamento di 100 milioni di dollari per finanziare una serie di interventi a favore di questa regione, come il supporto alla lotta contro Boko Haram e il rifornimento dei beni di prima necessità per la popolazione. Il piano sarà operativo a partire dall'1 settembre e per i prossimi due anni. A beneficiarne saranno quattro Paesi: Camerun, Ciad, Niger e Nigeria.

LE CAUSE DELLA FAME

RUBRICA VALUTATIVA 2

GRUPPO nr ...

incontro del

RUOLO	COSA DEVE FARE	COME LO FA		
Segretario (nome studente)	<i>Prende appunti durante il confronto nel gruppo. Pubblica su Padlet la sintesi.</i>	Ha spesso bisogno di una guida per lo svolgimento della sua mansione e per mantenere l'attenzione. Annota solo poche parti e essenziali.	Di tanto in tanto viene orientato dal gruppo nel prendere appunti. Le annotazioni rispecchiano il senso generale della discussione. Pubblica su Padlet.	È autonomo e responsabile. Attento a quanto dicono i compagni, annota con precisione. Chiede se non ha capito, suggerisce, collabora. Posta su Padlet.
Supporto / Amministratore (nome studente)	<i>Usa il dizionario on-line e dà supporto al gruppo in caso di termini sconosciuti o da tradurre.</i>	Deve essere aiutato dai compagni nella ricerca e nell'individuazione del significato più pertinente.	È autonomo nella ricerca ma bisogno di qualche suggerimento da parte del gruppo, soprattutto nella selezione dei significati più pertinenti.	È autonomo nella ricerca e pronto. Individua la soluzione pertinente. Accoglie le indicazioni dei compagni.
	<i>Ha l'unica copia della scheda e legge la consegna al gruppo. Ricorda obiettivi e attività. Tiene i tempi.</i>	Chiede aiuto al gruppo per interpretare le indicazioni della scheda di lavoro. Non detta i tempi e/o le scadenze.	Legge alla consegna solo all'inizio e non riprende le indicazioni durante l'attività. Tiene i tempi soltanto per alcune scadenze.	È chiaro nel leggere l'attività. All'occorrenza rispiega la consegna. Offre supporto ai compagni. Tiene il tempo e scandisce il ritmo giusto dell'attività.

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli.

SECRETARIO

.....

.....

.....

SUPPORTO e AMMINISTRATORE

.....

.....

.....



LE CAUSE DELLA FAME

CONSEGNA

Durante i lavori di gruppo hai potuto riscontrare che il fenomeno della “fame” spesso ha cause non naturali ma umane, culturali. A volte tali cause sono anche lontane, nel tempo e/o nello spazio, rispetto al fenomeno osservato.

Hai poi capito che “fame” non significa necessariamente “denutrizione” o “malnutrizione”.

Ora, sulla scorta di queste conoscenze e degli esempi visti durante le attività in gruppo, prova tu a individuare un altro fenomeno che sta alla base della fame in Camerun. Documentati, informati, consulta le risorse che ritieni opportune e illustra le tue riflessioni con una breve video-presentazione.

Falla pure al cellulare.

Segui questa scaletta indicativa:

- presentazione del fenomeno “fame”;
- cause del fenomeno e differenza rispetto a “denutrizione” e “malnutrizione”;
- illustrazione dell’esempio scelto;
- breve sintesi conclusiva.

Il video deve avere la durata di almeno 5’

Invia poi il video all’insegnante.

Il termine di consegna per questo compito è

LE CAUSE DELLA FAME

RUBRICA VALUTATIVA 3

ALUNNO	PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
PADRONANZA DELLE RISORSE COGNITIVE (conoscenze - abilità) Criteria 1. Copre l'argomento 2. Usa la terminologia specifica 3. Coglie il senso e i nuclei fondanti del problema	Copre in maniera parziale l'argomento (oppure con sbilanciamenti fra le parti). Corregge le informazioni errate. Usa un lessico semplice e comune, anche con qualche espressione colloquiale. Ha un'idea generica del problema / argomento in oggetto.	Copre l'argomento toccando gli aspetti essenziali. Ogni tanto ricorre alla terminologia specifica. Coglie generalmente il senso del problema / argomento in oggetto.	Dà una copertura esaustiva dell'argomento in oggetto, riferendo informazioni corrette e pertinenti. Usa con pertinenza, consapevolezza e varietà la terminologia specifica. Capisce il senso del problema / argomento in oggetto e ne coglie i nuclei fondanti.
ELABORAZIONE Criteria 1. Produce un messaggio pertinente rispetto alla richiesta e usa il registro adatto 2. Produce un testo coerente 3. Espone in modo sicuro	Produce un messaggio nel complesso pertinente rispetto alla richiesta. Il registro è quasi sempre adatto. Al suo interno il messaggio non è sempre coerente e/o equilibrato in tutte le sue parti. L'atteggiamento indica qualche incertezza.	Produce un messaggio pertinente rispetto alla richiesta. Il registro è adatto. Al suo interno il messaggio ha una certa coerenza, anche se non del tutto equilibrato nelle sue parti. L'atteggiamento è piuttosto sicuro.	Produce un messaggio pertinente rispetto alla richiesta. Il registro è adatto. Al suo interno il messaggio è coerente e equilibrato in tutte le sue parti. Ha un atteggiamento sicuro, sciolto e disinvolto.

FAME DI CONOSCENZA



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 1° E 2°)



5 ORE



SINTESI:

L'attività è un percorso di indagine e scoperta che non parte da un punto di vista specifico, né prevede di approdare a una conclusione predefinita. Saranno i ragazzi stessi che, prendendo le mosse da una risorsa-stimolo, espliciteranno filoni di ricerca da approfondire. Trattandosi di un biennio si preferisce intervenire sul concetto generale di "fame", portando poi gli studenti a individuare degli "affondi" specifici, sulla base delle loro curiosità. Il percorso è "aperto", quindi potenzialmente ampliabile e integrabile a piacimento.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): Inglese, Storia, Geografia, Educazione Civica (sviluppo sostenibile)

Obiettivi: conoscere le cause del fenomeno "fame" nella specificità del contesto in oggetto; operare in maniera autonoma e responsabile

Competenze: porsi domande e problematizzare un fenomeno; selezionare informazioni pertinenti; sintetizzare in modo efficace le informazioni trovate; collaborare nel gruppo.



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: tre *Padlet* da condividere con tutta la classe
- > Svolgimento:
 1. Alla classe è presentata una risorsa-stimolo (vd ALLEGATO 1): Si chiede agli studenti di ipotizzare a quale problema / tematica il video fa riferimento e di esprimere che cosa già sanno, o pensano di sapere, in merito. Si raccolgono le risposte sul primo *Padlet*. Successivamente l'insegnante leggerà in plenaria tutti i contributi e commenterà insieme agli studenti. Con una lezione dialogata si sistematizzano i concetti, si tengono in sospeso interrogativi e curiosità emerse, si espungono le notizie false e le informazioni non pertinenti.
 2. Ai ragazzi viene chiesto: "Quali domande / curiosità / perplessità avete?". Le risposte vanno pubblicate su un nuovo *Padlet*, individualmente, ancora con le modalità della fase precedente. Segue una lezione dialogata.
 3. Rispondendo in gruppo alla domanda: "Come potete esplorare ulteriormente questo argomento?", i ragazzi faranno emergere filoni di ricerca da indagare successivamente in modalità "classe capovolta". Per questa fase i ragazzi lavoreranno in gruppi (di 4 persone) Qualora l'insegnante volesse documentare le discussioni può incaricare un ragazzo per ciascun gruppo che registri il confronto interno. I file audio così ottenuti potranno poi essere inviati all'insegnante.
 4. Prevede l'approfondimento autonomo da parte dei gruppi di lavoro che a casa dovranno ricercare informazioni relative ai filoni di indagine rispettivamente assegnati (vd. ALLEGATO 2). Da ultimo, come sempre, l'insegnante legge a tutta la classe i contributi dei vari gruppi e con una lezione dialogata fa sintesi e ristruttura le proposte, accorpandole per affinità tematica e tipologia. L'insegnante assegna a ciascun gruppo un filone di ricerca.
 5. In classe i gruppi presentano i rispettivi prodotti
- > Elaborato finale: infografica



VALUTAZIONE:

Nella valutazione confluiranno due componenti: la valutazione di processo (lavoro di gruppo) e quella di prodotto (infografica). Per la prima faranno testo le rubriche con l'auto-valutazione degli studenti. Per la seconda varrà la valutazione fatta con apposita rubrica (vd ALLEGATO 4). Il peso specifico delle due valutazioni verrà stabilito dall'insegnante, in base ai suoi obiettivi e alle sue esigenze formative.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Neocolonialismo (Storia); sviluppo sostenibile (Ed. civica).



FAME DI CONOSCENZA

PENSA - CHIEDITI - ESPLORA

STEP 1 ("Pensa")

Guarda questo contributo, (il video è in inglese sottotitolato)

https://www.youtube.com/watch?v=_tVJOD1gAWI (vd il video, 0'57")

Ora rifletti: "A quale problema/tematica pensi che si riferisca il video?"

Scrivi la tua risposta sul padlet preparato dall'insegnante o su un post-it.

Questa fase serve per richiamare le conoscenze pregresse, in modo tale che gli sviluppi successivi non siano ridondanti e si possano agganciare a una "enciclopedia" condivisa. Così facendo ci si potrà sintonizzare su un apprendimento che sia effettivamente significativo. Obiettivo di questa fase è anche quello di mettere allo scoperto equivoci, fraintendimenti, misconcezioni, pre-giudizi (max 15').

STEP 2 ("Chiediti")

"Quali domande / curiosità / perplessità avete in merito alla problematica emersa?"

Scrivi la tua risposta sul padlet preparato dall'insegnante o su un post-it.

Ora, con l'aiuto dell'insegnante, riorganizzate i vari apporti, strutturando le curiosità emerse in gruppi. Le vostre domande potranno ad esempio essere raggruppate per tipologia nonché valutate secondo il livello di pregnanza, pertinenza e priorità. Soprattutto si potranno esplicitare i filoni di ricerca da indagare nel lavoro di gruppo.

STEP 3 ("Esplora")

Lavorate ora in gruppo; la domanda di riferimento è "Come potete esplorare ulteriormente questo argomento?". Scrivete sul padlet o su altri post-it le vostre riflessioni. Fate emergere dei filoni di indagine che approfondirete nella successiva fase, in modalità "classe capovolta".



FAME DI CONOSCENZA

CONSEGNA

Durante le attività svolte in classe con il protocollo MLTV “Pensa - Chiediti - Esplora” siete arrivati alla esplicitazione di filoni di ricerca relativi al problema della fame in Camerun.

Ora dovete lavorare come un gruppo, ma a distanza, da casa. Approfondite il settore di indagine che vi è stato affidato. Navigate in rete (ma non solo...), leggete, documentatevi e recuperate informazioni che ritenete pertinenti alla vostra ricerca. Cercate di arricchire il vostro lavoro con dati, statistiche, grafici, carte tematiche ecc.

Lavorate sin da subito su un documento condiviso in Google Drive, in modo tale che si possa vedere lo stato di avanzamento della vostra ricerca e il livello di partecipazione dei membri del gruppo.

Il documento dovrà essere condiviso anche con l’insegnante.

Attenzione: ciò che scriverete nel documento non dovrà essere un semplice copia-e-incolla di quanto trovato nelle risorse consultate. Spetterà a ciascuno di voi fare una sintesi di quanto letto.

Indicate alla fine del documento la sitografia: basta copiare il link dei siti che avete consultato.

Cercate di lavorare in sincrono, se ce la fate. Se non sarà possibile trovare sempre dei momenti comuni, si può anche procedere autonomamente nella ricerca.

Ogni volta che vi “incontrate” (virtualmente) dovete compilare la rubrica di auto-valutazione (ALLEGATO 3). La rubrica va compilata insieme, discutendo nel gruppo: tutti devono condividere la valutazione da assegnare ai compagni ed essere d’accordo sulle proposte.

Per comodità potete creare in Drive una cartella condivisa in cui inserire tutti i materiali (documento del gruppo, rubriche di auto-valutazione...).

Prodotto finale: le informazioni che il gruppo ha trovato andranno rielaborate in una infografica. Potete usare il programma Canva.

Per la valutazione sommativa, l’auto-valutazione fatta in gruppo con le rubriche peserà per il %; la valutazione assegnata al prodotto finale peserà per il%

Il termine di consegna per questo compito è



FAME DI CONOSCENZA

RUBRICA VALUTATIVA 1

GRUPPO nr ...

Incontro del

STUDENTE	COSA SI DEVE FARE	COME LO FA		
(nome studente)	1. Cercare in rete informazioni relative al filone di indagine assegnato al gruppo. 2. Selezionare le informazioni rielaborandole. 3. Riportare la sintesi nel documento condiviso. 4. Indicare la sitografia di riferimento.	Viene sollecitato spesso dai compagni a svolgere la propria parte (o non partecipa al confronto nel gruppo).	Svolge correttamente il suo incarico, anche se di tanto in tanto ha bisogno di indicazioni da parte del gruppo.	È autonomo e responsabile. Lavora con continuità e ascolta le indicazioni dei compagni, collaborando di buon grado.
		Le informazioni selezionate non sono del tutto pertinenti con il filone di ricerca assegnato.	Seleziona delle informazioni generalmente pertinenti che danno il senso complessivo del problema in questione.	Offre una selezione esaustiva e pertinente delle informazioni consultate.
		Non contribuisce al documento condiviso o lo fa con un copia-e-incolla di informazioni recuperate dalla rete.	Contribuisce al documento con un testo semplice e nel complesso chiaro. La rielaborazione è parziale. Si concede qualche errore grammaticale.	È attivo nella redazione del documento. Il suo contributo è una sintesi rielaborata e personale. Il testo è corretto nell'ortografia e nella sintassi. Usa un lessico pertinente.
		Non indica la sitografia o si affida a un solo sito.	Consulta una sitografia accettabile per ampiezza e nel complesso affidabile.	Consulta una sitografia ampia, diversificata e pertinente (con siti istituzionali e affidabili).

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli.

STUDENTE (.....)

.....

.....

.....



LE CAUSE DELLA FAME

RUBRICA VALUTATIVA 2

RUBRICA VALUTATIVA dell'INFOGRAFICA

STRUTTURA GENERALE		
PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
Si intuisce il problema principale del filone trattato. Prevalgono le informazioni di testo, con poco spazio per la parte visiva. Non tutte le parti del documento sono pertinenti al filone di ricerca. Il layout e l'ordine delle informazioni spesso non agevolano la comunicazione del tema.	La struttura è abbastanza organica e tutte le sue parti contengono un'affermazione importante sull'argomento. Le informazioni sono in ordine e la presentazione si chiude con un riassunto dei punti principali.	Il documento ha una struttura organica, le parti sono tutte correlate al tema, creando un'armonia d'insieme e riuscendo a presentare in maniera significativa l'argomento. Il colpo d'occhio è gradevole e la lettura del prodotto agile ed efficace. Le informazioni sono organizzate in ordine logico, lasciando al pubblico un'idea su cui riflettere.
PUNTI FONDAMENTALI		
PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
Nella presentazione compaiono alcuni dei punti principali. Il problema centrale è tratteggiato per elementi essenziali. Si dà molto spazio alle informazioni secondarie o non necessariamente pertinenti.	La presentazione contiene alcuni punti concisi a sostegno del tema.	La presentazione individua il nocciolo delle questione ed è al contempo esaustiva. Il documento presenta delle conclusioni a cui il gruppo è pervenuto.
ORGANIZZAZIONE E IMPAGINAZIONE		
PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
Gli elementi grafici troppo spesso distolgono l'attenzione dai punti principali. La parte di testo scritto è dominante sugli aspetti grafici. Molte parti di testo non sono frutto di rielaborazione. L'impaginazione e il senso della struttura hanno bisogno di essere spiegati.	La presentazione contiene una grafica utile a sottolineare e supportare i punti principali del tema trattato. La scelta di alcune soluzioni grafiche e/o di certe parti di testo ha bisogno di essere spiegata.	L'aspetto grafico della presentazione è gradevole e accattivante; invita all'esplorazione delle sue parti. Le soluzioni grafiche sono efficaci e guidano bene la lettura e la comprensione delle informazioni. Buon equilibrio tra elementi grafici e didascalie. Le parti di testo offrono una sintesi efficace e pertinente.

GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNESE



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 3°, 4°, 5°)



6 ORE



SINTESI:

A partire da fonti di etno-archeologia e da articoli di divulgazione scientifica che ricostruiscono, attraverso l'analisi del genoma, le impronte di antiche migrazioni e la formazione di gruppi etno-linguistici gli studenti analizzano le caratteristiche demografiche, antropologiche, etnologiche e sociologiche del Camerun di oggi.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): educazione civica (diritti umani; obiettivi Agenda 2030); scienze sociali; diritto; economia; geografia; storia dell'Africa con particolare riguardo al Camerun; statistica e informatica.

Obiettivi: gli studenti inquadrano i fenomeni migratori passati e presenti in un paradigma di complessità. Analizzano in maniera rigorosa le informazioni e i dati raccolti.

Competenze: gestione delle fonti, analisi critica, sintesi e organizzazione delle conoscenze scientifiche e socio-economiche; capacità di traduzione delle informazioni in forma grafico-visiva; rielaborazione interpretativa critica e relativa comunicazione. Competenze digitali.



ATTIVITÀ:

> Materiale da preparare: stampare o caricare sulla classe virtuale copie degli allegati ed esempi di rappresentazioni grafico-visive: grafici, infografiche, diagrammi, istogrammi, mappe concettuali...

> Svolgimento:

Introduzione al lavoro: lettura in classe della sintesi del profilo migratorio del Camerun e individuazione dei problemi sottesi (Allegato 5).

Divisione della classe in gruppi o coppie che scelgono un tema specifico da approfondire in cooperative learning tra i seguenti, utilizzando anche i testi allegati:

- l'attuale situazione demografica e sociale in Camerun;
- gruppi etno-linguistici e minoranze nel Camerun di oggi;
- le attuali dinamiche dei sottosistemi migratori in Africa centrale (continentale e costiero);
- i fattori storici e geografici che influenzano il profilo migratorio del paese;
- processi di attrazione e accoglienza operanti in Camerun;
- le conseguenze socio-economiche dell'immigrazione nel paese.

Restituzione finale in cui i gruppi presentano e confrontano gli esiti delle proprie ricerche e con la guida dell'insegnante affrontano l'analisi e la riflessione critica dei fenomeni migratori.

> Elaborato finale: presentazione alla classe tramite slide di carte o mappe geo-storiche o rappresentazioni grafico-visive anche interattive con legende e didascalie prodotte da ogni gruppo/coppia per una lezione partecipata (didattica attiva).



VALUTAZIONE:

Nella valutazione confluiranno due componenti: la valutazione di processo (lavoro di gruppo) e quella di prodotto (infografica). Per la prima faranno testo le rubriche con l'auto-valutazione degli studenti. Per la seconda varrà la valutazione fatta con apposita rubrica (vd ALLEGATO 4). Il peso specifico delle due valutazioni verrà stabilito dall'insegnante, in base ai suoi obiettivi e alle sue esigenze formative.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Realizzazione di un dossier o di pannelli espositivi con tutte le rappresentazioni.

GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNESE

LA MIGRAZIONE BANTU

Circa 4.000-5.000 anni fa l'emergere dell'agricoltura segnò una svolta importante nella storia africana. Padroneggiare questa nuova abilità ha permesso ai parlanti bantu, in precedenza cacciatori-raccoglitori che vivevano nella regione tra Camerun e Nigeria, di lasciare gradualmente la loro terra e di diffondersi in nuove aree. Questo fu l'inizio di un viaggio lungo millenni che li portò a stabilirsi in tutta l'Africa subsahariana. (...) Utilizzando i dati genomici di 2.000 individui di 57 popolazioni di quest'area, un gruppo di ricerca dell'Istituto Pasteur e del CNRS [1] (...) in stretta collaborazione con istituzioni africane, [2] europee [3] e americane [4] hanno gettato nuova luce sulla questione. La ricerca degli scienziati ha rivelato che le popolazioni di parlanti bantu dell'Africa orientale e meridionale sono geneticamente più simili alle popolazioni con sede a sud della foresta equatoriale rispetto a quelle a nord. Questi dati supportano chiaramente la teoria della "scissione tardiva", suggerendo che i Bantu abbiano attraversato la foresta equatoriale prima di diramarsi in due gruppi seguendo rotte migratorie verso l'Africa subsahariana orientale e meridionale. Gli scienziati hanno quindi esplorato la mescolanza di parlanti bantu con le popolazioni locali con cui sono entrati in contatto e la loro ricerca dimostra che nell'ultimo millennio i Bantu si sono mescolati con popolazioni pigmee dell'Africa centro-occidentale, con quelle di lingua afroasiatica dell'Africa orientale e con i San del Sud Africa. Questi successivi eventi di mescolanza sembrano essere stati benefici per i popoli bantu, conferendo vantaggiose mutazioni genetiche che li hanno aiutati ad adattarsi ai nuovi ambienti. Dai pigmei, ad esempio, hanno acquisito una nuova forma del sistema HLA, che aiuta a innescare la risposta immunitaria alle infezioni. L'ultimo aspetto esplorato in questo vasto studio riguarda l'impatto della tratta transatlantica degli schiavi sulla storia genetica dei bantu. Sappiamo che i genomi degli afroamericani che vivono oggi in Nord America sono per il 75-80% di discendenza africana. Per tracciare più precisamente le origini genetiche di quella porzione del loro genoma, gli scienziati hanno confrontato i genomi di quasi 5.000 afroamericani provenienti da tutti gli Stati Uniti con quelli delle popolazioni africane che attualmente vivono negli ex porti degli schiavi. (...) Hanno scoperto che quasi il 50% del genoma degli afroamericani proviene dai porti situati nella baia del Benin, il 30% dall'Africa centro-occidentale (Gabon e Angola), (...) il 13% dal bacino dei fiumi Senegal e Gambia e il 7% dalla Costa d'Avorio. Questa vasta mappa genetica dell'Africa subsahariana mostra in modo impressionante come la genomica abbia contribuito alla storia della nostra specie. Rappresenta un potente strumento che, insieme a nuovi approcci pangenomici, può essere utilizzato per ricostruire la storia delle nostre migrazioni, mescolanze e per identificare i meccanismi evolutivi che ci hanno permesso di adattarci geneticamente alle pressioni ambientali, comprese quelle esercitate da agenti infettivi.

[1] Human Evolutionary Genetics Unit, Institut Pasteur/CNRS

[2] Omar Bongo University, Gabon, and CERPAGE/IRCB, Benin

[3] French Museum of Natural History, French Research Institute for Development (IRD), Paris-Descartes University, French Institute for Demographic Studies (INED), Paris-Diderot University, Paul Sabatier University – Toulouse III, Lumière Lyon 2 University; United Kingdom: University of Reading; and Portugal: Universidade do Porto

[4] USA: University of Missouri, Pennsylvania State University, Stanford University;
Canada: University of Montreal

Fonte: The Migration History of Bantu-speaking People dal sito web Institut Pasteur



GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNESE

I GENOMI CHE RACCONTANO I PRIMORDI DELLA STORIA UMANA IN AFRICA

L'analisi genetica di alcuni gruppi etnici poco studiati sta aiutando i ricercatori a comprendere i movimenti delle popolazioni che vivevano in Africa decine di migliaia di anni fa, prima delle migrazioni che portarono i nostri antenati verso nord e verso l'Europa.

La storia primordiale del genere umano in Africa sta diventando più chiara grazie a un nuovo studio su 180 genomi di una dozzina di gruppi etnici del continente, alcuni dei quali non erano mai stati analizzati. I risultati preliminari indicano che oltre 40.000 anni fa, due dei gruppi, i San, o Boscimani, e i Pigmei Baka, avevano dimensioni circa doppie degli altri gruppi etnici presenti all'epoca, e che San e Baka si sovrapponevano nel centro-est o nel sud dell'Africa. (...) Si tratta del sequenziamento dell'intero genoma più completo mai effettuato su gruppi che rappresentano la diversità ancestrale degli esseri umani, afferma Sarah Tishkoff, genetista dell'Università della Pennsylvania a Philadelphia, che ha codiretto il progetto. (...) Sebbene Homo sapiens abbia avuto origine in Africa in un'epoca compresa tra 250.000 e 315.000 anni fa circa, i genetisti hanno dedicato la loro attenzione quasi esclusivamente al piccolo sottinsieme di africani che migrarono verso nord, in Europa, decine di migliaia di anni dopo. Alcuni progetti di genomica africana stanno cominciando ora a correggere questo squilibrio. (...) La ricerca genomica in Africa può suscitare controversie e molti scienziati si impegnano in prima persona per coinvolgere le comunità con cui lavorano nella ricerca. L'iniziativa Human Heredity and Health in Africa (H3Africa) - un consorzio a guida africana che sostiene la ricerca sulla genomica - ha chiesto un ruolo più significativo per gli scienziati africani in questi progetti. E l'anno scorso, un gruppo indigeno in Sudafrica ha introdotto linee guida sull'etica della ricerca. (...)

Alcuni dei Fulani, un gruppo tradizionalmente nomade, sono interessati a ciò che la loro genetica può rivelare sulla loro storia migratoria, dice Alfred Njamnshi, neurologo dell'Università di Yaoundé in Camerun. L'ultima volta che ha visitato una comunità, ha parlato con un anziano Fulani che ha ricordato di aver camminato per 3000 chilometri dal Senegal al Camerun da bambino e ha raccontato a Njamnshi le storie dei viaggi dei suoi genitori. (...)

Dopo aver condotto ulteriori analisi, Tishkoff prevede di pubblicare i risultati e condividere i genomi anonimi in modo che gli scienziati possano mettere in comune i loro dati.

Quest'ultima parte è essenziale, afferma Shaohua Fan, biologo molecolare alla Fudan University di Shanghai, in Cina. (...) "Sappiamo che gli esseri umani hanno avuto origine in Africa", afferma Fan, "ma non sappiamo che cosa abbiamo fatto prima di partire: non conosciamo la nostra storia".

Fonte: www.lescienze.it/news/2018/11/03/news/sequenze_genetiche_storia_africana_esseri_umani_4176934/



GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNESE

I PRIMI GENOMI ANTICHI DALL'AFRICA OCCIDENTALE RIVELANO LA COMPLESSITÀ DELL'ESSERE UMANO

Decine di migliaia di anni fa, alcuni esseri umani avevano trovato rifugio dalle intemperie in una cavità rocciosa sulla costa occidentale africana. Creavano utensili in pietra, mangiavano prede fresche o raccoglievano piante, e seppellivano i loro morti. Alcuni potrebbero anche aver formato le primissime parole delle lingue bantu, oggi parlate da centinaia di milioni di persone in tutto il continente.

Ma l'identità precisa degli abitanti di Shum Laka è rimasta per lungo tempo un mistero. Sepolti nei terreni acidi della zona, soggetta a un clima caldo e umido, molti dei loro resti risultavano spezzettati e sgretolati. Si pensava che il loro DNA fosse ormai da tempo degradato. Fino ad ora.

I ricercatori hanno annunciato il sequenziamento dei primi genomi rilevati nel sito, avviando ufficialmente l'analisi dei primi genomi antichi dell'Africa occidentale, secondo uno studio pubblicato su Nature. I risultati offrono nuovi indizi sul complesso percorso evolutivo ma portano alla luce più domande che risposte. (...)

L'analisi si è concentrata sul DNA di quattro individui ritrovati a Shum Laka, nel Camerun occidentale. Sono stati sequenziati i genomi completi di un bambino di otto anni risalente a circa 3.000 anni fa e di un ragazzo di 15 anni risalente a circa 8.000 anni fa. Sono state inoltre studiate le variazioni genetiche nel DNA dei resti di due bambini di quattro anni, anch'essi appartenenti, rispettivamente, ai due periodi.

Per ottimizzare le possibilità di successo, i ricercatori si sono concentrati sul DNA conservato nel petroso, un osso estremamente denso che circonda l'orecchio interno. La robustezza di questo osso offre una maggiore protezione alle delicate eliche del DNA dal calore che le danneggia e dai terreni acidi della regione. Per loro fortuna, hanno ottenuto materiale genetico di alta qualità dai quattro individui di Shum Laka. Hanno anche analizzato il DNA di 63 individui di moderni gruppi vicini al Camerun occidentale, per un confronto.

In generale, i risultati non sono stati proprio quelli attesi. (...) I quattro individui di Shum Laka non sono geneticamente imparentati con gli abitanti che vivono oggi in quella zona del Camerun occidentale, e non lo sono nemmeno con i primi avventurieri che diffusero le lingue bantu in tutta l'Africa. Al contrario sembrano essere invece geneticamente molto vicini ai cacciatori-raccoglitori dell'Africa centrale.

“Sicuramente questa scoperta fa luce sulla storia recente della popolazione africana” afferma Sarah Tishkoff, genetista dell'evoluzione all'Università della Pennsylvania. Ma aggiunge che il risultato non è del tutto sorprendente, in quanto questi cacciatori-raccoglitori vivono in Camerun ancora oggi, ed è probabile che il loro territorio fosse ancora più ampio in passato. (...) “È entusiasmante vedere che si può fare,” afferma Tishkoff riguardo all'analisi del DNA antico di Shum Laka. Ma la storia è tutt'altro che completa. “C'è ancora molto da fare,” afferma. “I dati che abbiamo dall'Africa sono ancora troppo scarsi.”

Fonte: <https://www.nationalgeographic.it/scienza/2020/02/i-primi-genomi-antichi-dallafrica-occidentale-rivelano-la-complessita-dellessere-umano>

GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNESE

LA DIVERSITÀ GENOMICA DELL'AFRICA ESPLORATA IN GRUPPI ETNOLINGUISTICI MAI CONSIDERATI PRIMA

Un lavoro di ricerca frutto di una collaborazione tra il consorzio Human Heredity and Health in Africa (H3Africa) e ricercatori accademici tra cui quelli dell'università di Cape Town (UCT) ha rilevato circa tre milioni di nuove varianti geniche raccolte analizzando il genoma di 426 persone in Africa. (...)

H3Africa si occupa principalmente di studiare le malattie presenti nel continente, occupandosi dello sviluppo di infrastrutture, risorse e linee guida etiche mirate alla promozione di una ricerca africana sostenibile, condotta da scienziati del territorio e a beneficio delle popolazioni che ci vivono.

Lo scopo dei ricercatori era **colmare delle grosse lacune presenti all'interno dei database mondiali del DNA**, arricchendoli così con i dati provenienti da regioni geografiche poco studiate e da popolazioni estremamente sottorappresentate.

Come riporta l'articolo su Nature relativo allo studio, "l'Africa, il continente geneticamente più diversificato, è il luogo in cui ha avuto origine l'essere umano moderno, l'Homo sapiens. Le popolazioni di altri continenti discendono da gruppi emigrati dall'Africa molte decine di migliaia di anni fa". Studiando i genomi africani è infatti possibile rintracciare molte nuove varianti, che possono essere utili alla comprensione globale della genetica delle popolazioni. Nonostante questo, molti gruppi etnolinguistici africani sono estremamente sottorappresentati all'interno del panorama genetico del continente. Nella maggior parte degli studi internazionali condotti in precedenza, infatti, l'analisi dei dati genomici africani è piuttosto scarsa, poiché la quantità di campioni provenienti da questo continente è esigua e comprende solo una parte minima delle popolazioni. La maggior parte degli studi precedenti, inoltre, sono stati condotti da ricercatori provenienti da altri paesi, mentre questo lavoro è stato realizzato da un team di scienziati africani. (...)

Hanno perciò sequenziato il genoma completo di 426 individui provenienti da 13 paesi e appartenenti a 50 gruppi etnolinguistici, e hanno potuto così rilevare **più di tre milioni di varianti genetiche che prima d'ora non erano mai state descritte**, specifiche di popolazioni il cui DNA non era mai stato campionato prima. Come sottolineano gli autori, infatti, l'importanza di questo lavoro è dovuta anche, e forse soprattutto, al fatto che alcuni dei gruppi etnolinguistici considerati sono stati studiati per la prima volta. Esaminando accuratamente le varianti genetiche nuove e rare, hanno inoltre scoperto un'ampia **diversità genomica anche all'interno dello stesso paese o regione, rilevando anche delle varianti specifiche di ciascun gruppo etnolinguistico**.

Dal punto di vista clinico, lo studio in questione si rivela particolarmente utile perché ha permesso di comprendere la frequenza di molti tratti genetici legati alla suscettibilità e alla resistenza alle malattie presenti sul territorio. Molti dei geni che sono stati considerati sono infatti legati all'**immunità virale, alla riparazione del DNA e al funzionamento del metabolismo**, e per questo motivo potrebbero rivelarsi cruciali per studiare dei trattamenti contro alcune malattie. Sono state individuate, inoltre, variazioni correlate all'**altezza, alla pressione sanguigna e alla pigmentazione cutanea**.

I risultati che hanno raggiunto sono rilevanti anche perché hanno permesso di rintracciare alcuni **eventi migratori e mescolanze ancestrali che possono aver avuto un ruolo fondamentale nel plasmare il panorama genomico dell'Africa**. Indagando alcune varianti genetiche legate alla risposta alle malattie infettive, infatti, i ricercatori hanno ricostruito alcune parti della storia dei flussi migratori umani all'interno del continente. Sono state scoperte, ad esempio, delle prove che testimoniano alcuni spostamenti di massa dall'Africa orientale alla Nigeria centrale risalenti a 50-70 generazioni fa.

(...) Lavori del genere dovrebbero essere considerati come "trampolini di lancio per studi futuri su demografia, migrazione, ascendenza e variazione genetica in Africa". I ricercatori ritengono che sia un obiettivo cruciale **ottenere dei finanziamenti per una ricerca condotta da scienziati africani mirata al benessere delle popolazioni africane, in modo tale che gli obiettivi della ricerca possano essere decisi e portati a termine a livello locale, regionale e nazionale. Secondo la loro opinione, ottenere una caratterizzazione più ampia della diversità genomica degli individui africani è un imperativo scientifico**. Solo in questo modo, infatti, è possibile scoprire quali sono le variazioni genetiche rare e clinicamente rilevanti che possono avere un peso sulla salute delle popolazioni del continente.

GENOMA E MIGRAZIONI NELLA SOCIETÀ CAMERUNESE

SINTESI DEL PROFILO MIGRATORIO DEL CAMERUN

(...) Il Camerun è uno dei sette paesi che compongono il sistema migratorio della subregione dell'Africa centrale, che evidenzia due modalità operative specifiche. La prima modalità è determinata principalmente dalla collocazione continentale, la seconda da quella costiera.

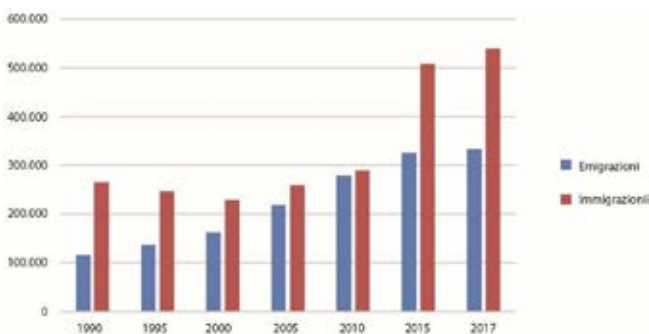
In questo contesto, il Camerun presenta una serie di peculiarità. È l'unico paese che condivide un confine terrestre con tutti gli stati della subregione (eccetto Sao Tomé e Príncipe) ed è quindi attraversato da tutti i flussi migratori che la interessano. Inoltre, un'altra caratteristica è demografica: in Camerun vive oltre il 45 per cento della popolazione della subregione, per cui il suo peso sull'intero sistema migratorio subregionale è considerevole.

Considerate le sue caratteristiche di paese di partenza, transito e accoglienza di flussi migratori, il Camerun rappresenta un caso piuttosto interessante per verificare le teorie e i modelli proposti nelle analisi sulla migrazione internazionale.

Situato al crocevia di tutti i paesi della subregione dell'Africa centrale, il Camerun è connesso alla subregione occidentale del continente tramite il suo lungo confine con la Nigeria, il più grande paese dell'Africa occidentale, che ha un notevole impatto sulle questioni migratorie dell'intera subregione. (...)

L'accoglienza è rivolta principalmente alle popolazioni africane, con forte presenza di cittadini della subregione centrale, provenienti da paesi travolti da crisi di vario genere (Repubblica centroafricana e Ciad), ma anche dall'Africa occidentale, come nigeriani, maliani e senegalesi.

La dinamica migratoria in ingresso si registra anche nella tendenza opposta, le uscite dal paese, in questa fase di decollo dell'emigrazione camerunese.



(...) Il Camerun si caratterizza come un contro modello del sistema migratorio africano, vista la progressiva preferenza dei suoi cittadini a stabilirsi al di fuori del continente. Mentre nel 1990 solo il 43 per cento dei migranti dal Camerun risiedeva nelle regioni più sviluppate, il loro numero è andato costantemente aumentando fino a superare il 63 per cento, pari quasi a due emigranti camerunesi su tre. (...)

Per i migranti camerunesi rimasti nel continente (circa il 37 per cento), la scelta è da sempre orientata verso una meta in prossimità della comunità originaria: si dirigono principalmente verso un paese della subregione, sebbene questa preferenza sia andata leggermente diminuendo negli ultimi anni, passando da poco più di quattro camerunesi su cinque nel 1990, a soltanto due su tre nel 2017.

Questo declino, legato al progressivo rafforzamento della presenza camerunese in Africa occidentale, trova conferma negli ultimi anni nella crescente concentrazione in Nigeria e nel graduale aumento della presenza in Mali. Resta il fatto che questa popolazione predilige ancora fortemente la vicinanza agli ambienti e alle comunità con cui esistono legami da lungo tempo. Di conseguenza, tre paesi ospitano l'intera comunità camerunese nella subregione: Gabon, Ciad e Congo. Questa distribuzione della popolazione camerunese evidenzia la separazione territoriale che divide i due sottosistemi migratori della subregione, caratterizzati rispettivamente dalla collocazione continentale (Ciad e Repubblica centrafricana) e da quella costiera (Gabon, Congo, Guinea Equatoriale).

Questo declino, legato al progressivo rafforzamento della presenza camerunese in Africa occidentale, trova conferma negli ultimi anni nella crescente concentrazione in Nigeria e nel graduale aumento della presenza in Mali. Resta il fatto che questa popolazione predilige ancora fortemente la vicinanza agli ambienti e alle comunità con cui esistono legami da lungo tempo. Di conseguenza, tre paesi ospitano l'intera comunità camerunese nella subregione: Gabon, Ciad e Congo. Questa distribuzione della popolazione camerunese evidenzia la separazione territoriale che divide i due sottosistemi migratori della subregione, caratterizzati rispettivamente dalla collocazione continentale (Ciad e Repubblica centrafricana) e da quella costiera (Gabon, Congo, Guinea Equatoriale).

I molteplici squilibri evidenziati dal sistema migratorio camerunese sollevano diversi interrogativi sulla natura profonda dei fattori che influenzano la migrazione di queste popolazioni e, di conseguenza, la struttura complessiva del fenomeno migratorio in Africa centrale. Consentono inoltre di interrogarsi sui fattori e sui processi di attrazione e di accoglienza operanti in questo paese – che si presenta tra l'altro come una porta d'ingresso nella subregione – su cui è opportuno riflettere anche alla luce delle multiformi ripercussioni socio-territoriali che comportano.

Fonte: <http://www.mondopoli.it/2018/05/16/sintesi-del-profilo-migratorio-del-camerun-alla-vigilia-delladozione-del-patto-globale-sulle-migrazioni/>

L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE



SECONDARIA
II° GRADO

(CLASSE 3°, 4°, 5°)



6 ORE



SINTESI:

A partire dalla consultazione dei siti di LABA Libera Accademia di Belle Arti (laba.edu.it - Brescia e labadouala.com - Douala), coeweb.org di COE (Centro Orientamento Educativo), dalla definizione di arte pubblica e dai testi allegati in inglese e francese (bilinguismo prevalente nel paese) gli studenti riflettono su cultura e arte come strumenti di denuncia sociale ma anche di capacity-building, inclusione e sviluppo sostenibile.



CHIAVE DIDATTICA:

Discipline coinvolte (e Interdisciplinarietà): educazione civica (tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico); scienze sociali; economia; geografia; storia del Camerun; arte e immagine; lingua inglese o francese.

Obiettivi: gli studenti riflettono sulle interazioni tra l'arte da un lato e lo spazio fisico (siti urbani) e lo spazio sociale (gli abitanti) dall'altro. Comprendere il ruolo di artisti, artigiani e creativi come agenti di cambiamento, di umanizzazione e rigenerazione delle città e di crescita economica inclusiva.

Competenze: analisi delle fonti (scritte e iconografiche), capacità di problem solving e di rielaborazione in forma grafico-visiva, competenze digitali (anche uso di app per creare musei e visite guidate virtuali) e relativa comunicazione in lingua inglese o francese (Clil).



ATTIVITÀ:

- > Materiale da preparare: stampare o caricare sulla classe virtuale copie degli allegati.
- > Svolgimento:
Consultazione dei siti COE e LABA e della mostra L'Incontro (www.labadouala.com/pdf/catalogo_laba.pdf) di giovani studenti italiani e camerunesi del dipartimento di fotografia di LABA. Introduzione al lavoro: studio di fattibilità di un progetto di una mostra tematica in un'ottica di compito di realtà.
Per gli approfondimenti utilizzare anche i testi riportati negli allegati.
Divisione della classe in quattro gruppi per approfondire in cooperative learning i temi seguenti:
 - le sfide economiche e sociali del Camerun nelle aree urbane più svantaggiate caratterizzate estrema povertà, sovraffollamento, insicurezza, tensioni sociali e mancanza di opportunità economiche (Douala, Yaoundé...);
 - in che modo l'arte diventi in questo paese veicolo di denuncia di problemi come lo sfruttamento dei lavoratori, la condizione delle donne e il degrado ambientale;
 - l'iniziativa, la capacità innovativa e la grande creatività artistica di giovani e donne camerunesi che con le loro opere, spesso di denuncia sociale, stanno conquistando una crescente attenzione internazionale;
 - un parallelismo o gemellaggio tra arte sociale in Camerun e in Italia.Restituzione finale in sessione plenaria in cui i gruppi presentano gli esiti del loro lavoro e con la guida dell'insegnante riflettono criticamente sul significato e sull'importanza di una formazione artistica interculturale.
- > Elaborato finale: presentazione tramite slide o video in inglese e/o francese del progetto (mostra).



VALUTAZIONE:

Nella valutazione confluiranno due componenti: la valutazione di processo (lavoro di gruppo) e quella di prodotto (infografica). Per la prima faranno testo le rubriche con l'auto-valutazione degli studenti. Per la seconda varrà la valutazione fatta con apposita rubrica (vd ALLEGATO 4). Il peso specifico delle due valutazioni verrà stabilito dall'insegnante, in base ai suoi obiettivi e alle sue esigenze formative.



COLLEGAMENTI POSSIBILI:

Attività laboratoriali di arte e immagine per realizzare una mostra reale o installazioni con materiale di riciclo nei locali della scuola. Eventuali attività di PCTO.

L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

MAKING DOUALA 2007 – 2017

A small structure spread over three stories, with flooring bordered by rows of seedlings running along the balustrades, all nourished by an irrigation system that collects rainwater and distributes it drop by drop. Each drop falls against metallic cans and produces a musical note, creating a delicate and harmonic sound. **Lucas Grandin's The Sound Garden of Bonamouti (Le Jardin Sonore de Bonamouti)** rises a little higher than the Wouri River in Douala, a large city in Cameroon. Surrounding it is a lawn, finally clean. When the artist arrived in the area in 2010, it resembled a landfill dump. Convincing the inhabitants to clear the terracing overlooking the water, in a setting that seemed potentially fascinating, was not easy: Grandin rolled up his sleeves and began to remove tires, plastic, garbage, by himself. Slowly one after another joined him.

Recognizing that an abandoned space can become a shared space is not really obvious in the context of an area like Douala, where a large part of the population lives in informal settlements with no roads and few spaces of conviviality. Perhaps you've been living in the neighborhood for decades, yet still without the legitimacy of land occupancy. Since the end of the colonial period, land ownership has become the subject of controversial disputes between the state, historic land owners, and new entrepreneurs.

Consequently, poorer communities experience a tangible and permanent risk of being removed from their lands from one day to the next. Services, if any, are lacking. Rainfall causes cyclical flooding. Even the police do not intervene when called, leaving families at the mercy of the gangs and bandits. And here, where the population lives in extreme misery, even the theft of small items is enough to toss to the wind the fragile economy of an entire family.

Seven years later, the dump has not returned. In the morning, The Sound Garden is frequented by fishermen, in the evening by youth who make dates to enjoy a bit of shade and the river view accompanied by the sweet sound of the drops of water. Here is truly a public space, appropriately shared by those who are taking care of it today.

Lucas Grandin's installation was produced under SUD - Salon Urbain de Douala, a triennial cultural event that brings both Cameroonian and international artists to the poorest neighborhoods of Douala, producing contemporary public art for the city, to the backdrop of a weeklong celebration full of concerts, performances, screenings, and conferences.

The festival is organized by doual'art, an art center in Douala founded in 1991 by Didier Schaub and Marilyn Douala Manga Bell, in collaboration with ICU art projects and Lucas Grandin. Public artworks are generally developed after the artists have resided for a period of time in the district for which the project is destined; they are the result of complex interactions and negotiations. Only in this way is it possible to create the conditions for interventions that make sense to the community, and which in fact transform it.

Where land ownership is unclear, and in the absence of social and institutional structures for reference, artists – with the support of doual'art – have to engage in complex negotiations in order to work, a participatory process that initiates a new perception of self in the community and an increased awareness of shared interests. In some cases, the effects are lasting and have a structuring impact, causing the population to organize themselves (...). In this sense, the impact of SUD and more generally the work carried out by the art center doual'art in Douala since the nineties, has been remarkable. With the involvement of artists, monumental works and structural-functional works (such as fountains, wells, and bridges) have been produced, along with works of a more poetic-decorative nature.

Source: <https://www.doppiozero.com/making-douala-2007-2017-0>

SALON URBAIN DE DOUALA: QUAND LA POÉSIE ET L'ART TRANSFIGURENT LA VILLE

Pendant une semaine, la capitale économique du Cameroun a vécu au rythme de l'installation d'une vingtaine d'œuvres dans l'espace public.

Du mardi 5 au dimanche 10 décembre s'est tenu le Salon urbain de Douala (SUD 2017). Pour ses dix ans, cette triennale d'art dans l'espace public portée par le centre Doual'art avait, avec le concours de la commissaire d'exposition Cécile Bourne-Farrell, proposé à seize artistes de travailler sur « la place de l'humain » – une formulation suffisamment large pour penser la question des droits de l'homme comme celle de l'humanité que l'on souhaite construire.

Les artistes, originaires du Cameroun, du Maroc, de République démocratique du Congo (RDC), d'Afrique du Sud mais aussi de Colombie, d'Allemagne, de France et des Pays-Bas, y ont répondu de manière fort variée et originale, tantôt explorant – parfois de manière maladroite – les ténèbres d'un passé dont on s'est efforcés d'effacer la mémoire, tantôt inscrivant dans la frénésie urbaine des fulgurances poétiques qui ont retenu notre attention.

Colombien installé à Paris, **Ivan Argote** a façonné de nouvelles dalles de béton pour recouvrir les caniveaux de la ville mal entretenus et gravé sur chacune d'elles un mot d'un long poème qu'il offre aux piétons. Il y rêve un monde bâti sur la liberté, l'égalité, la dignité, le respect et la tendresse. Oui, ma vie poursuit un travail entrepris en Colombie il y a quelques années et qui a été repris par des internautes avec le hashtag #somostiernos («nous sommes tendres»).

Des mots que l'on retrouve sur Les Chaises de la dignité qu'**Hervé Yamguen** a conçues, à partir de la Déclaration universelle des droits de l'enfant, pour les élèves de l'école publique de New Bell Aviation. Cet établissement accueille des enfants réfugiés (du Tchad, de Centrafrique, du nord du Cameroun, du Nigeria...) qui peignent parfois à se mêler aux autres écoliers. Avec ces bancs publics, extrêmement bien réalisés et hauts en couleur, installés dans la cour, le plasticien camerounais imagine des lieux de repos en aire de jeux et de rencontre.

Dans la même école, **Chourouk Hriech** a partagé avec les enfants son regard généreux sur Douala. Des vidéos les montrent commentant avec imagination les dessins en noir et blanc de la ville composés par l'artiste franco-marocaine, dont le regard et le trait transfigurent la capitale économique du Cameroun. Des dessins qu'elle a imprimés sur les ombrelles qui couvrent les benskin (motos-taxis), qui répandent désormais cette poésie dans tous les quartiers populaires de Douala.

C'est également dans la cour de l'école de New Bell Aviation que les Sud-Africains du duo **The Trinity Session** (Stephen Hobbs et Marcus Neustetter) ont installé leur ballon gonflable. Sur la toile immaculée de cette pleine lune érigée devant nous sont projetés, à la nuit tombée, les espoirs des habitants du quartier et les jeux des enfants rencontrés. Magie du rêve, le temps suspend son vol (...)

Source: https://www.lemonde.fr/afrique/article/2017/12/14/salon-urbain-de-douala-quand-la-poesie-et-l-art-transfigurent-la-ville_5229761_3212.html



L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

COLONNE PASCALE

The **Colonne Pascale** is a permanent artwork located in the city of Douala (Cameroon). It was created by Pascale Marthine Tayou and inaugurated in 2010.

La Colonne Pascale consisted of pots in vitreous enamel, which were used in the past by the housewives to protect the food and the drinks. La Colonne Pascale is a simple and uncluttered dynamic line rising in the sky, located in the heart of a roundabout in the extremely lively quarter New Bell of Douala.

It is 12 meters (39 ft) high and constituted of a pile of 76 marmites and 38 lids.

The intention of the artist was to pay homage to African women giving value to the culinary culture of the Cameroonian tradition. Nevertheless, the artwork was the subject of debates and tensions from local residents. People's controversies depend both on the physical position of the Colonne Pascale, appealing to historical events (the square was the epicenter of the riots that led to the independence of the country), and for its symbolic interpretation, since according to many people the artwork recalls and highlights the poverty of New Bell. The Colonne was renovated in 2013.

Source: https://en.wikipedia.org/wiki/Colonne_Pascale



L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

PASSERELLE DE BESSENGUÉ

The Passerelle de Bessengue is a wooden bridge with an iron handrail, painted in different colors, each one representing people of different ethnic groups holding hands. La Passerelle was designed by the Cameroonian artist Alioum Moussa. It was initially conceived as a cooperation development project funded by the Institut Régional de Coopération-Développement d'Alsace (Ircod-Alsace), the Municipality of Douala I, and doual'art. As project coordinator, doual'art ran a community-based approach involving the local Development Community of Bessengue-Akwa (CDBA) from the conceptualization phase to the project production.

During the process, an artistic contest was organized in order to provide La Passerelle with aesthetical features. On five projects submitted, the selection fell on Alioum Moussa. His proposal aroused among the community a critical discussion and self-reflection about historical conflicts among autochthonous and non-native populations. The success of the project by Moussa was to create a link between art and community experiences, documenting shared intentions to promote and pursue a peaceful collaboration for future generations. La Passerelle was officially inaugurated during the SUD 2007 and restored two times. In 2009, Malika Ouedraogo and Cecile Demessine repainted the handrail. In the occasion of the SUD 2013, the Municipality of Douala funded the replacement of a handrail side and some broken wood planches.

La Passerelle has disclosed the block 1 of Bessengue to one of the busiest roads of Douala, facilitating the circulation of people, vehicles, and the provision of public services. Its position at the entrance of the neighborhood has contributed to create a square between La Passerelle and the first houses. This area, commonly known as Vallée Bessengue, has become an important landmark for children, young people and women who meet there to play, to date and to shop, surrounded by other art installations.

Source: https://en.wikipedia.org/wiki/Passerelle_de_Bessengu%C3%A9



L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

TRANS-AFRICAN MIGRATION

Nkot addresses themes surrounding trans-African migration. His works combine detailed portraits with layers of complex cartographic information.

Jean-David Nkot draws up a sensual, realistic and wandering mapping of all these human beings led to the unknown by the dramatic situations in their native lands. He draws on the memory of these uprooted people to build a powerful work, filled with emotion and not without poetry for paying tribute to them and testifying. By putting a face on all these exiled persons he restores their dignity and reminds us that the world history has been made of exiles, of migrations, of tragedies, of sufferings but also of hope. In doing so his painting carries within itself some questionings about our societies, about their abilities to resolve conflicts, to face environmental and economic challenges. This artistic commitment gives rise to striking paintings that place humanity at the heart of his aesthetic choices.

Floréal Duran

Source: <https://www.jackbellgallery.com/artists/76-jean-david-nkot/overview/>



L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

CROSSING BOUNDARIES OF DOUBT – PASSER LA FRONTIERE DES DOUTES

The Cameroon artist Justine Gaga is a sculptor and video artist. She lives in Bonendale, where she has been collaborating with her mentor Goddy Leye at the ArtBakery for many years. Justine Gaga exhibits her work internationally. In 2014, she participated in DAK'ART in Dakar. With her installations, objects, and video works, the artist offers critical commentary on the living conditions and ascriptions within contemporary society. She integrates the existential experience of fragility, loneliness, and isolation into works that are characterized by resistance and revolt. By challenging hypocrisy and social control, the artist redefines herself as woman and human being, thus reclaiming integrity and independence. As part of her research project The Germans' Baggage for Crossing Boundaries of Doubt, conducted in 2014 with Elsa M'bala in Ndekinimeki, Gaga investigates the traces of German colonial history and the oral myths originating in this context. Her video contribution Standing / Debout invokes sensitive images to describe the present-day awareness of colonial history on the part of Cameroonians, as reflected by their desire to analyze this history and retell it from a different perspective. In this sense, Justine Gaga reflects on the necessity of creating something new, a new construction of collectivity between South and North, between Cameroon and Germany.

Source: <http://crossing-boundaries-of-doubt.net/bios/justine-gaga/>

L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE



L'ALTERNATIVE INNOVANTE DE FORMATION ARTISTIQUE À DOUALA

La Libre Académie des Beaux-Arts de Douala (LABA) est une antenne au Cameroun et en Afrique Centrale de la prestigieuse LABA (Libera Accademia di Belle Arti) de Brescia d'Italie. En collaboration avec le Centro Orientamento Educativo (COE), cette Académie qui compte déjà plusieurs autres antennes (Florence, Rimini, Torbole sul Garda, Ningbo en Chine), offre une haute formation en arts appliqués dans les domaines du Design, du Graphic Design Multimédia et de la Fashion Design. L'Académie innove le champ de l'enseignement artistique au niveau supérieur en Afrique Centrale par ces filières qui étaient jusque-là inexistantes dans les programmes de formation artistique. Elle prépare les étudiants à une insertion socioprofessionnelle adéquate et agréable dans les différents secteurs de l'Art, de la communication et de l'industrie multimédia. Le cursus académique des étudiants prévoit trois années d'étude au Cameroun pour l'obtention d'une Licence Professionnelle et deux années dans l'un des pôles de la LABA en Italie pour la préparation d'un Master. La Libre Académie des Beaux-arts de Douala offre une préparation spécifique et flexible à travers la sollicitation et les méthodes de mise à contribution de la créativité des étudiants indispensables pour leurs succès dans le monde du travail.

La qualité de l'enseignement à la LABA est garantie par : des compétences spécifiques et professionnelles avérées du corps enseignant (constitué d'Occidentaux et de Nationaux) ; l'étroite collaboration entre étudiants et corps enseignant ; le contact direct avec le monde de l'Art (galeries, musées, entreprises...); des rencontres à caractère didactique avec les grandes personnalités culturelles contemporaines ; des stages et des collaborations avec les structures locales ; l'ouverture à l'extérieur (voyages d'étude, programmes d'échanges d'expériences artistiques avec les étudiants des différents pôles de la LABA et autres institutions et universités européennes et africaines) ; la valorisation de la créativité des étudiants dans les espaces publics et privés à travers des expositions; des accords et une collaboration avec des organismes et des institutions (publiques et privées) ; un matériel didactique de pointe (salle de contrôle, multiplex informatiques, grands laboratoires, chambre fonctionnelle, vidéo projection...) ; un environnement agréable à vivre.

Source: https://www.labadouala.com/pdf/brochure_2018.pdf



L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

RUBRICA VALUTATIVA 1

GRUPPO nr ...

Incontro del

STUDENTE	COSA SI DEVE FARE	COME LO FA		
(nome studente)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cercare in rete informazioni relative al filone di indagine assegnato al gruppo. 2. Selezionare le informazioni rielaborandole. 3. Ripartire la sintesi nel documento condiviso. 4. Indicare la sitografia di riferimento. 	Viene sollecitato spesso dai compagni a svolgere la propria parte (o non partecipa al confronto nel gruppo).	Svolge correttamente il suo incarico, anche se di tanto in tanto ha bisogno di indicazioni da parte del gruppo.	È autonomo e responsabile. Lavora con continuità e ascolta le indicazioni dei compagni, collaborando di buon grado.
		Le informazioni selezionate non sono del tutto pertinenti con il filone di ricerca assegnato.	Seleziona delle informazioni generalmente pertinenti che danno il senso complessivo del problema in questione.	Offre una selezione esaustiva e pertinente delle informazioni consultate.
		Non contribuisce al documento condiviso o lo fa con un copia-e-incolla di informazioni recuperate dalla rete.	Contribuisce al documento con un testo semplice e nel complesso chiaro. La rielaborazione è parziale. Si concede qualche errore grammaticale.	È attivo nella redazione del documento. Il suo contributo è una sintesi rielaborata e personale. Il testo è corretto nell'ortografia e nella sintassi. Usa un lessico pertinente.
		Non indica la sitografia o si affida a un solo sito.	Consulta una sitografia accettabile per ampiezza e nel complesso affidabile.	Consulta una sitografia ampia, diversificata e pertinente (con siti istituzionali e affidabili).

Eventuali commenti per specificare ulteriormente i contributi dei singoli.

STUDENTE (.....)

.....

.....

.....



L'ARTE SOCIALE CAMERUNESE

RUBRICA VALUTATIVA 2

RUBRICA VALUTATIVA dell'INFOGRAFICA

STRUTTURA GENERALE		
PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
Si intuisce il problema principale del filone trattato. Prevalgono le informazioni di testo, con poco spazio per la parte visiva. Non tutte le parti del documento sono pertinenti al filone di ricerca. Il layout e l'ordine delle informazioni spesso non agevolano la comunicazione del tema.	La struttura è abbastanza organica e tutte le sue parti contengono un'affermazione importante sull'argomento. Le informazioni sono in ordine e la presentazione si chiude con un riassunto dei punti principali.	Il documento ha una struttura organica, le parti sono tutte correlate al tema, creando un'armonia d'insieme e riuscendo a presentare in maniera significativa l'argomento. Il colpo d'occhio è gradevole e la lettura del prodotto agile ed efficace. Le informazioni sono organizzate in ordine logico, lasciando al pubblico un'idea su cui riflettere.
PUNTI FONDAMENTALI		
PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
Nella presentazione compaiono alcuni dei punti principali. Il problema centrale è tratteggiato per elementi essenziali. Si dà molto spazio alle informazioni secondarie o non necessariamente pertinenti.	La presentazione contiene alcuni punti concisi a sostegno del tema.	La presentazione individua il nocciolo delle questione ed è al contempo esaustiva. Il documento presenta delle conclusioni a cui il gruppo è pervenuto.
ORGANIZZAZIONE E IMPAGINAZIONE		
PRINCIPIANTE	INTERMEDIO	AVANZATO
Gli elementi grafici troppo spesso distolgono l'attenzione dai punti principali. La parte di testo scritto è dominante sugli aspetti grafici. Molte parti di testo non sono frutto di rielaborazione. L'impaginazione e il senso della struttura hanno bisogno di essere spiegati.	La presentazione contiene una grafica utile a sottolineare e supportare i punti principali del tema trattato. La scelta di alcune soluzioni grafiche e/o di certe parti di testo ha bisogno di essere spiegata.	L'aspetto grafico della presentazione è gradevole e accattivante; invita all'esplorazione delle sue parti. Le soluzioni grafiche sono efficaci e guidano bene la lettura e la comprensione delle informazioni. Buon equilibrio tra elementi grafici e didascalie. Le parti di testo offrono una sintesi efficace e pertinente.

LETTERA PER I DOCENTI DELLA SCUOLA

CARISSIMI COLLEGHI DOCENTI,

Quest'anno la nostra scuola ha deciso di partecipare al progetto didattico *Corsa contro a Fame*, un progetto internazionale attraverso il quale i ragazzi potranno confrontarsi, vedere delle testimonianze di chi è meno fortunato e allo stesso tempo parlare di cambiamenti climatici, sostenibilità, siccità, guerre e povertà anche attraverso l'uso di questo kit didattico. Sarà una bella opportunità per responsabilizzare tutti gli alunni e avvicinarli alla solidarietà. Ad ogni studente verrà consegnato il passaporto solidale, un libretto con cui hanno l'obiettivo di sensibilizzare le persone intorno a loro, cercando le proprie mini-sponsorizzazioni per la corsa. Le persone sensibilizzate potranno essere sponsor e fare piccole promesse di donazione per ogni giro che lo studente si impegnerà a percorrere il giorno della corsa. Tutto questo spinge i ragazzi a mettersi in azione e li porta a sviluppare le loro capacità di comunicazione e coinvolgimento. Il meccanismo delle promesse di donazione porta i ragazzi a dare il meglio di loro stessi anche il giorno della corsa e li fa sentire parte della soluzione!

Ecco un esempio:



Prima della corsa:
La nonna promette a Luca 1€ a giro

Durante la corsa:
Luca è riuscito

Il progetto si concluderà con una corsa/camminata organizzata direttamente dalla scuola. I giorni successivi alla corsa, i ragazzi torneranno dai propri sponsor per raccogliere le promesse di donazione in base a quanti giri hanno percorso il giorno dell'iniziativa. Tutti i fondi raccolti dai ragazzi andranno a sostegno dei progetti di Azione contro la Fame, che sostengono famiglie e bambini in povertà e malnutrizione. La scuola riceverà periodici aggiornamenti sull'andamento dei progetti e testimonianze da parte dei beneficiari

Grazie per la collaborazione

Alessio, Maria e Francesca
Azione contro la Fame Italia Onlus
Tel. 02 83626108 - Cell. 392.5756726
lacorsa@azionecontrolafame.it
azionecontrolafame.it/scuole/

Guarda come il progetto
responsabilizza i ragazzi

